

Fabriano 6**Sturinalto, siamo entrati nel cantiere**

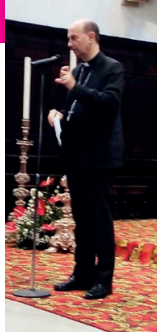
La prima fase del restauro verrà conclusa per l'evento Unesco, poi entro settembre si chiude il secondo step.

**Matelica 20-21****Elezioni, pronti i due schieramenti**

Domenica ecco la lista Delpriori, lunedì quella Baldini. La campagna entra nel vivo tra conferme e novità.

**Chiesa 25****Una Diocesi che attende il nuovo vescovo**

Mons. Russo nominato amministratore apostolico dopo la rinuncia fatta al Papa anche per l'impegno in Cei.

**Sport 29****Una domenica di successi per l'atletica**

A Roma, nella marcia, Camilla Gatti ottiene il "minimo" per gli Europei. Martina Ruggeri ok nell'Eptathlon.



Ma quale divisione...

E ti pareva. C'era solo da scommetterci. La classica sinfonia che si ripete. Con le consuete... stonature. Anche la profonda e preziosa riflessione del papa emerito sulla pedofilia nella Chiesa l'hanno buttata in politica. Essa richiama un percorso di conversione reso in radice possibile dal riconoscimento del Mistero di un Dio presente, di Cristo vivo, di un Chiesa dove attraverso l'umano si introduce il divino. Macché: banalizzata, catalogata, rimossa dalla più parte dei commentatori: professionisti, dilettanti e anche meno, amatori da social. La nota di Benedetto dice parole - come Dio - che non vanno pronunciate in pubblico perché, tanti pensano, non c'entrano niente con i problemi dell'uomo e con la loro soluzione. Leggete qui. "La cosa che più ci ha angosciati è che nella disamina dell'accaduto e nel mare di contrabbando retorico che quelle analisi hanno accompagnato... non ci è stato concesso di imbatteci in una sola domanda che recasse in sé il disperato bisogno di una possibile spiegazione totale, e perciò religiosa del punto dove è arrivata la vita... Nemmeno il nome di Dio è venuto fuori. E neppure quello della sua assenza; il vuoto, intendo, che la sua assenza ha determinato nella società dell'uomo". Preciso, eh?

Solo che queste parole le ha scritte Giovanni Testori, nel fondo in prima pagina del Corriere della Sera (intitolato "Realtà senza Dio", 20 marzo 1978), quattro giorni dopo il sequestro di Aldo Moro ad opera delle Brigate rosse. Attualissime. Anche adesso sembra che quasi nessuno senta il "bisogno di una possibile spiegazione totale" di una piaga così grave nella Chiesa. Che così sarebbe una "Chiesa senza Dio". Ovvero la maggior parte dei commentatori e degli addetti ai lavori, peraltro non numerosissimi, che si sono pronunciati. Per essi il sugo della storia sta nella dialettica tra il "partito di Bergoglio" e il "partito di Ratzinger". I supporter del primo (che hanno trovato il sostegno del Fatto quotidiano e di Vito Mancuso su Repubblica) accusano i tradizionalisti di brandire Ratzinger-il-reazionario per compiere un'indebita interferenza nel campo avversario e sabotare Francesco; quelli dell'altro partito (con appoggio di Libero e della Verità) gongolano perché finalmente un'autorità come Dio comanda pronuncia la sana e ferma dottrina in grado di raddrizzare la barca di Pietro malmessa in linea di navigazione da un capitano argentino un po' lassista e modernista. È vero che partiti, bande, cordate e lobby non sono mai mancate nella Chiesa: chi non ricorda i sedicenti montiniani contrapposti alle truppe di invasori del papa polacco? (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Risveglio primaverile



Count down per l'Annual Conference Unesco. Siamo entrati nell'ultimo mese di preparazione prima del grande evento di giugno. Padiglioni, ospiti, incontri, location nel segno della creatività. Ecco cosa ci aspetta in una settimana in città... pungolata anche dalla convention dell'acquarello.

di SILVIA ROSSETTI

Si torna a parlare di branco e di adolescenza violenta e scellerata. A Manduria, in provincia di Taranto, un gruppo di giovanissimi si è ripetutamente accanito contro un pensionato sessantaseienne, affetto da disagio psichico. Antonio Cosimo Stano, questo il nome della vittima, è morto qualche giorno fa dopo una lunga agonia. È stato trovato in casa in gravi condizioni dalle forze dell'ordine il 6 aprile scorso. I vicini di casa parlano di ripetuti assalti, per lo più notturni, avvenuti nella stessa abitazione di Antonio e andati avanti per circa sei anni. Ci sono dei video a testimoniare i soprusi e le aggressioni, girati dagli stessi aguzzini e scambiati su una chat di whatsapp intitolata "Gli orfanelli", un nome significativo dato a un gruppo di "normalissimi ragazzi, studenti di liceo, nati e cresciuti in contesti familiari a modo" (scrivono i legali che ora ne cureranno la difesa in tribunale). "Era solo per ridere, mica lo volevamo morto", si difende uno dei ragazzini. Antonio Stano era lo "scemo del villaggio" da andare a trovare nelle serate di noia e malessere. Arrivavano gradassi e davano pugni e bastonate all'uscio, perché gli venisse aperto. I segni dei colpi sono ancora impressi sul legno del portone della casetta bianca di Antonio, che abitava vicino al complesso parrocchiale di San Giovanni Bosco. Dunque i sedicenti "orfanelli" avevano tutti una mamma e un papà che li aspettavano a casa, mentre loro tiranneggiavano il "pazzo" e lo derubavano anche. È stato fatto anche un esposto da chi questi episodi li aveva visti e aveva udito le "urla nella notte". Ciononostante Antonio è rimasto solo con il suo incubo. Nell'ultimo periodo pare non uscisse più neppure di casa, era terrorizzato. In uno dei filmati si sente la sua voce che implora: "Perché venite sempre da me?". Insomma, gli ingredienti del noir ci sono tutti: degrado, disagio, povertà, solitudine, indifferenza, devianza, assenza genitoriale, mancanza di valori. Materiale ghiotto per articoli di denuncia sociale, pieni di inutili parole e traboccanti quello sdegno collettivo che monta emotivamente e poi si sgonfia nello spazio di una settimana. Manca invece la risposta (fondamentale) alla domanda che sale prepotente e si annoda nella gola: perché? Come si può varcare il confine tra il bene il male con tale disinvoltura, filmando anche le proprie gesta? Come si può essere così giovani e talmente spietati? Viene in mente quanto scritto a proposito della "banalità del male" da Hannah Arendt. Nel 1963 la filosofa affermava: "È

Manduria: la banalità del male

Il nodo sta proprio (e ancora) nell'affermazione della Arendt. Manca il pensiero a questa società. Vi abbiamo rinunciato per il timore di non essere in grado di sostenerlo



anzi mia opinione che il male non possa mai essere radicale, ma solo estremo; e che non possiede né una profondità, né una dimensione demoniaca. Può ricoprire il mondo intero e devastarlo, precisamente perché si diffonde come un fungo sulla sua superficie. È una sfida al pensiero, come ho scritto, perché il pensiero vuole andare in fondo, tenta di andare alle radici delle cose, e nel momento che s'interessa al male viene frustrato, perché non c'è nulla. Questa è la banalità. Solo

il Bene ha profondità, e può essere radicale". Uno dei ragazzi ha detto: "Ho sbagliato, non mi rendevo conto del male che stavamo facendo, non ho avuto la forza di fermarli perché, in fondo, lo facevano tutti. Passavamo il tempo". Non serve stavolta scomodare le solite rampogne sull'abuso dei social, sull'assenza genitoriale e la crisi delle agenzie educative. Il nodo sta proprio (e ancora) nell'affermazione della Arendt. Manca il pensiero a questa società. Vi abbiamo rinunciato per il timore di non essere in grado di sostenerlo. L'assenza di pensiero genera mostri, teniamolo a mente. E i mostri "passano il tempo" intrattenendosi col male.

Prima del pianoforte, del tennis, della danza, della chitarra e della grammatica... Insegniamo a pensare ai nostri figli e a sostenere il peso del dolore che a volte si incontra nell'approfondire ciò che è insito nelle pieghe della vita, come lo stesso disagio.

Ma quale divisione...

(Segue da pagina 1)

(...) Ma la Chiesa di Dio non è riducibile a una dialettica di nomenclature; né la sua guida a un contratto di governo; né la splendida commovente ed esemplare comunione tra i due papi è lontanamente paragonabile alla convivenza tra un Giggino e un Matteo. Infatti: il testo di Ratzinger parte da un'analisi storico-culturale dell'esplosione del fenomeno pedofilia e via via dagli aspetti culturali e morali cala in profondità alla radice del problema. Egli indica nella dimenticanza di Dio l'origine profonda del male e nella rimozione del Mistero la riduzione della Chiesa a costruzione che l'uomo fa e disfa e cambia in virtù del suo orientamento ideologico, della sua progettazione strategica e della sua capacità organizzativa. "Il primo compito che deve scaturire dagli sconvolgimenti morali del nostro tempo - scrive Benedetto - consiste nell'iniziare di nuovo noi stessi a vivere di Dio, rivolti a lui e in obbedienza a lui. Soprattutto dobbiamo noi stessi di nuovo imparare a riconoscere Dio come fondamento della nostra vita e non accantonarlo come fosse una parola vuota qualsiasi".

Citando il grande teologo von Balthasar afferma che Dio bisogna "non presupporlo ma anteporlo! In effetti, anche nella teologia, spesso Dio viene presupposto come fosse un'ovvietà, ma concretamente di lui non ci si occupa. Il tema 'Dio' appare così irreali, così lontano dalle cose che ci occupano. E tuttavia cambia tutto se Dio non lo si presuppone, ma lo si antepone. Se non lo si lascia in qualche modo sullo sfondo ma lo si riconosce come centro del nostro pensare, parlare e agire".

Giunti a questo punto alcuni si sono annoiati: è un "presupposto sappiamo già. Adesso vediamo noi le conseguenze". Sono i professionisti dell'agenzia clericopolitica che non ha niente da dire all'uomo reale. Altri, al contrario, si sono sentiti sempre più attirati verso il centro del problema e verso il cuore della speranza come Ratzinger (e Bergoglio, ognuno con il suo accento) lo propongono. Sono quelli interessati a verificare la pertinenza della fede a tutte le umane esigenze e a tutte le circostanze dell'esistenza. Che siano i poveri di spirito? Direi di sì. Beati loro davvero. E ancora una volta dal mondo dell'informazione, con la smania di creare la notizia ad effetto e il colpo a sensazione, si è persa l'ennesima occasione di lasciare vuote pagine e blog, anziché riempirle con forzature giornalistiche e argomenti ad ogni costo.

Carlo Cammoranesi

di GIOVANNI M. CAPETTA

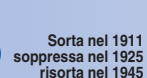
Nel quarto capitolo della "Gaudete et exsultate" il Papa delinea alcune caratteristiche della santità nel mondo attuale che egli ritiene di particolare importanza a motivo di alcuni rischi e limiti della cultura di oggi, quali l'ansietà nervosa e violenta, la negatività, l'accidia consumista, l'individualismo e tante forme di falsa spiritualità senza incontro con Dio. Le prime caratteristiche passate in rassegna sono: sopportazione, pazienza e mitezza. Il santo contemporaneo deve essere centrato, saldo nella fede in Dio per dimostrarsi fedele e credibile coi fratelli. Sulla scorta delle parole di San Paolo, il Papa invita a vincere ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze e con grande realismo riporta le parole dell'apostolo: "adiratevi ma non peccate; non tramonti il sole sulla vostra ira" (Ef 4,26). Lo sanno bene gli sposi cosa significhi tendere alla riconciliazione e al perdono reciproco dopo un litigio. Il Papa ebbe occasione di dirlo anche in udienza - può volare anche un piatto, ma poi fate la pace - È una prova impegnativa perché spesso sembrerebbe più facile cullare nel silenzio la propria collera, ma il pontefice è come se insistesse - fra voi non sia così - scorgendo in questa lotta contro l'ira un segno distintivo dell'essere cristiani. L'attenzione del Papa si rivolge poi a internet e al mondo digitale dove "persino nei media cattolici si possono eccedere i limiti, si tollerano la diffamazione e la calunnia". "È significativo che a volte, pretendendo di difendere altri comandamenti, si passi

Cos'è la santità oggi?

sopra completamente all'ottavo: non dire falsa testimonianza e si distrugga l'immagine altrui senza pietà" (GE 115). Un monito questo che mette in guardia dall'utilizzo dei social network che per loro natura spingono gli utenti a dar sfogo alle loro rivalse e vendette senza frenare la lingua come avverrebbe in contesti

non virtuali. Il santo, invece, non spreca energie lamentandosi degli errori altrui, ma sa tacere di fronte ai difetti dei fratelli non considerandosi mai superiore ad essi. Il profilo del santo indicato dal Papa evita di assumere il ruolo di giudice spietato nei confronti degli altri, si rallegra del bene altrui senza invidia, matura nell'umiltà, attraverso le umiliazioni. Non si deve pensare solo alle situazioni violente di martirio ma "alle umiliazioni quotidiane di coloro che sopportano per salvare la propria famiglia, o evitano di parlare bene di se stessi e preferiscono lodare gli altri invece di gloriarsi, scelgono gli incarichi meno brillanti e a volte preferiscono addirittura sopportare qualcosa di ingiusto per offrirlo al Signore" (GE 119). Pare qui descritto un santo travet, operaio, impiegato o professionista che sia, che mette al primo posto il Signore in ogni scelta, che lavora per vivere e non vive per lavorare, che sa fare un passo indietro nella carriera se farne uno avanti significa calpestare qualcuno. Il lavoratore contemporaneo che fa le sue scelte secondo il Vangelo può apparire un perdente ma in realtà è un luminoso modello che allenato all'umiltà è anche capace al bisogno di "discutere amabilmente con coraggio, reclamare giustizia o di difendere i deboli davanti ai potenti" (GE 119). Tutti noi sappiamo quanto siano difficili questi atteggiamenti virtuosi, ma sappiamo anche quanto beneficio ci abbia arrecato chi si sia comportato così con noi e pure quanto ci siamo sentiti nel giusto ogni volta che siamo riusciti a contrastare le logiche di potere che dominano il mondo del lavoro e la società in genere. Un'altra sfida aperta per vivere la santità ai nostri giorni per le strade delle nostre città.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945Direttore responsabile
Carlo CammoranesiAutorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948Amministratore
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.come-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.comRedazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress Internation srl
via Brecco - Loreto (An)Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaoloL'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i
dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati
per l'espletamentodi obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei,
sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli
abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso
la sede de "L'Azione".Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250
del 7/8/1990.

www.lazione.com

Conto alla rovescia per l'evento Unesco

*Incontri,
ospiti
e location
dal 10
al 15 giugno*

Prestigiosi eventi all'interno dell'appuntamento di giugno (10 -15) con la Conference delle città creative Unesco. Fabriano accoglie ospiti da tutto il mondo con lo spirito giusto: Francesca Merloni ambasciatrice di buona volontà per le città creative Unesco in merito all'evento di giugno non ha dubbi: saranno giornate davvero straordinarie per la città con numerosi appuntamenti che coinvolgono l'intero tessuto della città. Meeting, conferenze, concerti, workshops, un intenso programma culturale dell'Unesco Creative Cities Conference che ha al centro iniziative rivolte alla città di Fabriano, all'intera Regione Marche con le città dell'Orsa e il forum dedicato ai sindaci dei territori fragili, e al pubblico nazionale attento ai temi della cultura, dell'innovazione e della creatività.

La riflessione a più livelli

Una proposta culturale di grande spessore che si snoda con un programma complesso che tiene insieme musica, arte, danza, visioni, teatro, new media, riflessioni sulle prospettive future dell'urbanesimo globale e le ultime frontiere dello sviluppo umano sostenibile. Numerosi i momenti del programma (www.unescofabriano2019.org) per discutere di sostenibilità, resilienza, innovazione, cultura, antifragilità. Una sfida raccolta, tra gli altri, da personalità del calibro Antonio Forcellino e Massimo Cacciari, Giuseppe De Rita, per parlare



I padiglioni della creatività

Sono in fase di allestimento nel cuore di Fabriano, ospitano progetti di cooperazione internazionale anche per favorire opportunità di partecipazione, relazione e incontro tra i delegati e gli operatori economici e stakeholder interessati. Il Coordinamento delle Città Creative Unesco Italiane ha lanciato, invece, dei bandi tematici dedicati a coinvolgere i creativi di tutto il mondo nella realizzazione di opere, progetti ed iniziative, installazioni e allestimenti. Alcuni bandi sono giunti a conclusione come ad esempio quello lanciato dalle città del cinema con il progetto Cortometraggi sulla Città Ideale (padiglione cinema Montini); sono 49 quelli eleggibili. I corti comprendono anche delle coproduzioni e provengono da

di Inclusione, Rinascita, Lavoro, Centro e periferia.

Le arti

Ma non solo riflessioni e proposte: nomi prestigiosi della cultura italiana si alternano con Maestri del calibro di Nicola Piovani ma anche, tra gli altri, Paolo Fresu, Marco Mencoboni, i Cameristi della Scala, Marcello Allulli, Giovanni Ceccarelli, Diego Borotti, Beppe Severgnini, Michelangelo Pistoletto, che animeranno con la loro arte i luoghi più belli della città (teatro Gentile, i giardini del Poio, l'oratorio della Carità, la Pinacoteca, le piazze e i giardini). Non mancherà il finale pirotecnico e il concertone per la città del 14 giugno nella piazza di Fabriano con Enrico Nigiotti cantautore emergente del panorama pop italiano che sarà preceduto nella giornata finale della Conference, dall'esibizione de "I Diego Borotti NU4 tet" in collaborazione con Torino Jazz festival. Ancora avvolta nel mistero, invece, l'opera che sarà esposta nella Pinacoteca della città ma che sarà di grande prestigio internazionale.

Un progetto con la Regione

Riflettori accesi sulla Regione Marche martedì 11 giugno perché tutta la giornata è dedicata al progetto le Città dell'Orsa un'iniziativa che estende e completa l'impatto dell'Unesco Creative Cities Conference, condividendone i benefici in termini di promozione della cultura, valorizzazione territoriale, opportunità di networking b2b. Il progetto, nato da un'idea di Francesca Merloni, ha una forte ambizione far percepire le Marche come una regione città. Le città marchigiane coinvolte in unico segno che richiama il Grande Carro, collegandole sotto il tema della creatività ed affidando ad ognuna, in pieno spirito Unesco, un'arte o una competenza. Le città coinvolte sono Urbino, città patrimonio dell'Unesco, e altri 7 centri, che per vocazione rappresentano al meglio le categorie creative del network: le nostre città dell'Orsa Maggiore: Ancona (Cinema), Ascoli Piceno (Design), Fermo (Artigianato), Macerata (Media Arts), Pesaro (Musica), Recanati (Letteratura), Senigallia (Gastronomia).

17 paesi del mondo: Bangladesh, Brasile, Canada, Italia, Cile, Eritrea, Francia, Germania, Siria, Libano, Russia, Corea del Sud, Spagna, Turchia, Uk, Ucraina, Usa. Dopo il cinema, la musica (padiglione complesso le Conce) con Bologna e Pesaro che insieme con le città della musica italiane del network hanno pensato a "yoU COME -Unesco Cities of Music Festival" (UCOM) i vincitori di questa prima edizione del festival musicale si esibiranno per la prima volta a Fabriano nella serata del 13 giugno presso i Giardini del Poio. yoU COME ha origine dalle città creative della musica italiane, Bologna e Pesaro, le quali hanno lanciato una call a tutte le città del cluster musica Unesco per selezionare realtà che le rappresentino al meglio nell'ambito della Conference. Il grande obiettivo che yoU COME si pone è permettere al format di diventare replicabile in tutte le città che andranno ad ospitarlo in futuro. La Crafts And Folk Art (CAFA) Exhibition è allestita invece negli spazi del Padiglione Museo Carta e Filigrana, location che incarna perfettamente il concetto del 'saper fare' e delle arti tradizionali. Sono 14 le proposte inviate dalle città del mondo interessate come Carrara che si inserisce in questa progettualità del Padiglione CAFA, con una prestigiosa mostra di marmi ma anche, tra gli altri, il tessile di Paducah (Usa), o la Ceramica di Hangzhou (Cina) o il cotone di San Cristobal (Mexico). Ma c'è anche il progetto Mappe Letterarie (Padiglione Biblioteca) lanciato dalla città di Milano che intende dare valore alla scrittura e alla storia letteraria della propria categoria. Ogni città infatti deve creare una 'mappa letteraria', con la ricostruzione del cammino letterario che è diventato un tratto distintivo e peculiare di queste città. Per il padiglione della Gastronomia (piazza del Mercato) Parma e Alba hanno pensato al "Gastronomy Made in Italy" invitando gli chef delle città creative del cluster a creare ricette innovative, che unissero la tradizione della cucina italiana con i sapori e i saperi di altri Paesi. Tra i 26 chef internazionali che hanno partecipato, il vincitore si esibirà con la sua super ricetta durante la Conference. Ma l'impegno delle città creative italiane non si ferma qui: presente anche Torino con il progetto Design della Città Accessibile (Padiglione Le Conce): saranno raccolti più progetti delle città creative per immaginare e migliorare, in alcuni aspetti, la vita quotidiana dei cittadini in termini di accessibilità economica, culturale, sensoriale, sociale, cognitiva. Un contributo prezioso al dibattito internazionale su queste tematiche.



Infopoint:

Dal 13 maggio fino al 16 giugno - dalle 9.30 alle 19
Corso della Repubblica, 11

Personale di Accoglienza:

1 Hostess presso gli Hotels con maggiore affluenza presenti dal 11 al 15 giugno
2 Hostess/Steward presenti presso ogni padiglione dal 10 al 15 giugno
Hostess/Guide presso Pinacoteca - Mostra Fedrigoni
Assistenza presso aeroporti di Roma ed Ancona

Volontariato:

Al seguente link è possibile inviare la propria candidatura come volontari della Conference Unesco ed essere di supporto allo staff e all'organizzazione

<https://unescofabriano2019.tandem-rr.it/hands4you.html>

Per tutte le info: www.unescofabriano2019.org.

Rinascita, c'è grande attesa

Grande attesa per il Padiglione Rinascita. Nel Palazzo del Podestà è in allestimento un padiglione speciale, curato dalla Fondazione Aristide Merloni e voluto fortemente dall'Ambasciatrice Unesco Francesca Merloni. Questo padiglione è dedicato alle città che hanno saputo reagire ai cataclismi della natura o alle violenze dell'uomo, rinascendo grazie a innovazione, cultura, conoscenza e creatività. Tanti gli incontri e gli eventi pubblici previsti in questa sede con i rappresentanti delle città interessate, dove verranno presentati ed esposti anche i progetti di Save the Apps della Fondazione Aristide Merloni realizzati per la rinascita dell'Appennino dopo il sisma del 2016 e lanciati con una riflessione condivisa con l'Unesco e con il Network delle Città Creative durante l'evento "Rinascita-Le Città Creative per l'Appennino", alla presenza della Direttrice Generale Irina Bokova.

Per i cellulari Android è già disponibile su play store l'App ufficiale della Conference, che permetterà di ricevere aggiornamenti in tempo reale sull'evento. Nei prossimi giorni l'App sarà disponibile anche per i sistemi Apple.

Notizie Liete

Tanti auguri Benedetta!

27 aprile:

Benedetta, tanti auguri per il tuo 18° compleanno. Ti vogliamo un mondo di bene. Babbo Mauro, mamma Mara e Beatrice.



Elisio a quota 90!

Sabato 4 maggio **Elisio Pallucca** compie 90 anni. Con tanto affetto i migliori auguri dalla tua famiglia.

Compra e Venda

VENDESI

Vendesi in via Serraloggia appartamento recentemente ristrutturato, molto luminoso, mq. 100, al secondo piano in piccolo condominio di sole 6 unità abitative. Nessun danno post terremoto. L'appartamento si compone di ingresso, cucina con tinello, ampio salone, due camere matrimoniali, cameretta e due bagni. Completo di soffitta, cantina e garage. Euro 140000 tratt. No agenzia. Cell. 3476406962 Classe energetica in fase di definizione.

Fabriano via Silvestrini al 1° piano VENDESI appartamento di mq. 110, 7 vani, così composto: cucina, cucinino, sala, 3 camere, 1 bagno, piccola soffitta, cantina e piccolo spazio esterno. Classe energetica in corso di valutazione. Tel. 348 3806169 no agenzie.

CERCASI

L'Agenzia immobiliare I DUE CASTELLI di A. Bisognin con sede in Fabriano Viale Campo Sportivo, 17 (vicino ospedale) 349 1393169 CERCA per i propri clienti, in possesso di busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto.

GLI ANNUNCI VANNO PORTATI IN REDAZIONE ENTRO IL MARTEDI' POMERIGGIO

"Dove siamo... incontri al parco"

Sabato 4 maggio alle ore 17 presso la sala convegni di Palazzo degli Scalzi, in Piazza Gramsci, 5 prende il via a Sassoferrato: "Dove siamo - Incontri nel Parco", uno degli eventi che fanno parte del progetto di educazione, partecipazione e valorizzazione del Parco naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, "Parco Anch'io". L'evento a cura dell'associazione culturale e di promozione sociale "Bagatto Percorsi Creativi", sostenuto dal Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi e dall'Unione Montana dell'Esino-Frasassi svilupperà il tema "Passaggio Sud - diario di viaggio lungo l'Appennino". Relatori dell'incontro saranno Antonio Gonnella e Francesca Consales, ideatori e protagonisti di un cammino dalle Marche alla Campania, attraverso i piccoli borghi dell'Appennino. Un cammino che li ha visti percorrere l'Appennino per un mese, oltre 600 km, da Apecchio, nelle Marche, fino ad Andretta, in Alta Irpinia. Hanno attraversato sei regioni e dodici province, tanti comuni. Porterà il saluto all'incontro il Sindaco di Sassoferrato, Ing. Ugo Pesciarelli e l'evento, realizzato in collaborazione con la soc. coop. Happennines, si concluderà con aperitivo e proiezione del "Docu-Cammino".

IL PODIO

a cura di **Alessandro Moscè**

1. Anna Massinissa

Fautrice della partecipatissima iniziativa "FabrianoInAcquarello", anima la città con artisti provenienti da ogni parte del mondo e alimenta un turismo colto che raramente si era visto dalle nostre parti. Ispirata!

2. Daniela Ghergo

Presiede l'associazione giuridica "Carlo Galli" che si fa promotrice, a Fabriano, di un appuntamento di rilievo sulla giustizia alla presenza di ministri, magistrati, saggisti e giornalisti. Competente!

3. Vincenzo Scattolini

Il Consigliere di opposizione si fa sentire proponendo in particolare la modifica del regolamento per l'assegnazione della case dell'Erap che penalizzerebbe i cittadini fabrianesi. Inflexibile!

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello antiviolenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

Art & Colour
colorificio, corniceria e belle arti

seguici su  

Via Don Riganelli n.13 - Fabriano - tel. 0732 625834
rita.pirani@yahoo.it

sconto 10%
(fino al 31 maggio)

sui migliori prodotti per la pittura ad acquerello: colori, pennelli, carta.

Aquafine
Discover the art of watercolour



Montascale e vasche con apertura laterale
vendita-montaggio assistenza a Fabriano preventivi gratuiti

348.7224086
immobil-fabriano@libero.it



Trattoria MARCHEGIANA

RISTORANTE E PIZZERIA con FORNO A LEGNA

Piazza Cairoli, 1 - Fabriano (An)
info e prenotazioni 0732-250088
o scrivere a info@trattoriamarchegiana.it

SALE RISERVATE PER OGNI OCCASIONE: RIUNIONI, CENE AZIENDALI E CERIMONIE

(Battesimo, Communion, Cresima, Anniversario di Matrimonio, Laurea, Pensione, Compleanno)

Possibilità di avere GRATUITAMENTE segnaposto e tableau




CRONACA



Il Palazzo del Podestà fulcro dell'accoglienza

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il Palazzo del Podestà è il più antico edificio pubblico medievale della Regione Marche con una peculiarità nella tipologia "a ponte", in ricordo della colmata del fiume che scorreva sotto di esso e dell'unificazione dei quattro quartieri cittadini. Eretto nel 1255, interamente in pietra bianca di Vallemontagnana, modificato più volte, è costituito da tre corpi di fabbrica dei quali quello centrale presenta il caratteristico voltone ogivale di sottopasso della strada e le eleganti trifore. Al di sotto dell'arco ci sono interessanti affreschi (XIII-XIV secolo) che rappresentano scene di guerrieri in battaglia e un'enigmatica ruota della fortuna mossa da una figura femminile. Al secondo piano dell'interno, la sala centrale è stata adibita a sede del Consiglio comunale, ma può essere utilizzata per qualunque attività istituzionale. Come affermato dall'assessore ai Lavori Pubblici Cristiano Pascucci, il Comune di Fabriano ha previsto due prossimi interventi: la riqualificazione del mercato coperto che sarà destinato alle tipicità gastronomiche (riorganizzazione interna di spazi e servizi) ed il potenziamento dello IAT previsto all'interno del corridoio di collegamento proprio del Palazzo del Podestà verso la sala grande. Il tutto attraverso la creazione di una vetrina per aziende e prodotti locali e con l'inserimento di nuove strutture e mobili all'interno delle stanze (una decina). Intervento che porterà anche all'allestimento di contenuti multimediali, ad eventi, mostre ed esposizioni estemporanee. Il Palazzo del Podestà, dal 10 al 15 giugno, sarà sede del progetto Rinasco dell'Unesco, realizzato dalla studio Archisal di Ancona (con Rossella Vasta). Verranno narrati i luoghi che cercano di reagire in seguito ad eventi sismici e catastrofici. Le stanze saranno trasformate in ambienti

a dimensione tridimensionale, così da immergersi nelle realtà specifiche e assimilando il concetto di anti-fragilità. Venuto meno il progetto di dar vita ad un museo archeologico e ad un info point che valorizzassero le aree di Attidium e

Tuficum (come era nelle previsioni dell'ex candidato sindaco Giovanni Balducci), per il Palazzo del Podestà la Giunta Santarelli punta sulla migliore collocazione e funzionalità dell'Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica, il quale

comprende l'universo dell'arte, della cultura, delle tipicità, della natura, dello sport, degli eventi, degli spettacoli, dei servizi, dei trasporti, dell'ospitalità, degli itinerari, della distribuzione del materiale promozionale, dell'orientamento ai servizi e alle opportunità del territorio (cards turistiche e museali, convenzioni, escursioni, servizi di visite guidate) con aperture straordinarie nei giorni di maggiore affluenza. Gli uffici saranno connessi ad una rete informatica e telematica, coordinati in sistemi territoriali che ne qualificheranno il ruolo sia sul piano degli indirizzi e degli obiettivi, sia della dotazione tecnica e di gestione. Va ricordato che oggi l'informazione turistica è sviluppata prevalentemente on line: un sistema innovativo non può prescindere dall'attivazione di una rete con dei dati da consultare per rendere di dominio pubblico notizie su strutture di cui non si conoscono aspetti come i prezzi per accedervi, gli orari di fruibilità, chi contattare per una visita, come raggiungere la risorsa turistica ecc.



Una risorsa in più: il cicloturismo

Il cicloturismo unisce l'Italia e la bicicletta si conferma uno straordinario strumento per rivitalizzare i territori, il commercio e la cultura. C'è una crescita esponenziale di chi sceglie di trascorrere le vacanze pedalando nel nostro paese: i cicloturisti italiani sono aumentati del 41% in cinque anni, dal 2013 al 2018, e oggi generano un valore economico pari a 7,6 miliardi di euro all'anno. Una cifra che tocca i 12 miliardi di euro del PIB (Prodotto Interno Bici), ovvero il giro d'affari generato dagli spostamenti a pedali. È quanto emerge dal primo rapporto Cicloturismo e

cicloturisti in Italia realizzato da Isnart-Unioncamere e Legambiente presentato a Roma nel corso del BikeSummit 2019. Nelle Marche, il PIB originato dagli spostamenti a pedali, calcolando la produzione di bici e accessori, delle ciclo-vacanze e dall'insieme delle externalità positive della ciclabilità, si attesta sui 110.897.100 euro annui. Il prodotto interno bici regionale ha dunque un valore straordinario, soprattutto se si pensa che è conseguenza di un uso ancora limitato della bici come veicolo per la mobilità e del settore ciclo-viaggi. La ciclabilità rappresenta un asset dove bisogna investire con più decisione. Il settore del bike tourism è ormai

affermato e attrae turisti sempre attenti all'ambiente. Può rappresentare l'opportunità di innovare la stessa Fabriano e di offrire una concreta occasione di slancio. Legambiente ha da sempre sostenuto questa prospettiva progettuale, soprattutto per quanto riguarda la formazione degli operatori turistici e di chi gestisce le strutture ricettive. Da anni l'associazione è impegnata sulla ciclovía della Vallesina e recentemente si sono svolti ad Amandola e Genga/Fabriano due corsi di formazione per promuovere un turismo ad alta qualità ambientale.

a.m.

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 4 e domenica 5 maggio
CERROTTI
Via G. Miliani, 1
Tel. 0732 4959

DISTRIBUTORI

Domenica 5 maggio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 5 maggio

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Belardinelli Via Martiri della Libertà
News snc Stazione ferroviaria
Sinopoli Simona Via Corsi
Silvestrini Via Benedetto Croce
Castellucci Gaia Via d. Riganelli

TABACCHERIE

Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

La prima fase del restauro verrà conclusa per l'Unesco, poi 2° step Sturinalto: ecco le ultime

di **LORENZO PASTUGLIA**

“**L**a prima fase per la messa a nuovo della Sturinalto verrà conclusa per l'Unesco. Entro settembre termineremo la seconda e ultima parte”. Carla Bassetti e Patrizia Tega, titolari della società Flebea, si stanno occupando del restauro della principale fontana fabriane e raccontano al giornale come stanno procedendo i lavori. “C'è ancora molto da fare - spiega Bassetti -. Per il momento stiamo pulendo il marmo per portarlo al bianco originale, dato che prima era molto sporco per via di calcare e smog”. Nella prima parte, invece, era toccata alla fase 'degli impacchi': una pulitura chimica "con polpa di carta imbevuta di solventi, preparata due volte e lasciata parecchio tempo in superficie". La fase di rimozione della ruggine sorta per inquinamento e carbonatazione, la formazione di carbonati dovuta all'infiltrazione di acqua

nelle microscaglie del marmo, era già stata prevista dalle due restauratrici. Ma non quella del tinteggio, dato che "un colore simile al quarzo è stato pennellato sul piano della fontana e sulle zoccolature rallentando non di poco il nostro lavoro", prosegue Bassetti.

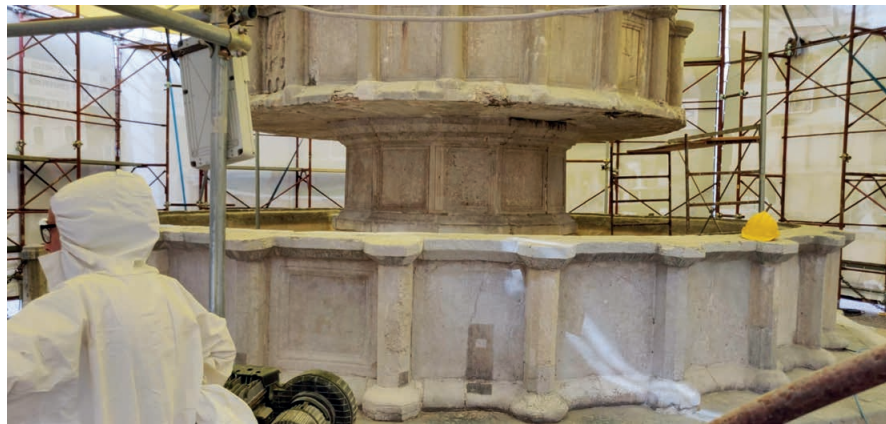
Per la rimozione "stiamo attuando un processo meccanico di micro-sabbatura - racconta Tega -, ovvero stiamo sparando a pressione una

sabbia fina, di fiume, che venga calibrata e non danneggi la superficie".

Alla fine di tutto verrà poi "soltanto passato un protettivo, una cera microcristallina leggera, e non fatta un'altra verniciatura".

Tendoni e impalcature verranno dunque tolti dalla fontana tra il 10 ed il 15 giugno, in occasione del Forum per città creative dell'Unesco. Poi le due titolari di Flebea

- società nata a Gualdo Tadino nel 1997 e attiva tra Marche e Umbria per il restauro di marmo, affreschi, legno e lapideo - torneranno di nuovo al lavoro per la revisione interna delle vasche, la stuccatura e i fissaggi. Bassetti però avverte che andrebbe fatta più prevenzione in futuro: "Purtroppo il restauro è partito troppo in ritardo quando doveva essere fatto qualche anno prima - conclude -. Le infiltrazioni d'acqua hanno creato muffe, alghe e calcare che ora sono stati rimossi ma in futuro potrebbero ricrearsi. Passando in centro, le auto creano smog e tutto ciò non aiuta rischiando di danneggiare ancora la Sturinalto".



La fontana Sturinalto durante il restauro, in evidenza il colore originale prima della pulitura



Frasassi ispira il cinema internazionale: ecco l'India

Il territorio di Genga-Frasassi torna ad affascinare ed ispirare la fantasia di registi e produttori. Questa volta è il cinema internazionale, in particolare Bollywood, ovvero la Hollywood indiana, ad essere stata attirata dagli splendidi scenari naturali della Gola di Frasassi, e in particolare dal Tempio del Valadier e dalle immancabili Grotte. Domenica 28 aprile c'è stato il sopralluogo che potrebbe portare all'inserimento del territorio di Frasassi tra le location che saranno, poi, protagoniste nella pellicola dal titolo "Takht": un kolossal dal genere "epico". Tra gli attori protagonisti, alcuni dei volti più celebri dell'industria cinematografica indiana: Ranveer Singh, Vicky Kaushal, Alia Bhatt, Kareena Kapoor Khan. La produzione, per la scelta delle set locations, proprio in questi giorni sta effettuando una serie di sopralluoghi in alcune regioni italiane e nelle località più suggestive di Spagna e Marocco. Nelle Marche l'unico luogo



preso in considerazione per il potenziale shooting di riprese è proprio il territorio di Frasassi. «Un'altra importante opportunità per la promozione internazionale di tutto il territorio di Genga-Frasassi - commenta coralmemente il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Grotte di Frasassi - possiamo ritenerci soddisfatti per le tante azioni e strategie promozionali messe in atto fino ad ora, delle quali si possono notare riscontri concreti in termini di attrattiva turistica».

Uscita sui Monti Sibillini

LUNEDI' 6 E TUTTI I LUNEDI' DI MAGGIO - SEDE APERTA

Incontri su "I funghi della domenica".

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabriane, presso la propria sede sita in via Mamiani 43, stesso ingresso del locale gruppo Avis, si ritroverà tutti i lunedì sera del mese di maggio alle ore 21 per discutere sul raccolto di fine settimana con esperti micologi allo scopo di conoscere nuove specie di funghi e condividere questa passione tra amici (anche quest'anno, nelle serate a tema guidato, ci si incontrerà invece presso la più confortevole e indicata sala convegni dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi). Tutti sono invitati a portare esemplari fungini e partecipare a detti incontri che rappresentano un'importante occasione di conoscenza, approfondimento, promozione e prevenzione della locale sicurezza alimentare-tossicologica e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta.

DOMENICA 12 MAGGIO ALLE ORE 8 - USCITA DIDATTICA GUIDATA SUI MONTI SIBILLINI - "Le erbe in altura".

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabriane organizza per domenica 12 maggio l'uscita didattica in cerca di erbe spontanee e mangerecce con ritrovo e partenza alle ore 8 dal piazzale antistante la chiesa della Sacra Famiglia di Fabriano. Detta passeggiata gratuita di conoscenza pratica per una corretta selezione delle erbe sarà guidata dall'esperta signora Margherita Totori, si svolgerà in località Cupi di Visso (MC) e prevederà, quale forma di solidale sostegno alla ripresa della provata economia dei monti Sibillini, un pranzo comunitario da consumare in loco, ovviamente a pagamento ma, volendo, facoltativo. Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabriane spera di riuscire a trovare e, quindi, a raccogliere quanto necessario alla prevista mini degustazione in loco di erbe di campo e, magari, anche dei primi olibri di stagione - spinaci selvatici di montagna - o di qualche fungo "spignolo" - calocybe gambosa -. La partecipazione con auto proprie a detta uscita in montagna sarà come sempre libera e aperta a quanti vorranno prendervi parte. Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabriane su facebook.

Piace a grandi e piccoli!

LUOGHI, STORIA E STORIE DI FABRIANO è il libro realizzato completamente da Renato Ciavola, nelle ricerche storiche, le illustrazioni, i fumetti e la confezione grafica.

Un progetto nato insieme a L'AZIONE, anche con lo scopo di ricordare il nostro storico Romualdo Sassi di cui quest'anno cade il 50nario della scomparsa.



La storia di Fabriano che non può mancare nella nostra biblioteca: fra le piazze, i vicoli, i quartieri e gli aneddoti particolari.

Ricerche storiche, illustrazioni e fumetti per favorire la conoscenza degli angoli caratteristici di Fabriano e di alcune piccole-grandi storie che l'hanno fatta grande.

Lo trovate nelle librerie e le edicole del Centro Storico... e in redazione de L'Azione.



Ibeer, una birra locale... ma che guarda lontano

E la titolare Giovanna Merloni pensa ai Mondiali di "beersommelier"

Neo campionessa italiana di Beersommelier Doemens, Giovanna Merloni (foto), titolare di Ibeer Birrificio Agricolo Fabriano, pensa già ai campionati Mondiali che si terranno a settembre a Rimini. Nel frattempo però continua ad occuparsi della produzione e della promozione delle sue birre, le quali rispecchiano la sua personalità: radici ben piantate nelle colline marchigiane, ma con il cuore e la mente sempre in viaggio in cerca di nuovi spunti creativi. Una personalità forte, determinata e dinamica, elementi, questi, che tornano con costanza ed equilibrio anche nelle sue birre.

Ibeer festeggia quest'anno 6 anni di attività, com'è nato e si è evoluto questo progetto?

In realtà la storia di Ibeer inizia nel 2015, ci sono voluti quasi 2 anni per mettere in moto il birrificio agricolo, tra lavori di ristrutturazione e il naturale ciclo biologico dell'orzo. Il progetto, nato

per caso per dare forma ad un mio hobby, è cresciuto in maniera esponenziale da subito, per cui da un semplice birrificio, Ibeer è diventata un'azienda agricola a 360 gradi, con tanto di laboratorio alimentare per la trasformazione degli scarti della produzione in alimenti di consumo quotidiano (formaggi, torte, pani, salumi) ed anche un locale dedicato alla mescita e alla degustazione, in pieno centro città.

Che differenza c'è tra un birrifico e un birrifico agricolo?

Nel birrifico agricolo si coltiva, al proprio interno, le materie prime della produzione. Il semplice birrifico commerciale ha solo la possibilità di acquistarle da fornitori esterni. Pertanto, nel nostro caso, abbiamo 5 ettari di campi coltivati ad orzo, un piccolo appezzamento in cui cresce la canapa sativa e qualche fazzoletto di terra dedicato ad un progetto sperimentale di coltura del luppolo.

Recentemente ha vinto il



campionato italiano Beersommelier, come si è preparata a raggiungere questo importante traguardo e cosa significa per lei?

Grazie al mio lavoro, ho la possibilità di allenare il palato, facendo continui assaggi e degustazioni e, probabilmente, questo è il miglior modo per affrontare una gara per diventare Beersommelier. Ovviamente bisogna esercitarsi e allenare i propri sensi e, soprattutto, la memoria, per riconoscere le caratteristiche principali di più prodotti possibili. Raggiungere questo traguardo è stato per me un po' come realizzare un sogno, mai avrei pensato

di essere in grado di superare colleghi di grande fama e con molti più anni di esperienza nel settore.

Qual è la filosofia alla base dei suoi prodotti?

Eleganza, semplicità, rispetto della tradizione, legame con il territorio. La birra non nasce storicamente in Italia, o quantomeno non è la bevanda fermentata più conosciuta nel nostro Paese, dove da sempre prevale la cultura del vino, anche se, facendo un po' di ricerca, già nel Medioevo, a Fabriano, si produceva birra, insieme ad altri alcolici e distillati. Quello che cerco di ottenere in produzione sono birre

equilibrate, bevibili sia in solitaria che in abbinamento ai piatti della cucina locale, un prodotto che non stanchi, che sia sempre al top della freschezza, e che, in qualche modo, prenda spunto dalla nostra tradizione agricola e anche dai grandi classici internazionali.

Tra le sue birre, qual è la sua preferita e perché?

Amo ogni mio prodotto perché nasce sempre da un'emozione o un'esperienza, però sicuramente, una birra che trovo molto piacevole è la Kia Kaha, una pacifica pale ale luppolata solo con luppolo neozelandese e australiani ed un pizzico di pepe di Murray. Con questa birra abbiamo vinto la medaglia d'argento nel 2017, al Brussels Beer Challenge.

Com'è nata la collaborazione con l'azienda di mieli Giorgio Poeta?

Giorgio è un amico da sempre, fa dei prodotti pazzeschi e la sinergia tra due imprenditori agricoli del territorio è stata inevitabile! E così, è nata la "Bee a Star", una birra

a base di miele di acacia e anice stellato, realizzata su base di frumento. Un profilo olfattivo complesso, su un corpo piuttosto snello e pulito, con un leggero retrogusto acidulo che conferisce freschezza e grande bevibilità.

Quanto conta per lei l'elemento territoriale nei suoi progetti Ibeer?

È una componente fondamentale. Il birrifico agricolo nasce per valorizzare tutto quello che c'è di buono nel nostro territorio. La nostra storia si caratterizza per avere un passato importante nel settore dell'agricoltura, che secondo me rappresenta la nuova chiave di lettura per rilanciare le Marche sia a livello turistico che economico.

Come si immagina Ibeer nei prossimi anni? Un sogno nel cassetto?

Ho in mente dei progetti di crescita, sempre nel rispetto della mia filosofia di qualità di prodotti e del territorio in cui vivo, ma per scaramanzia parlo poco dei miei progetti futuri e dei miei sogni.

Asilo multietnico
Roma

C'è un Paese
in cui è bello vivere.

Scopri la Mappa
dei Progetti Realizzati
8xmille.it

È il Paese dei Progetti Realizzati.
È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.

di TRENZIO BALDONI

Ricordanza fabrianese: il tour anche quest'anno

Esiste ancora una coscienza antifascista a Fabriano, città con una gloriosa tradizione sovversiva e democratica alle spalle, che tra la fine dell'800 e il 1900 conobbe momenti di grande vitalità e che neppure la dittatura fascista riuscì a spegnere del tutto? Personalmente riterei di sì e diversi sono gli elementi che mi spingono a rispondere affermativamente, sebbene stessimo vivendo una crisi economica senza precedenti, con ripercussioni negative sulla qualità della vita e sulla fiducia nelle istituzioni. Oltre al successo di pubblico che riscuote ogni anno, anche nella nostra città, la ricorrenza del 25 aprile, uno dei momenti in cui ci ricordiamo che la «libertà non è una conquista che dura per sempre», e alle trasmissioni radiofoniche «di rottura» degli amici di «Radio Sverso», mi piace sottolineare che il Consiglio comunale di Fabriano ha dato prova di notevole sensibilità democratica nel momento in cui, il 16 novembre 2017, all'unanimità, decretò che il 2 maggio fosse divenuta la «Giornata della Ricordanza Fabrianese» per non dimenticare la fucilazione di due giovanissimi partigiani, Ivan Silvestrini ed Elvio Pigiapoco, avvenuta davanti alle vecchie mura del cimitero di Santa Maria.

Un luogo fisico sacro, quello di Santa Maria, dove ancora oggi si riconoscono i segni delle pallottole del plotone di esecuzione guidato dalla «Belva di Fabriano», che il tempo non è riuscito a distruggere per l'amore con cui la famiglia Silvestrini, l'Anpi e gli antifascisti lo hanno preservato in tutti questi decenni. La stessa cosa deve dirsi per la Loggia Baldini, dove furono uccise 13 persone, che una sciagurata deliberazione degli amministratori di qualche anno fa, insieme all'ignoranza di privati cittadini puniti da una sentenza del Pretore, provò a demolire e che solo la de-

dizione della famiglia di Italia Baldini riuscì a far rinascere e, oggi, a far rivivere con un pellegrinaggio che si svolge il 22 giugno di



Santa Maria:
il Sacraio dei caduti della Resistenza

ogni anno. Ma è l'intero territorio fabrianese a essere pieno di luoghi della Memoria della Resistenza al nazifascismo, voluti con forza

dal compianto presidente dell'Anpi Angelo Falzetti, affinché non ci dimenticassimo la Medaglia di Bronzo al valore militare assegnata a Fabriano il 25 aprile 1978 e le tre Medaglie d'Oro al valore civile conferite, rispettivamente, al dott. Engles Profili, a don Davide Berrettini e all'avv. Enrico Bocci, i quali con il sacrificio della vita dimostrarono che la «scelta partigiana fu sicuramente nel giusto», perché convulse cittadini di vario orientamento politico (oltre a tante donne e moltissimi mezzadri) e «si pose come obiettivi la ricomposizione della nazione e il beneficio comune sintetizzato nella democrazia, da cui avrebbe tratto vantaggio anche la parte avversaria, mentre nel caso di una vittoria nazifascista si sarebbe perpetuato un ordine politico dittatoriale e violento».

Il «Tour della Ricordanza Fabrianese» di giovedì 2 maggio partirà alle ore 16 del pomeriggio da Santa Maria, poi si sposterà a Vallunga, San Donato e Cancelli.

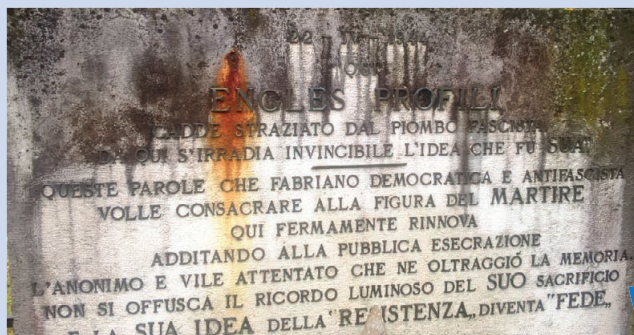
Le scuole superiori saranno rap-

presentate da una delegazione di studenti, accompagnati da me, da Federico Uncini e dagli insegnanti, con molti dei quali mi ritrovo a sottoscrivere il manifesto di Andrea Giardina, Lilianna Segre e Andrea Camilleri, firmato da numerosissimi intellettuali italiani, affinché nelle scuole si ripristini la prova di storia negli scritti dell'esame di stato, che le ore dedicate alla disciplina nelle scuole vengano incrementate e non ulteriormente ridotte, che dentro l'Università sia favorita la ricerca storica, ampliando l'accesso agli studiosi più giovani.

A proposito della ricerca storica, il «Laboratorio permanente di ricerca storica», che mi onoro di presiedere, oltre ad aver contribuito in modo determinante all'istituzione della Giornata della Ricordanza, sta conducendo una battaglia perché ciò che è contemplato dall'art. 9 della Costituzione sia finalmente attuato, come la sistemazione dei malmessi archivi comunali cittadini, e per veder riconosciuto nelle scuole il giusto valore alla storia locale che, messa in relazione con la Grande Storia, può costituire la chiave di volta per facilitarne lo studio e divenire il muro portante di una identità condivisa, improntata ai valori della pace, della libertà e della giustizia sociale.

A me sembra che questo sia il modo migliore per Fabriano di rispondere alle provocazioni neofasciste degli ultimi tempi.

Un restauro doveroso per ricordare Engles Profili



Per non dimenticare. In un momento in cui qualcuno vorrebbe oscurare gli enormi sacrifici che gli italiani hanno fatto combattendo e morendo per liberarci dal regime fascista, ed in occasione del 75° anniversario del feroce eccidio di Engles Profili (22 aprile 1944), un cittadino fabrianese, che vuole mantenere l'anonimato, è riuscito a fare un piccolo restauro al simbolo più significativo dell'antifascismo fabrianese a Cancelli. Queste sono le foto di prima e dopo.

prima



dopo



Studio Stroppa
ESTETICA e SALUTE DENTALE

P.zza G.B. Miliani 15, Fabriano
tel: 0732 22455
cell: 342 071 0164
studiosroppafabriano@gmail.com

Studio Stroppa

Salute dentale: parliamone insieme



GENGIVE SANE FANNO BENE AL CUORE!

Cari lettori, continuiamo la rubrica di salute dentale parlando dell'associazione tra parodontite e rischio cardiovascolare.

Sappiamo che la malattia parodontale o comunemente conosciuta come 'piorrea' coinvolge una vasta gamma di patologie di origine infettiva e infiammatoria che colpiscono il tessuto gengivale, i legamenti parodontali e l'osso alveolare. Oltre a causare una retrazione della gengiva, processi suppurativi e la stabilità dei denti fino a determinarne la caduta si è ipotizzato che tale patologia possa compromettere la salute dei vasi sanguigni.

Ciò può avvenire dal passaggio di batteri dal cavo orale all'apparato cardiocircolatorio generando gravi danni alle pareti dei vasi o anche per produzione locale di sostanze chimiche tipiche dell'infiammazione da parte della gengiva, in grado di raggiungere il sistema circolatorio, favorendo la deposizione a distanza di colesterolo lungo le pareti vascolari arteriose, con conseguente aumento del rischio trombotico.

Possiamo ridurre il rischio cardiovascolare se poniamo attenzione alla salute orale. Se il cavo orale è in salute, è possibile riscontrare miglioramenti del controllo glicemico, della condizione dei vasi sanguigni e della presenza dei grassi nel sangue. Inoltre, è stata evidenziata una diminuzione delle molecole infiammatorie a favore del sistema immunitario. Le cure alle malattie gengivali sono in grado di portare benessere sulla salute generale, soprattutto negli individui a rischio cardiovascolare.

Alcuni studi hanno indicato che esiste la possibilità di un legame tra la cura delle malattie parodontali e il miglioramento della salute delle pareti dei vasi. Inoltre, è stato individuato un miglioramento sulle concentrazioni di colesterolo e trigliceridi.

Infine, altri studi rivelano gli effetti positivi della gestione della parodontite nella diminuzione delle molecole (citochine) infiammatorie. Nonostante la ricerca nell'ultimo decennio stia facendo passi da gigante a livello clinico è fondamentale portare avanti degli studi per comprendere meglio come prevenire gli eventi cardio-vascolari.

Essere affetti da malattie parodontali non soltanto comporta un rischio estetico per il proprio sorriso, ma ha degli effetti negativi principalmente sulla funzione masticatoria. Quindi concludendo è necessario mettere in atto azioni preventive per salvaguardare la propria bocca, il proprio sorriso e per difendere la salute per proprio cuore.

Hai qualche domanda o vuoi ricevere un consiglio? Chiedilo a Giorgioli
Scrivi all'indirizzo studiosroppafabriano@gmail.com

Giorgio Stroppa
Dentista e membro certificato della società europea di parodontologia

Prosegue la rubrica, con cadenza bisettimanale, utilizzata dagli studenti delle scuole secondarie

LICEO CLASSICO STELLUTI a cura di di Asia Silvestrini III D

Non ho potuto conoscere il mio caro nonno Nello Tiberi, venuto a mancare quando avevo solo due anni, ma di cui ho sentito parlare spesso per le opere di carità e di volontariato che ha svolto a Fabriano. Da giovane apparteneva all'Associazione San Vincenzo de' Paoli, di cui è stato presidente del Consiglio Centrale dell'Associazione negli anni 1980-'90, rimanendo fedele a questa sua vocazione per tutta la vita.

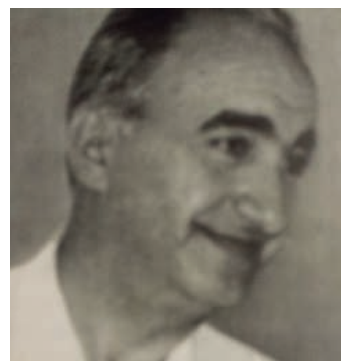
Andare incontro ai bisogni di coloro che si trovavano in grandi difficoltà sia economiche che morali era la sua missione. Ha cominciato con incarichi semplici, assisteva poveri, anziani e vedove sole, portava loro il «Buono» per l'acquisto di beni di prima necessità, come si usava allora, ma soprattutto portava amicizia e solidarietà, dimostrando la sua generosa disponibilità. Con il tempo nonno Nello ha cominciato a rivelare le sue non comuni capacità di iniziativa di fronte alle necessità dei poveri e alle drammatiche condizioni di alcune famiglie fabrianesi, mettendosi subito in moto per raccogliere contributi

Nonno Nello «l'apostolo di Fabriano»

da privati ed enti, riuscendo sempre a raccogliere le somme necessarie per risolvere i problemi. Con questo spirito, suscitando non pochi malumori tra i benpensanti, nonno ha potuto pensare e realizzare un'opera impegnativa come la «Casa di Accoglienza San Benedetto», che ancora oggi si trova a Fabriano in via Mamiani, 40, dove ogni giorno vengono accolti poveri di passaggio e persone senza fissa dimora, dando loro gratis vitto e alloggio. In suo onore è stata posta una «tar-

ga» all'ingresso della Casa di Accoglienza e in quella occasione si è svolta una festa in suo ricordo con tutti i suoi tantissimi «amici».

Così, grazie a lui, accanto al tradizionale compito di assistenza alle famiglie fabrianesi più povere, la locale San Vincenzo de' Paoli è entrata in una fase di rinnovato impegno, con nuove iniziative, come la costituzione di un «centro» di aiuti internazionali con la raccolta e distribuzione di merci di tutti i tipi, da inviare ai paesi meno fortunati del



mondo. È grazie a questa attività che si può parlare anche del suo fortunato incontro con don Vittorio Pastori, il popolare



«Vittorione», e al suo impegno con lui per «Africa Mission», attraverso la costituzione del gruppo fabrianese «Amici dell'Uganda». Con don Vittorione – che lo stimava molto e lo chiamava «l'apostolo di Fabriano» – esplosero ancora di più le capacità di iniziativa di nonno Nello, che seppe coinvolgere, oltre la sua famiglia, centinaia di persone generose delle Marche e dell'Umbria. Lui stesso prestò il suo servizio in

molte altre iniziative nel segno della carità (corsi di cristianità, organizzazione di eventi e concerti solidali, adozioni a distanza, il «Chi è? Fabrianese»), ma sarebbe troppo lungo parlarne... Mi piace però esprimere un ultimo pensiero, che è per me un grande insegnamento: nonno non ha fatto soltanto del bene materiale ai molti derelitti del mondo che ha aiutato, ma sicuramente ha fatto del bene spirituale a quanti ha coinvolto nelle sue



Uganda, esperienza questa che lo segnò profondamente e positivamente per il resto della sua vita. Nonno ha pro-

imprese di carità, facendo loro provare la bellezza del «dare» e della dedizione agli altri. Grazie nonno.

IIS MERLONI MILIANI

a cura di Patrick Delannoy

L'importanza del reading circle



La popolazione italiana è una di quella che legge di meno in assoluto, in paragone agli altri abitanti del Continente europeo. Un male endemico che si porta dietro una carenza che, pur con tutti gli sforzi di bravi insegnanti, a volte non riesce a guarire, a «sfatare» un handicap che ha piantato le sue salde radici nella lontana infanzia. Ne consegue una problematica grave che si ripercuote sullo scrivere, in ogni suo aspetto. Tutte le scuole, dai licei agli istituti tecnici e altre ancora, purtroppo conoscono il male in questione. Perché allora non prendere in considerazione un certo tipo di «medicina» dunque...? Che poi avrebbe una ricaduta importante e di notevole positività sotto il profilo sociale...? Il Reading Circle, ad esempio, è una strategia di insegnamento in classe che riunisce gli studenti in piccoli gruppi eterogenei e collega tutti gli aspetti dell'alfabetizzazione.

livelli di lettura e interesse, questa attività è particolarmente efficace nelle classi inclusive. Il metodo può essere chiamato anche con altri nomi: circolo letterario, gruppo di discussione letteraria, circolo di studi letterari, guidato dai pari e club del libro, ma non solo. Molte sono le possibilità a disposizione. Gli effetti dell'affacciarsi su questa iniziativa, sono molteplici: promuove lo sviluppo delle capacità di ascolto, conversazione, lettura e scrittura in un contesto collaborativo positivo. I discenti approfondiscono la comprensione di un testo selezionato, discutendone la trama, il particolare vocabolario utilizzato, le loro esperienze personali e relazioni con il testo stesso. L'esperienza di apprendimento diventa ancora più ricca quando l'attività è interamente guidata dagli studenti, perché diventano responsabili del loro apprendimento e acquisiscono una certa autonomia in classe. Anche da questo approccio, gli

alunni si sentono responsabili e supportati dai loro coetanei, soprattutto se hanno un ruolo particolare. Il circolo di lettura può essere utilizzato in una varietà di contesti pedagogici, dalle elementari alle secondarie, nelle classi ordinarie e nelle classi con bambini in difficoltà. Secondo esperti del settore, gli studi hanno anche dimostrato l'efficacia di questa strategia per le persone con difficoltà di apprendimento, così come per gli studenti con carenze di lettura. Attraverso la formazione di gruppi eterogenei, possono imparare dai loro coetanei: non solo idee scambiate, ma anche metodologie di alfabetizzazione che usano durante il loro processo di apprendimento. Questo modo di fare «lezione» porta a risultati considerevoli, fa sentire l'interessato «diverso», maggiormente sicuro, a considerarsi come un lettore indipendente e a sviluppare sentimenti positivi, riguardo alle sue capacità. Poiché molti che lavorano con chi trova le più disparate complicazioni verso la verbalizzazione dei testi, ne conosce bene le debolezze didattiche, sanno perfettamente quanto sia un vero e proprio spauracchio leggere ad alta voce; una particolarità questa che innesca situazioni di natura psicologica, oltre che fisica.

Da qui la nascita e la radicalizzazione di ansie e, addirittura, turbamenti. Utilizzando la strategia di Reading Circles, il professionista invece offre agli studenti, l'opportunità di accedere ai testi in qualsiasi formato, consentendo loro di leggere il contenuto scelto, prima che inizi la discussione. Si potrebbero anche utilizzare i software di sintesi vocale, per accedere agli scritti medesimi e quindi partecipare oralmente poi, al cerchio di lettura.

L'invasione di stranieri

Pienone all'acquarello: tanti artisti dall'Est Europa. Tre testimonianze

di **LORENZO PASTUGLIA**

Chi sono un portoghese, un italiano e un austriaco. No, non è una barzelletta. Ma sono tre dei circa 2mila artisti che hanno partecipato a 'FabrianoInAcquerello', festival internazionale che si è tenuto lo scorso fine settimana in città, intervistati per l'occasione. André Kano da Lisbona, Pasqualino Fracasso da Aosta e Bernhard Weger da Innsbruck. "Ma i Paesi con maggiori partecipanti sono quelli dell'est Europa e dell'Asia", spiega Anna Massinisa, fondatrice dell'evento nato nel 2009. "Cina, Giappone, Vietnam, Taiwan, India, Bangladesh per l'Oriente - continua -. Slovenia, Ucraina e Ungheria per il Vecchio Continente. Senza dimenticare la Russia, lo Stato per eccellenza in Europa, l'unico che fa studiare l'acquerello nelle accademie". In molti sono venuti anche dal Sudamerica: "In 32 solo dall'Argentina, ma anche Brasile, Cile e Perù". Un hobby diventato professione. Un atelier nel cuore di Lisbona dove lavora quando non viaggia per il mondo. "Ho partecipato a workshop, gare d'acquerello e per la prima volta quest'anno sono venuto a Fabriano. Devo confessarlo, mi sono innamorato di questa città". Quando il 65enne **André Kano** inizia a parlare è seduto sull'asfalto di piazza Giovanni Paolo II, mentre raffigura il palazzo vescovile e la torre civica fabrianese, che sbucano accanto alla Cattedrale di San Venanzio. Il



André Kano

disegno del loggiato è già terminato ed è un capolavoro per gli occhi. "Principalmente realizzo paesaggi urbani, edifici singoli, oggetti e persone. Non ho una principale corrente". Kano fa parte della delegazione portoghese di pittura e a oggi conta personalmente più di 140 clienti connazionali e non: anche da Scozia, Angola, Brasile, Spagna e Singapore. Chi invece è a Fabriano per la terza volta è **Pasqualino Fracasso**. Aostano, 46 anni, ha partecipato già alle edizioni 2014 e 2017. Anche per lui, quello che era nato come un hobby è diventato un'occasione di business. "Nei primi cinque anni disegnavo per diletto. Ora insegno, faccio corsi, mostre, lavoro a tempo pieno e vendo quadri", racconta l'artista. Ex ingegnere, ora è professore di elettrotecnica

all'Istituto professionale del capoluogo valdostano. Anche lui, come Kano, non ha uno stile preferito "ma cerco di andare sempre verso il moderno, l'astratto, perché non mi piace rimanere ai canoni tradizionali - spiega -. Prediligo paesaggi urbani o naturalistici, oltre ai ritratti". "Io invece un'attività preferita ce l'ho: quella di dipingere nudi femminili e maschili", racconta l'austriaco **Bernhard Weger**, 56 anni. Il panama bianco, il cavalletto posizionato vicino alla fontana di piazza Giovanni Paolo II mentre anche lui come Kano, oltre a una parte della scalinata di San Venanzio, raffigura la torre civica. La moglie Ute, 53 anni, lo osserva alle spalle e traduce in inglese il suo tedesco maccheronico durante la chiacchierata. Nella vita Bern-



Bernhard Weger

hard è un fresatore, specializzato nella lavorazione di metalli con la fresa: macchina che permette di fare fori, scanalature e profili sagomati. "Oramai disegno da 30 anni - dice il pittore tramite Ute - ho appreso da autodidatta, senza nessun insegnante". Anche lui, come Kano, per la pri-

ma volta è a Fabriano. In passato è stato a eventi in Germania, Austria e in città come Barcellona e Londra. "In futuro sarò probabilmente a Helsinki, in Finlandia. L'evento più importante a cui sono stato? L'Iws Globe (International Watercolor Society, ndr) a Zurigo, dal febbraio al marzo scorso".



Pasqualino Fracasso

BREVI DI FABRIANO

~ PER LA...NONNA 102ENNE: ECOGRAFIA A SETTEMBRE

Fabriano, 19 aprile. Per la nonna 102enne che deve fare un'ecografia urgente e per la quale in tutte le Marche il primo posto disponibile capitava nel 2020, è stato trovato un posto e potrà essere sottoposta al controllo medico nel settembre prossimo. Grazie, operatori sanitari e auguri alla cara nonna.

~ BIMBO, RICOVERATO IN PEDIATRIA A BRANCA

Fabriano, ospedale Profili, Pronto soccorso, 26 aprile. Un bimbo con febbre alta viene curato dai medici che consigliano i genitori di trasferirlo con ambulanza all'ospedale di Jesi. Padre e madre preferiscono l'ospedale di Branca-Gubbio dove ora è ricoverato in Pediatria. Nel nostro ospedale il reparto funziona solo come ambulatorio. E i bimbi minori fino a 17 anni, sono nel comprensorio 7.820!

~ AI GIARDINI, CANI E LORO ESCREMENTI

Giardini Regina Margherita, 25 aprile. "Di cartelli che vietano l'ingresso di cani non se ne vedono più", mi dice una coppia. Quindi, non essendoci il divieto, è consentito portarli. E gli escrementi degli amici dell'uomo si trova sul lastricato presso la piscina e sull'erba dove giorni fa uno scout che si era sdraiato si è trovato i pantaloni imbrattati dalle feci di Fido. Però, non è colpa dei Fido, aggiungono con una mezza frase i coniugi, facendo capire che i responsabili sono i proprietari che debbono raccogliere gli escrementi dei cani con guanti di plastica.

~ SI SALTA ALLO "ZERO CASELLO"

Fabriano, S. P. Fabriano-Sassoferrato, 25 aprile. Al passaggio a livello "zero casello" di via Martiri della Libertà, e al passaggio a livello del bivio di Marischio, si vola con i veicoli passando sopra le rotaie, una rialzata rispetto all'altra e sulla strada con gobbe-dossi. I treni lì non passano più, ma i veicoli, moto, bici ecc. rischiano di sbandare e provocare incidenti. Cosa fare? Riempire i buchi con l'asfalto e spianare i rialzi.

~ QUANTA GENTE PER L'ACQUARELLO

Fabriano, 26 aprile. Quanti europei e asiatici, tra pittori, appassionati e amici, e quanti italiani alla cinque giorni internazionale di "FabrianoInAcquerello". Tanti gli artisti all'opera nelle vie e nei loggiati, e nei chioschi delle chiese. Nel loggiato San Francesco si poteva vedere in diretta su un grande schermo e stando seduti (c'erano circa 400 sedie), la realizzazione di quadri realizzati anche dentro l'Oratorio delle Carità. Da notare che chi passava tra gli acquarellisti, ascoltava solo parole inglesi. Tantissime poi le opere esposte in vari posti cittadini.

L'ANGOLO DEI SOGNI
Via Cesare Balbo, 11-13 Fabriano (An)
**AGENZIA ECCLESIASTICA
SOUVENIR FABRIANO
BOMBONIERE**
Sara 349 - 400 26 61

Offerta valida SOLO presentando il seguente coupon al momento dell'acquisto
Buono sconto
su articoli religiosi
del **10%**
Validità dal 01/05/2019 al 31/05/2019
lo sconto sarà applicato per una spesa minima di 50€
se la spesa supera i 100€ il buono diventa del 15%

aiuta la tua città
servizio ambulanze per trasporti sanitari
ASSOCIAZIONE VOLONTARI
CROCE AZZURRA FABRIANO ONLUS
Via G. Brodolini, 22
Tel. 0732 629444
tutti i giorni dalle 7.30 alle 19.30
e-mail: croce.azzurra.fabriano@croce-azzurra-fabriano.191.it

5 per mille
il nostro codice fiscale è 90004460425

Se vuoi sostenere la nostra Associazione, ti chiediamo di indicare sulla dichiarazione dei redditi, il codice fiscale n. **90004460425** della nostra Associazione

telefono 0732 629444

CON IL TUO 5 PER MILLE
aiuti la Croce Azzurra Fabriano

Raniero Zuccaro verso un'altra gara solidale

In autunno previsto l'attraversamento del deserto del Sahara per 100 chilometri, fondi per i bimbi peruviani

di AMINTO CAMILLI

Raniero Zuccaro è pronto per una nuova avventura. «Missione Perù», l'attività solidale che lo vede impegnato da circa un decennio, è sempre viva. E così, dopo la Milano-Milazzo in bici e la traversata dell'Adriatico da Ancona alla Croazia in canoa, Zuccaro, fabrianese, agente di polizia del commissariato cittadino, si cimerà con la camminata di 100 chilometri nel deserto del Sahara. L'appuntamento è per il prossimo ottobre e l'obiettivo, naturalmente, è sempre quello di reperire risorse in favore di ragazzini poveri di alcune zone disagiate del Perù. Un'attività tanto rilevante quanto efficace, se si pensa che in questi anni ha portato alla realizzazione di un asilo e di un pozzo artesiano. Un'esperienza di vita straordinaria, che Zuccaro ha raccontato la settimana scorsa di fronte a una platea di circa 150 scolaretti delle elementari (cinque



classi dell'Aldo Moro» e due classi della «Carlo Collodi»), accompagnati dalle loro insegnanti. All'incontro, svoltosi presso il teatro Don Bosco della parrocchia della Beata Maria Vergine della Misericordia e condotto sul palco da Gigliola Marinelli di Radio Gold, hanno preso parte, fra gli altri, il vescovo emerito Giancarlo Vecerrica, il commissario capo Fabio Mazza, il dirigente scolastico Andrea Boldrini, la nota musicista e pianista Cinzia Pennesi. «L'obiettivo – hanno spiegato le insegnanti – era quello di promuovere i temi della solidarietà, della condi-

visione e del lavoro di gruppo. E l'esperienza di Raniero Zuccaro, sotto questi aspetti, è altamente istruttiva». Un'esperienza che l'agente di polizia ha tratteggiato, talvolta con dovizia di particolari toccanti, servendosi anche di filmati fotografici assai suggestivi. «Tutto è nato 10 anni fa – ha detto Raniero – quando, durante una cena, un prete che operava in Guatemala, don Michele, ci parlò delle problematiche derivanti dalla mancanza di acqua. Eravamo una cinquantina di persone e subito acquistammo dei serbatoi in vetro resina che ora servono 40-50 famiglie, ma poi chiedemmo a don Michele di poter fare anche altro e così prese il via «Missione Perù», poiché pure in quel territorio si vive nella più totale precarietà». La costruzione di un asilo e di un pozzo artesiano stanno aiutando davvero tante famiglie. «Sono esperienze che ti trasformano – ha aggiunto Zuccaro – e anche adesso che sto per intraprendere un'altra



Due immagini dell'incontro con i bambini della scuola "Collodi"

avventura posso dire che non è un sacrificio, bensì una gioia. Gioia che condivido con tutti voi, perché è grazie a voi se si è riusciti a fare qualcosa di buono. Da solo non ce

l'avrei mai fatta». Don Giancarlo Vecerrica, che ha rimarcato il significato della Pasqua, («E' la festa dell'amore – ha detto il vescovo emerito – Cristo è venuto in mezzo a noi, è morto ed è risorto per noi»), ha osservato che «Raniero fa vedere cosa vuol dire voler bene al Signore e a tutti. Non c'è amore più bello che dare l'amore per gli altri». Il commissario capo Mazza si è detto orgoglioso dell'attività di Raniero Zuccaro, «che riesce a coniugare il suo lavoro quotidiano con la missione per i più bisognosi. E' lo specchio di ciò che facciamo tutti i giorni, stando vicini alle persone e alle loro esigenze». E da tutti i bambini presenti al teatro Don Bosco l'agente ha ricevuto disegni, manifestazioni di affetto, encomi, pensieri meravigliosi («Eroe dal cuore buono» recitava uno di questi, mentre con il suo cognome e con il termine «solidarietà» gli scolaretti hanno creato degli acrostici) ed un sentito incoraggiamento per il prosieguo della sua lodevole attività.

Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Attenzione: cucciolo in arrivo!



Adottare un animale domestico, oltre che un'immensa gioia, è sempre un atto di responsabilità che ci richiede di impegnarci al meglio per il loro benessere. Se siamo adeguatamente preparati e ci rivolgiamo agli esperti, soprattutto nei primi mesi, il cucciolo crescerà infatti in armonia con noi e con gli altri amici a quattro zampe. È importante, ad esempio, che resti a contatto con la mamma almeno fino ai due mesi di età, per garantirgli una corretta socializzazione in futuro: è quindi sconsigliabile adottare animali più giovani, a meno che non ci siano emergenze particolari, perché il distacco precoce dalla madre favorisce l'insorgenza di problemi comportamentali. Nel caso in cui abbiamo già altri animali in casa, dobbiamo

accompagnarli gradualmente alla conoscenza reciproca, per non indurre traumi sia nel vecchio che nel nuovo inquilino.

La gestione dietetica è poi molto importante, specie nei primi mesi: l'intestino del cucciolo è infatti molto delicato ed è importante non cambiare la sua dieta in maniera drastica. Almeno per la prima settimana cerchiamo quindi di mantenere lo stesso cibo utilizzato dall'allevatore e, successivamente, rivolgamoci al veterinario per modificare l'alimentazione. In generale, almeno fino a un anno di età un cane deve mangiare tre volte al giorno, specie se di grossa taglia; il gatto dovrebbe avere invece cibo secco a disposizione, perché ama mangiare poco e spesso. Gli alimenti umidi andrebbero limitati a una o due volte al giorno.

Anche l'impatto col nuovo ambiente è fondamentale e dovremmo cercare di rendere la nostra casa più accogliente possibile per limitare lo stress del cambiamento e del distacco con la madre. Individuiamo quindi una zona tranquilla per posizionare la cuccia del cagnolino; se invece abbiamo un gatto, un buon trucco è lasciare sempre a vista il trasportino aperto, in modo che venga vissuto come un rifugio e non come una "trappola"

associata a eventi sgraditi, come le visite dal veterinario...

La scelta dei giochi deve essere molto attenta, poiché in commercio si trovano anche gadget potenzialmente pericolosi. Per il cane i giochi, di varie forme e dimensioni, sono utili anche per l'apprendimento; i gattini amano giocare con oggetti rotondi e in movimento mentre dobbiamo fare molta attenzione a tutto ciò che è filiforme perché, se ingerito accidentalmente, può provocare gravi ostruzioni intestinali che si risolvono solo con una chirurgia d'urgenza. Riempiamo piuttosto la casa di rifugi, anche rialzati, e tiragraffi dove possano fare un po' di "palestra", e ricordiamoci di mettere in sicurezza balconi e finestre per evitare incidenti.

Ultima ma di estrema importanza, la questione dei "bisogni". Il cane, infatti, necessita di un po' di tempo per capire che vanno fatti fuori casa... arriamoci quindi di pazienza e traversine igieniche! Nella fase iniziale è consigliabile portarli fuori subito dopo il pasto e premiarli ogni volta che espletano durante la passeggiata. Se sporcano in casa, invece, meglio evitare di pulire davanti a loro perché potrebbero prenderlo come "un gioco" da ripetere! Per il gatto, fondamentale è che la sua lettiera sia in un luogo facilmente accessibile e silenzioso e che venga pulita spesso.

Ad ogni modo, un cucciolo riempirà la nostra casa di amore e allegria... se siamo adeguatamente preparati e ci affidiamo alle figure giuste tutto andrà per il meglio!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

Aloe vera: miniera di salute!



Chi non conosce i benefici dell'Aloe vera sulla pelle? Lenitiva, cicatrizzante, idratante, è ormai presente in molte delle migliori preparazioni cosmetiche. Ma sapevate che i benefici del gel di Aloe sono ancora più notevoli se viene assunta per via interna? Il succo di Aloe, che altro non è che una diluizione del prezioso gel delle sue foglie, è infatti un concentrato di benessere, adatto in particolare ad affrontare i cambi di stagione e tante piccole patologie. È ad esempio un toccasana per la regolarità dell'apparato gastro-intestinale, poiché contiene l'acemannano, un mucopolisaccaride naturale che ha effetto protettivo sulla mucosa di stomaco e intestino. Le sue proprietà antinfiammatorie lo rendono adatto anche per problemi molto comuni come colite, gastrite

e altri tipi di infiammazioni (purché sia senza Aloina, sostanza di cui sono privi la maggior parte dei prodotti erboristici in commercio).

È stato dimostrato poi che il succo di Aloe ha proprietà immunostimolanti e aiuta l'organismo a difendersi dagli attacchi di virus e batteri nei momenti in cui è maggiormente provato, come appunto ai cambi di stagione. Per lo stesso motivo, aiuta anche contro

alcune comuni infezioni, come l'Escherichia coli e la Candida albicans, per combattere le quali può essere associato ai preparati specifici a base di Tea tree oil o di estratto di semi di Pompelmo. L'Aloe vera è inoltre una miniera nutrizionale di Sali minerali e vitamine ed esercita un'importante azione disintossicante e antiossidante, combattendo i radicali liberi responsabili dell'invecchiamento cellulare del nostro corpo. Ecco perché assumendo succo di Aloe spesso si notano miglioramenti anche a livello della pelle, dei capelli e delle unghie! Si tratta quindi di un tesoro tutto da scoprire, con pochissime controindicazioni (come la rara ipersensibilità intestinale al prodotto); se ne sconsiglia poi l'uso in gravidanza (poiché non ci sono studi che ne provino la sicurezza) e durante l'allattamento (poiché renderebbe il latte amaro e poco gradito al bambino). Per il resto, salvo diverso parere del medico, via libera a questo elisir di salute!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896. Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

1896

SCIENZA
E NATURA



I prodotti 1896 li trovi a Fabriano presso:

FARMACIA
GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA
E NATURA

Corso Repubblica 33/A

1896 Scienza e Natura

Rilanciare il lavoro, i... Goals per vincere

di DANIELE GATTUCCI

Azioni di sviluppo dei laboratori artigianali, di orientamento presso gli istituti scolastici e di accompagnamento dei giovani all'inserimento nel mondo del lavoro e questo grazie anche al contatto diretto con aziende ed all'attivazione di tirocini formativi: insieme di elementi che ha già permesso a più di dieci giovani di trovare lavoro nelle realtà imprenditoriali dove hanno svolto la preparazione e conseguentemente la pratica. Un dato, insieme a tanti altri, forniti nel corso della conferenza stampa di metà progetto la cui partecipazione è gratuita e rivolta a tutti i ragazzi nella fascia di età compresa tra i 16 e i 29 anni, promosso dalla cooperativa sociale Il Faro di Macerata, supportato da partner meritevoli di Fabriano e cofinanziato dalla Fondazione Cariverona, denominato "Progetto Goals Fabriano". L'incontro con i cronisti ha visto la presenza presso la sala incontri del Centro Edimar nella parrocchia di San Nicolò del presidente della Società Cooperativa Sociale "Il Faro" Lorenzo Staffolani (nella foto), della referente del progetto Monia Sabbatini, della referente di zona Elisabetta Cammoranesi, della responsabile del Progetto Policoro della diocesi di Fabriano-Matelica Elisa Luchetti, del responsabile dell'Istituto "Dante Alighieri" di Fabriano Giovanni Carmenati, e del lungimirante parroco don Luigi Forotti. Entriamo subito nel merito partendo dall'esplacativo acronimo del progetto Goals, ossia Giovani, Occupazione, Orientamento, Accompagnamento, Lavoro, Scuola "nato per contrastare

il disagio giovanile - è stato spiegato - e offrire ai ragazzi proposte occupazionali a Fabriano e dintorni. Il progetto guida i giovani alla scoperta dei propri talenti ed attitudini personali, in relazione al loro contesto di vita, cercando di agevolarne, il passo, verso una visione pro-attiva della ricerca del lavoro". Punti di partenza in base ai quali le attività sono state divise in Laboratori artigianali e botteghe tenuti presso il Laboratorio OltreCarta, (Centro Edimar - parrocchia San Nicolò), attivati tirocini professionali di settore, cofinanziati ed affiancati da tutor aziendali ed esterni. Ai Laboratori artigianali e botteghe sono stati affiancati l'orientamento e l'infojob, svolti nell'Istituto di Istruzione Superiore "Merloni-Miliani" come primo partner e poi estesi all'Istituto

quanto concerne l'Info Job si fa riferimento all'Unione Montana dell'Esino-Frasassi e al Centro Edimar - Istituti scolastici, mentre per il tutoring e autoimpresa come primo partner c'è la Confartigianato di Fabriano e in fase estensiva sono avviati contatti con la Cna e la Confindustria. Fuor di dubbio che questa intensa e qualificata attività, lo ha sottolineato il presidente Staffolani "oltre che dalla perizia degli operatori della Società Cooperativa Sociale Il Faro ha sviluppato le linee progettuali muovendo da una realtà aggregativa per i giovani molto importante come la parrocchia, che ha concesso gli spazi al Centro Edimar, luogo in cui i giovani hanno espresso i loro problemi e attese in funzioni dei quali sono state individuati i singoli percorsi. Tutto ciò

ci ha consentito di estendere un secondo Goals verso le Marche Sud, per accrescere non soltanto i flussi di partecipazione ma anche le opportunità di tirocinio nella realtà dell'artigianato". In chiusura uno sguardo ai 5 corsi di formazione attivati presso il Centro Edimar: Fonica e tecnico del suono, Fotografia, Le parole del diritto, Lingua e cultura italiana per stranieri (liv. A1 e liv. A2) ed infine Lingua inglese (liv.intermedio). Per quanto riguarda l'ambito dei tirocini (in totale 24) ne sono stati già attivati 10 con un cofinanziamento del 20% riguardante vari ambiti lavorativi e 3 con un cofinanziamento del 50% riguardante l'artigianato; entrambi cofinanziati dalla Fondazione Cariverona. Per l'evento InnWork, organizzato presso l'Itas Vivarelli di Fabriano sono state coinvolte 20 aziende e 150 persone di cui un centinaio di ragazzi hanno acconsentito di essere ricontattati e informati. Per la ricerca attiva del lavoro 87 i colloqui di selezione svolti da tutor e orientatori, 43 le aziende contattate e visionate e 12 le visite aziendali effettuate. Dulcis in fundo il corso di avviamento sulle professioni cinofile presso i locali FHUB Spazio Coworking e il canile comunale. In definitiva, da quanto esposto dagli esponenti della società cooperativa sociale "Il Faro" con l'impegno, la professionalità ed il raccordo tra più parti della società civile le azioni da intraprendere in favore della collettività, quella più giovane in particolare, sono davvero foriere di risultati positivi.



Tecnico Agrario "Giuseppe Vivarelli" e all'Istituto "Dante Alighieri". "Attività di orientamento ed accompagnamento alla ricerca del lavoro sono stati integrati da percorsi formativi e professionali, in collaborazione con esponenti delle realtà imprenditoriali del fabrianese". Infine il sostegno sull'auto imprenditorialità rivolgerà ai ragazzi un supporto teorico, consulenziale ed economico per l'avviamento di realtà imprenditoriali "Start Up", che costituiscono un'innovazione e determinino un valore aggiunto per la comunità". Per



Romolo Mancini maestro del lavoro

A capo della Meccanotecnica Centro nel settore metalmeccanica

Stella al Merito del Lavoro, conferita con Decreto del Presidente della Repubblica al Maestro del Lavoro Romolo Mancini. Settant'anni, nato a Fiuminata, poi trasferitosi a Fabriano, Mancini ha reso la Meccanotecnica Centro srl, con sede in via di Vittorio a Fabriano, 40 dipendenti, azienda del settore metalmeccanico, protagonista nella progettazione e costruzione stampi per la lavorazione a freddo. Un passo indietro è necessario per specificare che la decorazione è concessa a coloro che abbiano compiuto i 50 anni di età, abbiano prestato attività lavorativa ininterrottamente per almeno 25 anni alle dipendenze di una o più aziende distinguendosi per meriti di perizia, laboriosità e di buona condotta morale. L'esatto percorso dalla carriera di Mancini, che inizia come impiegato tecnico con mansioni di progettista e amministrazione, affinando quotidianamente professionalità, cognizioni e rapporti umani. La perizia unita alla laboriosità, impegno progressivo continuo, lo accompagnano



ad acquisire la figura di quadro e responsabile tecnico e dal 2010 consigliere amministratore. Vivere, generare il lavoro con amore, tenacia, disciplina e dedizione, quindi una irreprensibile condotta morale, gli consentono di apportare innovazioni nel campo tecnico e produttivo, migliorato l'efficienza degli strumenti, delle macchine e dei metodi di lavorazione e non certo ultimo il perfezionamento delle misure di sicurezza del lavoro, prodigandosi nel contempo ad istruire e preparare le nuove generazioni nell'attività professionale. Questa la convinta opinione su Mancini: "Dedito al lavoro, competente, collaborativo, disponibile e cordiale con colleghi e superiori l'azienda negli anni e migliorata grazie al suo apporto professionale umano, ha avuto ruolo attivo nell'addestramento di giovani che oggi occupano posti di responsabilità in azienda". Con questa speciale benemerita consegnata nel corso della consueta

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ CORSO GRATUITO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "OPERATORE WEB MARKETING" A FABRIANO - SCADENZA 10/05/2019

Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito di formazione professionale per "Operatore web marketing". Il corso, della durata di 400 ore (272 ore teorico/pratiche, 120 ore di stage in azienda e 8 ore di esame finale), è rivolto a 15 partecipanti (di cui 8 donne) residenti e/o domiciliati nella Regione Marche e disoccupati ai sensi della normativa vigente al momento dell'iscrizione in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti: diploma di istruzione secondaria di secondo grado o laurea; esperienza almeno biennale di lavoro nel settore dell'intervento dell'offerta formativa; qualifica di I livello. Al termine del percorso agli allievi che avranno frequentato almeno il 75% del monte ore previsto e avranno superato l'esame finale sarà rilasciato l'attestato di Qualifica Professionale N/QA Il livello in "Operatore web marketing" valido ai sensi dell'art. 14 della legge 845/78 e della Legge Regionale 16/90. Verranno rilasciati in relazione ai contenuti previsti nella UF9 Sicurezza e salute sul lavoro l'Attestato di Frequenza per la "Formazione Generale (4 ore) e Formazione Specialistica (8 ore)" aziende medio rischio. Sede del corso: Fabriano. La domanda di iscrizione, debitamente compilata sottoscritta e completa di allegati, dovrà pervenire tassativamente entro e non oltre il 10/05/2019. Bando e domanda di partecipazione sono scaricabili dal sito www.iamarche.it o dal nostro sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig alla pagina "Formazione > formazione professionale > bandi aperti". Per informazioni: IAL Marche srl - Impresa Sociale, Via dell'Industria n. 17/a - Ancona, tel. 0712814639, info@iamarche.it - bigband@iamarche.it.

~ CORSO FSE GRATUITO "PROGRAMMATORE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO SA 3.1.4" A FABRIANO - SCADENZA PROROGATA AL 13/05/2019

È stata prorogata al 13/05/2019 la scadenza per l'invio della domanda di iscrizione al corso di specializzazione FSE gratuito "Programmatore macchine utensili a controllo numerico SA 3.1.4" che si terrà a Fabriano. Il corso, della durata di 300 ore, si svolgerà indicativamente tra aprile e luglio/settembre ed è rivolto a massimo 15 soggetti disoccupati in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti: qualifica professionale di 1° e 2° livello unitamente ad una esperienza lavorativa di almeno 4 mesi nel settore in cui si innesta la specializzazione; esperienza lavorativa di almeno 3 anni nel settore in cui si innesta la specializzazione; diploma di scuola media superiore o laurea attinente il settore in cui si innesta la specializzazione. La modulistica per la domanda di partecipazione è scaricabile dal sito www.imprendere.net e dovrà pervenire entro e non oltre il 13 Maggio. Per informazioni: www.imprendere.net, tel. 0733366885-366258.

~ CORSO GRATUITO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "MAESTRO DI BOTTEGA ENOGASTRONOMO SPECIALISTA DELLA BIODIVERSITÀ ALIMENTARE" A JESI (AN) - SCADENZA PROROGATA AL 10/05/2019

Riaperte le iscrizioni al corso gratuito di formazione professionale "Maestro di bottega enogastronomo specialista della biodiversità alimentare". Il corso, della durata di 600 ore (180 ore di stage, 412 ore d'aula/laboratori didattici/visite aziendali e 8 ore di esame finale), è rivolto a n. 15 partecipanti (8 posti riservati a donne) con i seguenti requisiti: età maggiore di 18 anni; disoccupazione da mantenere per tutta la durata del corso (certificazione del centro per l'impiego); residenza nella Regione Marche; obbligo istruzione assolto. Sede del corso: Jesi. Scadenza iscrizioni: 10 Maggio. Bando e modulo di iscrizioni sono scaricabili dal sito www.confcommerciomarchecentrali.it. Per maggiori informazioni: C.A.T. per le Imprese Confcommercio Marche Centrali, Piazza della Repubblica n. 1 - Ancona, e-mail: cat-formazione@confcommerciomarchecentrali.it, tel.: 0712291523-530.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it - o visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:30/12:30; martedì 14:30/18:00; giovedì 9:30/13:00 e 14:00/18:00 (Info Job - progetto G.O.O.A.L.S.).

cerimonia regionale in Prefettura, Romolo Mancini amplia l'elenco dei Maestri del Lavoro di Fabriano, tra i quali con ruoli propositivi e concreti annoveriamo i MdL fabrianesi Giancarlo Bonafoni, Giuseppe Corneli ed Alberto Pellacchia. Al riguardo, va sottolineato come la Federazione Maestri del Lavoro d'Italia Consolato Provinciale di Ancona, è stata di recente protagonista, all'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli di Fabriano di una iniziativa, presenti le 5° Classi del plesso, dedicata all'attività Scuola-Lavoro, condotta dal Console provinciale MdL, Mario Malatesta, per altro tali attività Scuola-Lavoro sono state effettuate anche, in questo ultimo decennio nei plessi quali Istituto Tecnico "Merloni", l'Ipsia Miliani e l'Agrario Vivarelli, azioni che hanno contribuito a dare, se mai c'è fosse bisogno, di grande serietà, presenza attiva in tutto il territorio regionale e soprattutto un convinto impegno a favore dei giovani, portando loro un esempio di una esperienza di lavoro vissuta con esemplare merito riconosciuto.

Il concerto di primavera

Il Coro Polifonico Vox Nova si esibirà il 7 maggio al San Benedetto

Torna puntuale con la bella stagione il Concerto di Primavera che il Coro Polifonico Vox Nova offre alla propria città, sempre all'insegna della musica vocale più raffinata e ricercata. **Martedì 7 maggio** alle ore 21.15, presso la chiesa di S. Benedetto, il pubblico potrà effettuare un viaggio musicale che andrà dall'opera del novecento alla polifonia rinascimentale, dal barocco allo spiritual.

Come di consueto il direttore di coro M° Alberto Signori si avvarrà di solisti di chiara fama: il tenore Giovanni Sala, protagonista l'estate scorsa del Flauto magico di Mozart allo Sferisterio di Macerata, e nel cast del Macbeth nella prossima stagione, interpreterà assieme al coro brani di Haendel, Korngold e Dvorak.

Il soprano Paola Cigna ci delizierà, tra le altre cose, col celebre Laudate Dominum di Mozart, e con la rarissima e difficile aria di Roxana dal secondo atto del "Re Ruggero" di Karol Szymanowski,

suggestiva scena notturna dove il coro femminile accompagna con delicati vocalizzi l'orientaleggiante canto della regina. Ambedue i solisti hanno al loro attivo ruoli protagonisti in importantissimi teatri quali La Scala di Milano, l'Opera di Roma, il San Carlo di Napoli, il Bellini di Catania e il Massimo di Palermo, solo per citare quelli italiani.

Alla tromba barocca il giovanissimo Simone Rango, indispensabile per l'esecuzione della musica di apertura della toccante "Ode per il compleanno della regina Anna" di Haendel, e al pianoforte il pianista e compositore jesino Matteo Angeloni.

Serata ad ingresso libero grazie al generoso contributo della Diatech Pharmacogenetics e Diatech Labline di Fabio Biondi, da molti anni al



Foto Giulio Brega

fianco della corale. Un grazie anche al Comune di Fabriano che ha concesso il patro-

cinio e ai Monaci benedettini di San Silvestro, in particolare a Don Vincenzo Bracci e a Don Lorenzo

Carlo Borromeo in adorazione della croce" di Orazio Gentileschi) e un'ottima acustica.

Conto alla rovescia per la tre giorni dedicata alla "Giustizia è Libertà" dell'Associazione Giuridica "Carlo Galli". Da venerdì scatterà il festival pensato per esplorare i temi della legalità, dal 3 al 5 maggio insieme a giornalisti, magistrati ed avvocati. Gli eventi saranno coordinati dal professor Paolo Flores d'Arcais, (nella foto) direttore della rivista MicroMega, che per la rilevanza dei numerosi relatori presenti - magistrati e giornalisti tra i massimi esperti dei temi oggetto dei dibattiti - e per l'attualità degli argomenti trattati, rappresenta uno dei più importanti eventi sul tema che si svolgeranno in Italia.

Giustizia è libertà, su il sipario

La giornata di debutto del festival venerdì 3 maggio sarà impreziosita dall'arrivo del Ministro di grazia e giustizia Alfonso Bonafede. E proprio al direttore di Micromega ed al Ministro Bonafede il compito di rompere il ghiaccio, con un dialogo a partire dalle ore 18. A partire dalle ore 21 invece, spazio per un dibattito che vedrà protagonista Nino Di Matteo, Sostituto Procuratore nazionale antimafia. "Perché ancora la mafia?", questo il tema che verrà sviluppato, per un dialogo condotto da Rossella Guadagnini insieme al magistrato (Procuratore Generale

della Corte d'Appello di Ancona) Sergio Sottani ed i giornalisti Petra Reski e Lirio Abbate (L'Espresso). Sabato 4 maggio, si partirà ancora dal Teatro Gentile (ore 10) per la mattina dedicata alle scuole. "Cosa è stata Mani Pulite": incontro con Paolo Ielo, magistrato, Procuratore aggiunto alla Procura della Repubblica di Roma. Successivamente: "Cosa sono stati i Pool Antimafia", con l'esperienza di Gian Carlo Caselli magistrato, già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo e Procuratore Capo della Repubblica di Torino. Ore 16, "Il sistema del malaffare", a moderare Liana Milella (giornaliste de La Repubblica) con interventi di Gian Carlo Caselli magistrato, già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo e Procuratore Capo della Repubblica di Torino

con Paolo Ielo magistrato, Procuratore aggiunto alla Procura della Repubblica di Roma. Ore 18 "Establishment ed impunità": Giacomo Russo Spena di MicroMega a confronto con Marco Travaglio direttore de "Il Fatto Quotidiano" ed Henry Woodcock magistrato, sostituto Procuratore della Repubblica presso la DDA di Napoli. Alle ore 21 "Cittadini e forze dell'ordine", a condurre la riflessione ed il dialogo Carlo Bonini (giornalisti de La Repubblica) insieme al Sostituto Procuratore di Reggio Calabria Gaetano Paci, Iliaria Cucchi (Sorella di Stefano Cucchi e parte civile nel processo omonimo) insieme al suo avvocato Fabio Anselmo. Ultima giornata, domenica 5 maggio, all'interno dell'Oratorio della Carità a partire dalle ore 17 con "Ostruzioni di giustizia".

Incontro con Gianni Barbacetto (il Fatto Quotidiano) a colloquio con il Procuratore aggiunto alla Procura della Repubblica di Firenze Luca Tescaroli e Catia Malavenda, avvocato, esperta di diritto dell'informazione. Il convegno, patrocinato dal Comune di Fabriano, con il contributo della Fondazione Carifac a sostegno dell'educazione alla legalità rivolta ai giovani studenti (per loro evento dedicato la mattina del 4 maggio).

Tutti gli eventi saranno ad ingresso gratuito.

Saverio Spadavecchia



MOVIELAND multisala

Programmazione da giovedì 2 a mercoledì 8 maggio

AVENGERS: ENDGAME
Giovedì e venerdì 20.15 e 21.20; sabato 17.50, 20.15, 21.20 e 22.10; domenica 16.20, 17.50, 20.15 e 21.20; martedì e mercoledì 20.15 e 21.20.

MA COSA CI DICE IL CERVELLO
Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 20; domenica 16.20, 20.30 e 22.30; mercoledì 22.30.

STANLIO E OLLIO
Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.30, 20.30 e 22.30; domenica 16.30, 18.30, 20.30 e 22.30; martedì e mercoledì 20.30 e 22.30.

A SPASSO CON WILLY
Sabato 18.10; domenica 16 e

Rassegna CINEMANIA CAPRI REVOLUTION
Martedì 20.15.

Rassegna "LA GRANDE ARTE AL CINEMA" IL GIOVANE PICASSO
Martedì 22.30; mercoledì 20.40.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Rassegna Malfaiera con tante scuole



Nella foto di Mario Carnevali Doris Battistoni, presidente Comitato Società Dante Alighieri; Patrizia Rossi, responsabile di sede; Luciana Corvi; Classe V Indirizzo Grafica

Il 12 maggio alle ore 16, al Teatro Gentile, ci sarà la premiazione della XXII Rassegna Nazionale di Poesia e Narrativa "Anna Malfaiera", con il contributo della Fondazione Carifac. Come consuetudine quel giorno, insieme all'attestato, verrà consegnata ai ragazzi la pubblicazione contenente tutte le opere selezionate. Quest'anno c'è stata

la sorprendente partecipazione di tantissime scuole di tutto il territorio nazionale, dal nord al sud della nostra penisola. Ancora una volta ci si è avvalsi della collaborazione del Liceo Artistico "Mannucci" per la realizzazione della copertina della pubblicazione. Gli studenti hanno accolto con entusiasmo la nostra richiesta e si

sono subito messi all'opera, desiderosi di mettersi in gioco per far emergere la propria creatività, sotto la supervisione della professoressa Patrizia Rossi. Gli studenti delle classi IV e V - indirizzo grafico - hanno lavorato con serietà e competenza, tanto che la scelta del bozzetto finale non è stata facile.

CULTURA

La biodiversità fabrianese alla ribalta. E lo sarà sempre di più. A sensibilizzare il territorio ci pensano gli studenti dell'Istituto Agrario G. Vivarelli di Fabriano. Aprile era iniziato sotto una buona stella: il 31 marzo ha dato un input importante per iniziare con maggior consapevolezza un mese nuovo e quelli a venire. Al Mercato Coperto l'evento-incontro "Biodiversità fabrianese: l'agnello e lo spumante si incontrano", organizzato dall'istituto agrario, da Slow Food e dal Comune di Fabriano, ha dato lo spunto per

buoni riproduttori per il presidio e la diffusione della razza, oggi considerata a minaccia di estinzione. Nel contempo la produzione di agnelli può essere destinata al consumo ed in particolare a progetti che valorizzino l'enogastronomia e la conoscenza delle meravigliose qualità organolettiche della carne. Questa razza ha infatti una attitudine specifica per la produzione di carne ottenuta dagli agnelli. «Siamo molto colpiti dalla qualità della carne e da come si differenzia, in modo del tutto positivo, dalle altre carni di agnello che risultano, come è noto, avere un



Vetrina alla biodiversità

L'agnello e lo spumante si incontrano: oggi la questione è anche culturale con lo studio incessante ed il recupero prezioso delle fonti testimoniali

iniziare ad apprezzare e ri-valorizzare ciò che si ha. A contribuire in modo prezioso all'incontro, coordinato dalla giornalista Agnese Testadiferro, sono stati tre importanti chef: Serena D'Alesio del Relais Marchese del Grillo di Fabriano, Paolo Paciaroni del ristorante I due Angeli del relais Borgo Lanciano di Castelraimondo, Enrico Mazzaroni dei ristoranti Il Tiglio in Vita di Porto Recanati e Il Tiglio di Montemonaco. I focus della giornata, che ha concluso anche il Mese della Creatività a Tavola, sono stati, come il titolo suggerisce, l'agnello di razza fabrianese e le bollicine di vernaccia cerretana. «Per salvaguardare la biodiversità fabrianese, con l'azienda agraria didattica dell'Itas Vivarelli siamo impegnati su due linee principali: zootecnia e viticoltura. Per la zootecnia abbiamo introdotto nel 2017 un nucleo di 14 pecore appartenenti alla razza fabrianese - spiega il professore Francesco Sbaffi, direttore dell'Azienda Agraria Didattica dell'Istituto Agrario - Si tratta di soggetti ad alto valore genealogico allevate con lo scopo di ottenere

sapore molto forte e deciso. Infatti il particolare sapore che comunemente si associa alla carne d'agnello, non è presente nell'agnello di razza fabrianese», sottolineano i tre chef, D'Alesio, Paciaroni e Mazzaroni. «Per la viticoltura abbiamo lavorato al recupero di vitigni di antica coltivazione del fabrianese reperiti nelle campagne e citati da ampelografi e studiosi della fine dell'800 e dei primi del '900. Fonti storiche preziosissime tra le quali un testo dello stesso prof. Giuseppe Vivarelli del 1925 che rappresentano elementi di studio e testimonianza fondamentali - continua il professor Sbaffi - Oggi infatti la biodiversità è anche biodiversità culturale, rappresentata dallo studio e recupero delle fonti testimoniali.

Il lavoro ha portato ad oggi alla realizzazione di un vigneto collezione germoplasma viticolo dove sono raccolti alcuni dei vitigni storici locali: Vernaccia nera grossa detta cerretana, Petrignone, S. Nicolò ed altri in fase di studio. Oltre all'opera fondamentale di presidio e recupero il lavoro si svolge anche con la valorizzazione



di questi vitigni che è stata attuata nell'ambito di un più ampio progetto di recupero della antica tradizione spumantistica del territorio fabrianese». La storia enologica del territorio fabrianese è segnata dal libro "Del bere sano" del medico di Fabriano Francesco Scacchi. Il libro, edito nel 1622, contiene «tante prescrizioni mediche sulle bevande dell'epoca ma in particolare nel capitolo XXI l'autore descrive i vini frizzanti o mordaci, antesignani dei nostri spumanti e nello spiegare le loro proprietà descrive anche la tecnica con cui al tempo venivano realizzati. A Fabriano è stato realizzato un marchio Collettivo denominato Spumante Metodo Scacchi® dedicato al Medico fabrianese

Francesco Scacchi, Il Disciplinare di produzione dello spumante Metodo Scacchi® prevede la possibilità di produrre vini Spumanti Metodo Scacchi® partendo da uve di vitigni locali coltivati nell'area dell'alta valle dell'Esino, seguendo le regole imposte con particolare riferimento al processo di presa di spuma attraverso l'uso del mosto». Orgoglioso il dirigente scolastico Emilio Procaccini. «Le azioni educative che generalmente una scuola attua tendono a svolgersi in un ambito apparentemente lontano dai contesti produttivi legati ai vari settori di mercato. Quanto accade all'interno dell'Istituto Tecnico Agrario G. Vivarelli di Fabriano, parte dell'Istituto di Istruzione Superiore Morea-

Vivarelli" riesce a coniugare la specifica mission didattica-formativa con le prerogative professionalizzanti offerte e garantite dall'azienda agraria attiva al suo interno. Fra i vari settori produttivi, lo zootecnico e il vitivinicolo svolgono un ruolo centrale per le specificità costituite dall'allevamento dell'agnello fabrianese e dalla spumantizzazione della vernaccia cerretana - precisa il dirigente scolastico Procaccini - È sicuramente un'opportunità straordinaria quella di offrire ai nostri alunni una prospettiva orientativa che integra le conoscenze agrotecniche con le competenze agrotecniche del professore Francesco Sbaffi che, nell'intervento di fine marzo ha descritto le valenze sto-

Studenti a lezione da Armando Persico

C'erano più di 800 studenti degli Istituti Superiori di Fabriano, nei giorni scorsi, nella sala assemblee dell'Istituto "Morea", a lezione dal professor Armando Persico, l'unico italiano tra i finalisti del Global Teacher Prize della Varkey Foundation che mette in palio un premio record da un milione di dollari e che punta i riflettori sull'eccezionale lavoro svolto da milioni di insegnanti nel mondo. Riconosciuto a livello nazionale (è nell'elenco dei 50 migliori insegnanti italiani scelti dal Miur nell'ambito del Premio Nazionale Insegnanti), Armando Persico è un

esempio di docente appassionato che lavora per avvicinare i giovani al mondo del lavoro e all'imprenditorialità. Attualmente insegna economia aziendale e materie giuridiche negli istituti tecnici lombardi.

Appassionato, coinvolgente con piglio deciso, carismatico, empatico ha parlato alla folta platea di studenti di "autovalutazione efficace" per aumentare il proprio potenziale, le proprie capacità, l'atteggiamento positivo verso gli altri, attivando un percorso di autentica crescita personale. «Cari ragazzi - ha precisato l'insegnante

- nessuno è bravo in ogni cosa. Se individuate le vostre potenzialità e i vostri limiti, potrete migliorare. Infatti, chi è consapevole delle sue debolezze può affrontarle tenendo ben presente i propri punti di forza. E ricordate, non siate troppo critici con voi stessi e usate le vostre competenze per svilupparne di nuove». Il progetto organizzato e sostenuto dalla Fondazione Carifac, in collaborazione con la Junior Achievement e la Coca Cola Italia, rientra tra gli impegni dell'Ente a favore del settore dell'Istruzione, come evidenziato dal dirigente scolastico del Liceo Classico "F. Stelluti" e responsabile del settore istruzione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carifac, Dennis Luigi Censi: "Attraverso i corsi di formazione aperti a tutti gli studenti del nostro territorio



abbiamo fornito, nell'anno scolastico che sta per concludersi, iniziative didattiche concrete ed esperienziali di imprenditorialità,

di alfabetizzazione finanziaria, di orientamento al lavoro, in grado di sviluppare competenze tecniche e trasversali".

PRO- SPET TIVA

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di Alessandro Moscè

SOMMARIO

**ANTEPRIMA:
CIARAPICA
E IL BORGO MARCHIGIANO**

**ZIG ZAG:
NAVARETTI E ROMANI INCISORI
DI LUOGHI NATURALISTICI**

**MONDO ARTE:
LA SCUOLA DI MEVALE**

**IL GRILLO PARLANTE:
L'EVOLUZIONE DELLA LETTURA**

**ARCHIVIO:
AGENDA DI LIBRI
E DI MOSTRE**



GIULIA CIARAPICA

e il borgo del distretto calzaturiero

ANTEPRIMA

di Alessandro Moscè

Un affresco neo-realista, un romanzo di genesi vagamente verista che incontra la parola-cosa, in parte dialettale, dove il microcosmo marchigiano tallona il progresso italiano del secondo dopoguerra in una terra limitrofa come tante altre, a Casette d'Ete, frazione del Comune di Sant'Elpidio a Mare nel fermano. E' la storia di due sorelle dal temperamento opposto: Annetta e Giuliana. L'esordiente Giulia Ciarapica, blogger culturale, ambienta il suo romanzo *Una volta è abbastanza* (Rizzoli 2019) in una realtà sociale e familiare che contrappone una ragazza (Annetta) dalle "lunghe cosce ben tornite e dai capelli biondo cenere tagliati à la garçonnette", e un'altra, "acerba e inesperta, timorosa di uscire allo scoperto e allo stesso tempo inquieta come un cucciolo" (Giuliana). A Casette d'Ete si fabbricano gli zoccoli e le prime scarpe. I giovani intagliano la pelle, mentre le

donne stanno davanti casa con le loro macchine per cucire. Giulia Ciarapica ricostruisce un mondo inedito, una morale, un'ideologia popolare impregnata di pregiudizi, maldicenze e perbenismi, mentre nel paese gli eventi nazionali sembrano non arrivare nelle strade sterrate che durante il giorno si riempiono della sporcizia delle mucche e dei maiali. "Nel silenzio di metà febbraio il gelo si infila sotto le porte, indisturbato e discreto striscia fino alle scale e risale su per le camere da letto". Casette d'Ete rimane un "pugno di case immerse nel sonno con poche anime miserabili ma allegre, di un'allegria incosciente e maledetta". Lo sciupafemmine Valentino, dopo Annetta dal quale viene lasciato seppure con risentimento, si fida con Giuliana. Lui fa il calzolaio e lei lo aiuterà nel laboratorio con l'ago in mano, abile a cucire pelli e stoffe, a realizzare idee come quella di fabbricare finalmente scarpe eleganti, da signora e da bambino, con il pellame morbido, flessibile, con pelle di capretto e di vitello. I due si sposo-



ranno e nasceranno tre figli, due femmine e un maschio. Annetta, assentatasi per un lungo periodo in sanatorio perché malata, guarisce e torna nella borgata d'origine con l'acredine di chi si sente messa in disparte ("che cosa ne sanno, gli altri, del sapore amaro della disfatta, aspro come veleno"). A Casette d'Ete muore una ragazza e la madre, Giovanna, continua a vederla, a parlarci, a inseguirla ossessivamente anche nel letto di un fiume, annegando. La vita continua nell'unico bar con il jukebox, nell'osteria dove si beve per ammazzare il tempo, mentre arriva il 1955, l'anno della distensione tra le grandi forze mondiali. Intanto iniziano ad andarsene le prime persone, nonostante il paese acquisisca una certa floridezza economica. Scrive Giulia Ciarapica: "Casette d'Ete non è più che un borgo sperduto della Marca, e come tutti i borghi sperduti della Marca tesse un legame con i propri abitanti che va al di là del sentimento". La gente non ama il territorio ma gli è grata per aver acquisito una sicurezza lavorativa nel distretto calzaturiero che sappiamo diventerà noto nel mondo grazie allo stile unico del Made in Italy, a quella capacità di innovarsi mantenendo fede ai processi artigianali, alla propria territorialità. Questo di Giulia Ciarapica è un romanzo di sacrificio e passione, di vicende tanto abitudinarie quanto straordinarie, dove l'amore e il lavoro costruiscono faticosamente una comunità anche davanti al primo televisore, al primo Carosello piluccando i semi di girasole dalla mano chiusa a coppa, ascoltando Claudio Villa che canta a Sanremo facendo sognare un futuro di felicità.

IL META AMBIENTE DI GUIDO NAVARETTI

ZIG ZAG
di Alessandro Moscè

Il alto: Guido Navaretti,
Errando, un pascolo
(incisione, 2000)

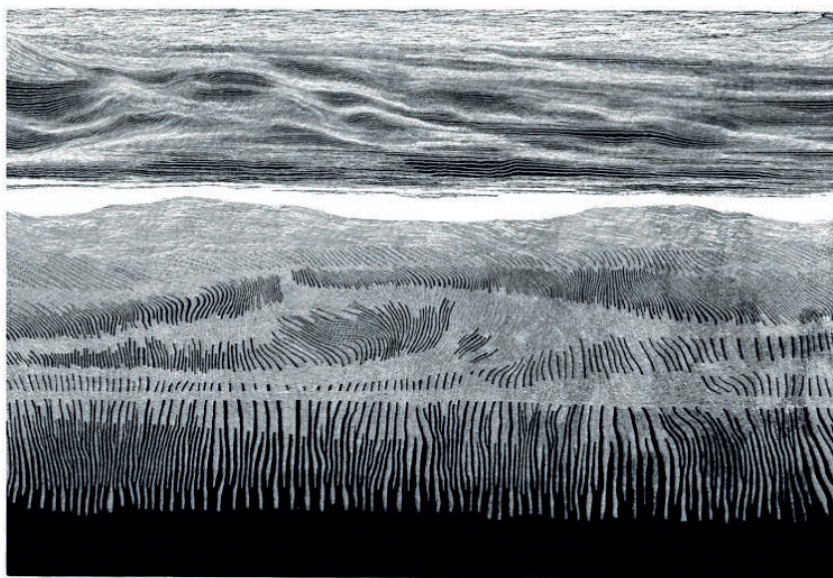
In basso: Maurizio Romani,
Rio viole
(incisione, 2009)

Il segno e la pregnanza evocativa dei luoghi ancestrali

Un segno marcato e un vortice di linee che non si incontrano, che seguono un andamento sinusoidale, il quale, se guardato a distanza, dà l'impressione di un labirintico girone dantesco dove ritrovare anime (invisibili), non corpi in espansione come, per esempio, nelle figurazioni di Marc Chagall che fluttuano prive della forza gravitazionale. La visione delle incisioni di Guido Navaretti (artista torinese nato nel 1952) si intromette in un limbo che accosta la verità geografica, topografica, ad una irricognoscibilità formale, nello spazio dove il segno ha una pregnanza evocativa, uno sguardo sdoppiato in cui fissare l'occhio per spostarlo immediatamente verso l'apparizione di strani animali, vissuti probabilmente in ere geologiche lontane, germinazioni rimaste in un intrico di secoli sotterranei. Segni scavati, è stato detto, di spessore materico, ma anche di una fluidità rappresentativa che non ha nulla a che vedere, come notava Ivana Mulatero, con un certo virtuosismo ripetitivo, ma che si accosta ad un'immagine perturbante, ad un percorso individuale che guida il bulino (sin dal 1989). "Scavo che è pensiero, tempo e quotidianità, natura e astrazione. I segni si seguono, si incalzano, virano improvvisi senza mai incrociarsi, come assecondassero il capriccioso volgere di correnti", ha osservato Franca Varallo. La natura, o meglio il paesaggio, non potrebbe essere di derivazione carducciana o pascoliana, poeti così precisi nell'elencazione della nomenclatura vegetale e animale, ma di un tempo librato. I luoghi ancestrali conservano una presa e aprono uno scenario misterico della vita, un regno solitario che fa da contrappeso ad un derealizzante millennio: nelle lagune, nelle discese a mare, nelle aurore, nei pascoli. Un'onda magnetica attraversa l'atmosfera campestre, l'aria pungente, fosca, un campo lungo e in movimento. Il cielo e la terra si concentrano in un rettangolo di ombre, in primi piani e in riquadri laterali che richiamano il mito dell'originalità, ma anche il senso dell'esistenza priva del vociare di uomini e donne, come si volesse rimarcare il sedimento di

una terra esclusiva che conduce in quell'altrove irrelato, caro a chi aspira alla dimensione pensosa, di matrice leopardiana. Guido Navaretti si situa, dal suo ampio panorama, al cospetto di un infinito, in quell'irrequieto slancio dell'incisione nella

realtà-altra, che capta una distante, immaginifica via lattea, se pensassimo di osservare un pianeta sconosciuto. Dalla terra si può emigrare in satelliti che mostrano modelli a spirale progressivamente in equilibrio, che forniscono il senso del "luogo pieno", del ritmo che scorre parallelamente ad un transito. Scrive Pino Mantovani, dopo aver illustrato, di Navaretti, l'incisione in incavo e in rilievo, su rame, o bosso, o plexiglas: "L'intelligenza metodica che sovrintende ai procedimenti persiste duramente, procedendo da un'identità che non accetta approssimazioni". Questo posto non è una Langa, una regione del Roero o del Monferrato, ma un territorio proprio, un cerchio soggettivo nel viaggio iniziatico catturato in un presente immane. La sostanza stupefacente dell'intera opera accoglie il tempo incuneato nel luogo, quasi che Guido Navaretti abbia intarsiato un *meta ambiente*, una genealogia del paesaggio che alla terrestrità aggiunge una materia psichica senza fornire le coordinate per appropriarsene. Ne deriva un confine tra il biologico e l'emotivo che non capita spesso di accertare nella produzione contemporanea degli incisori italiani.



IL SILENZIO NEL BOSCO DI MAURIZIO ROMANI

La bellezza mitopoietica e la quiete

Maurizio Romani, pittore e incisore nato nel 1955 (vive in Abruzzo, a Giulianova, ma è di Reggio Emilia), fa della propria versatilità un'operazione artistica che costruisce una forma e un atteggiamento di responsabilità verso il paesaggio mediato con il disegno, l'acquerello, il pastello e appunto l'incisione, attribuendo un senso simbolico anche all'arte sacra (i modelli di riferimento sono molti). L'incisione distingue un primo livello e un secondo. Nel primo è rappresentata la natura morta, un piano sublime, "vero", un impressionismo tipico dove è ben chiara l'energia espressa dal disegno che compone un quadro d'insieme il quale richiama qualcosa di settecentesco (Jean-Baptiste Chardin) più che di rinascimentale. L'accostamento può essere fatto con lo stesso marchigiano Luigi Bartolini, stando al Novecento, alle sue nature morte con oggetti, ai mazzetti, alle conchiglie ecc. Nel secondo caso il tema è il bosco, l'altezza smisurata degli alberi, un registro meno compatto e più selvaggio nell'accendere la figurazione, come fosse la stesura di un componimento poetico da leggere e rileggere in uno spazio di intimità. Lo stesso sottobosco è animato in un regno vegetale intoccabile, dove la mano dell'uomo non potrebbe penetrare in tanto nitore ed evidenza rappresentativa. Il silenzio si avverte nel segno terrigno, nella condizione dell'esistenza pervasa da un ordine ben lontano dall'inquinamento della modernità, supportato da un'attribuzione che palpita di rispondenza con l'assolu-

to, con l'oltranza inattingibile dalla voce e dai gesti delle persone. Nella perfezione dello scenario naturalistico di Maurizio Romani compare spesso l'acqua, un torrente, un affluente che sprofonda nel basso tra i massi di pietra che circondano i fiori, i cespi, le piante. Non possiamo dire dove ci si trovi perché le incisioni non hanno una connotazione esatta, una geografica localizzazione, se non un'imprecisata altura, una collina o un altipiano. Maurizio Romani, non va dimenticato, è più pittore che incisore, e lo dimostra la sua tecnica che entra nel processo costruttivo (e che non è un accessorio, come ha ben detto Cristina Ricciardi). Romani esprime un reale poetico negli steli dei fiori, nell'elevatezza dei fusti, nei boccioli penduli. Qui sembra che l'incisore e il pittore vivano l'osservazione come volontà di perscrutare, di decifrare una natura fatta propria con adesione spirituale, quasi che l'opera si trasformi in un componimento dimostrativo del particolare, per la misura dell'occhio e per l'anelito che sembra di respirare emozionalmente. Il sentimento di armonia con il creato è una scelta definitiva, una scoperta praticata con spontaneità. Si può affermare che Maurizio Romani possiede un cuore lirico sprofondato nella natura che proietta condividendone ogni aspetto, *in primis* la bellezza mitopoietica, quasi alludendo ad una primavera e ad un'estate dei sensi, ad una grazia impersonale nella tramatura di ciò che disegna: nella vicinanza dei primi piani (la rosa nel bicchiere), dei secondi piani (la macchia fitta) e delle lontananze (la montagna innevata). In tutto questo emerge anche un'introspezione soggettiva, un bisogno di quiete, di allontanamento dal frastuono urbano. Il sensibile stupore della natura e del paesaggio coincide con una condizione di verità, di felicità nel libero evocare e nel non solo nell'esatto riprodurre. In queste incisioni non risulta mai una decorazione, un elemento di troppo. La natura è ciò che è, e per dirla con Rabindranath Tagore non cerca di trasgredire i suoi limiti, così come, aggiungiamo, la sua grandezza.



MONDO ARTE

di Giampiero Donnini

LA SCUOLA
DI MEVALEGaspard e Camillo Angelucci,
Tavola della pace
(1545-47)
Cascia Collegiata

E' tutt'oggi inspiegabile il fermento artistico affermatosi tra le mura di un piccolo e remoto villaggio di montagna qual è Mevale, in Alta Valnerina a 800 metri di altitudine, nel Comune di Visso. In questo borgo impervio, feudo medievale dei conti Alviano di stirpe longobarda, sorge la Pieve di Santa Maria, uno dei monumenti più nobili e significativi dei Sibillini, e si è formata nel '500 una famiglia di pittori che per tre generazioni hanno lasciato un'impronta indelebile nella cultura figurativa umbra e marchigiana. Intendiamo riferirci agli Angelucci, pittori e intagliatori del legno attivi per quasi un secolo tra Visso, Cascia, Norcia e Spoleto, oltre che nella stessa Pieve di Mevale.

Il capostipite della famiglia fu Gaspard Angelucci, padre di Camillo e Fabio, al quale spetta un ruolo di rilievo sulla formazione dei discendenti e un giovanile itinerario romano, che i documenti ancora non accertano ma che i dati di figura e di stile tendono a confermare. I segni di questa impronta romana caratterizzano la sintassi di Gaspard, intrisa di cadenze desunte dalle correnti raffaellesche e michelangiottesche che circolavano nella capitale verso la metà del '500. Meno presenti, a nostro avviso, i moduli derivati da Perugino e Pinturicchio, indicati da alcuni studiosi alla base del percorso formativo del maestro mevalese.

La cultura romana ha impresso nella mente di Gaspard, come in quella dei figli Camillo e Fabio, un intento trionfalistico e rimbombante assai gradito ai committenti della zona, ma che spesso riduceva i dotti modelli a caricatura popolare e grottesca. Tuttavia tali formule rendono gli Angelucci sinceri cantori del gusto e della storia patria, candidandoli a una sterminata serie di ingaggi per tutto il secondo Cinquecento in Valnerina. Nelle loro prove si evidenzia anche il carattere umbro successivo alla controriforma, caratterizzato da grandi pale d'altare dall'aspetto di standardi devozionali solenni e austeri, tesi a raffigurare un'umanità immobile, ferma nelle sue manifestazioni di memoria e di fede.

Negli USA è così...
e speriamo anche da noiIL GRILLO
PARLANTE

di Renato Ciavola

I dubbi sull'evoluzione
della lettura
e la ricaduta sulla società

Se si dovesse leggere di più per tutti i libri che vengono scritti sulla lettura, non staremmo sempre a piangere su questo fenomeno che ci attanaglia, in parte per tradizione negativa qui in Italia, e in parte per l'abbandono a cui la lettura è sottoposta. Words Onscreen: The fate of Reading in a Digital World (uscito in Italia come Parole sullo schermo: il destino della lettura in un mondo digitale), di Naomi S. Baron, fa ben sperare che l'attitudine giovanile americana a preferire libri cartacei invece che elettronici s'impenni nei prossimi anni. In teoria, essendo noi dei "copioni" Usa, potrebbe accadere anche da noi.

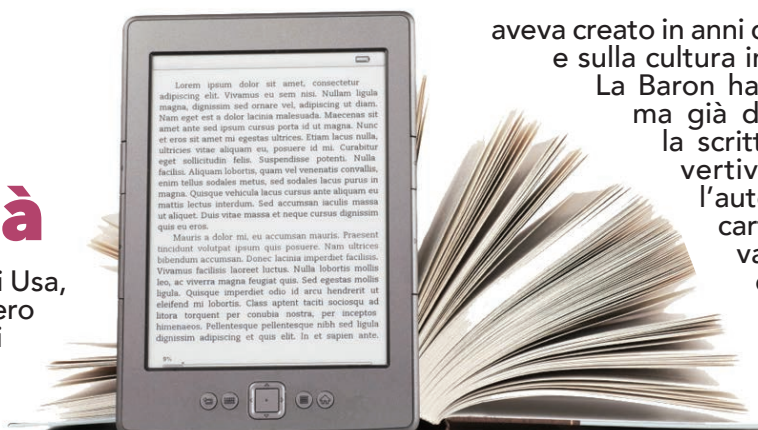
Le ipotesi, tra speranza
e scenari apocalittici

Docente di linguistica e studiosa dei fenomeni relativi alla comunicazione digitale, l'autrice, dopo una lunga ricerca sul comportamento verso la lettura di studenti tra i venti e i trent'anni, conclude che i giovani nordamericani preferiscono sfogliare pagine di carta piuttosto che quelle elettroniche, nonostante l'immagine di ragazzi che smanettono davanti ai display sia quella più comune nel mondo di oggi. Qui parliamo della lettura su kindle, cioè su libri elettronici, non dell'attività dilagante dei nostri giovani su smart e tablet, cosa legata soprattutto allo svago e non alla

cultura. Gli studenti Usa, quindi, preferirebbero studiare su supporti tradizionali: la lettura su dispositivi elettronici costituirebbe fonte

di potenziale distrazione e comprometterebbe anche la comprensione del testo. E non solo. La consultazione frequente di manuali e libri di testo, all'occorrenza da sottolineare, risulterebbe più agevole se effettuata su carta. Di questo non ci meravigliamo, noi lettori.

Ora, conosciamo la nostra situazione che ho sintetizzato più volte: più della metà degli italiani non arriva a leggere un libro l'anno (magari di cucina), almeno un milione di persone secondo l'Istat è uscito negli ultimissimi anni dal mercato della lettura, oltre due milioni hanno abbandonato il quotidiano e quattro milioni non sanno più cosa sia un periodico! Una crisi che sta portando la nostra nazione verso un netto impoverimento culturale: un futuro veramente incerto con lo spettro della perdita della nostra identità. A meno che nelle conclusioni della Baron sugli Usa vogliamo vederci una risalita anche da noi in un futuro non lontano, data l'abitudine che abbiamo a seguire il loro passo. Anche se bisogna dire che a volte, non poche, li abbiamo seguiti per le cose errate e a me sembra che siamo diventati - si usa dire - "più americani degli americani". Cioè siamo ormai una scheggia impazzita che sta bruciando tutto ciò che



aveva creato in anni di lavoro sull'educazione e sulla cultura in generale.

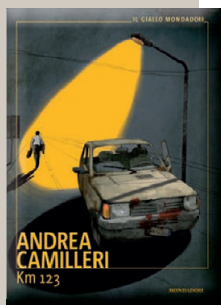
La Baron ha fatto delle statistiche, ma già da noi qualche anno fa la scrittrice Chiara Valerio avvertiva come l'organicità e l'autenticità di un testo sul cartaceo potessero conservarsi meglio che su di un dispositivo elettronico che permette molte distrazioni a causa delle sue possibilità di scorporre, capovolgere, scorrere velocemente da una parte all'altra. Una buona lettura fa la differenza, e se il "motore giovani" rappresenta, di solito, il futuro, un Paese di adulti lontani dalla cultura - se lo sono dalla lettura... - è un Paese che arretra.

Ce lo ricordava Margherita Hack, quando in un'intervista degli ultimi anni evidenziava il valore inalienabile della cultura che nel dopoguerra ci ha permesso di divenire la quinta potenza industriale. Il discorso non passa demonizzando l'era digitale, la possibilità eccezionale e fantastica di accedere ad una moltitudine di informazioni con un solo clic. La rete fa parte ormai del nostro presente e del futuro, irrinunciabile. Ma non possiamo delegare tutto al multitasking e rinnegare quei processi culturali che ci hanno portato l'evoluzione, antropologica prima che tecnologica.

Vale ancora come metafora delle ambiguità del nostro tempo il mitico e inquietante film di Truffaut "Fahrenheit 451", tratto dal romanzo di Ray Bradbury: lo sterminio dei libri e della coscienza per eliminare del tutto la libertà intellettuale. Meditare anche oggi da noi non sarebbe male, alla luce di brutti orizzonti che sembrerebbe si stiano preparando.

1. Km 123 Camilleri Mondadori

Tutto inizia con un cellulare spento. A telefonare è Ester, a non rispondere è Giulio, finito in ospedale a causa di un brutto tamponamento sulla via Aurelia. A riaccendere il telefonino, invece, è Giuditta, la moglie di Giulio, che ovviamente di Ester non sa nulla.



2. La versione di Fenoglio Carofiglio Einaudi

Pietro Fenoglio, un vecchio carabiniere che ha visto di tutto, e Giulio, un ventenne intelligente e sensibile, diventano amici nella più inattesa delle situazioni. I loro incontri si dipanano fra confidenze e il racconto di un'esperienza investigativa.



3. Le cose che bruciano Serra Feltrinelli

Furibondo per la bocciatura di un suo progetto di legge, Attilio abbandona la carriera politica e si ritira in montagna, tra boschi e trattori. Condivide le sue giornate con la comunità agreste che lo circonda: la vita all'aperto è la sua guarigione.



1. Km 123 Camilleri Mondadori

2. La versione di Fenoglio Carofiglio Einaudi

3. Le cose che bruciano Serra Feltrinelli

4. I tempi nuovi Robecchi Sellerio

5. La figlia della libertà Di Fulvio Rizzoli

6. Le parole di Sara De Giovanni Rizzoli

7. Tu che mi capisci Sterrore Rizzoli

8. Karma city Bisotti HarperCollins

9. L'isola dell'abbandono Gamberale Feltrinelli

10. Rien ne va plus Manzini Sellerio

NARRATIVA ITALIANA

1. After Todd Sperling & Kupfer

2. La gabbia dorata Läckberg Marsilio

3. A un metro da noi Lippincot Mondadori

4. La verità sul caso Harry Quebert Dicker Bompiani

5. Le sette morti di Evelyn Hardcastle Turton Neri Pozza

6. E' tempo di ricominciare Korn Fazi

7. Doppia verità Connelly Piemme

8. Il detective Kindaichi Seichi Sellerio

9. In tutto c'è stata bellezza Vilas Guanda

10. Un segreto ben custodito Archer HarperCollins

NARRATIVA STRANIERA

1. Mantieni il bacio Recalcati Feltrinelli

2. Il filo infinito Rumiz Feltrinelli

3. La notte della sinistra Rampini Mondadori

4. La nostra casa è in fiamme Thunberg Mondadori

5. Mussolini ha fatto anche cose buone Filippi Bollati Boringhieri

6. La mente inquieta Cacciari Einaudi

7. Il Novecento Sgarbi La nave di Teseo

8. E' molto semplice Allegrì Sperling & Kupfer

9. Lettera a un razzista del terzo millennio Ciotti Gruppo Abele

10. Mi salvo da sola Dalla Chiesa Mondadori

SAGGISTICA

PROSPETTIVA

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

ARCHIVIO MOSTRE



MOLE VANVITELLIANA ANCONA

Robert Capa. Retrospective

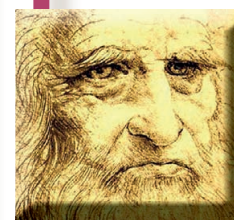
Data di apertura: 16.02.19
data di chiusura: 02.06.19



MUSEI SAN DOMENICO FORLÌ (FC)

Ottocento. L'arte dell'Italia
tra Hayez e Segantini

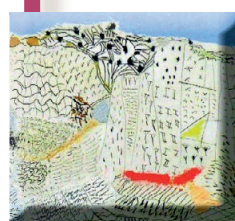
data di apertura: 09.02.19
data di chiusura: 16.06.19



MUSEO LEONARDIANO FIRENZE

Leonardo da Vinci.
Alle origini del genio

data di apertura: 15.04.19
data di chiusura: 15.10.19



PALAZZO CAPITANI ASCOLI PICENO

Tullio Pericoli. Forme
del paesaggio (1970-2018)

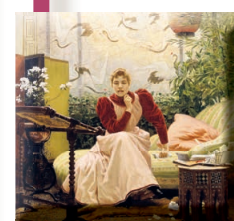
data di apertura: 22.03.18
data di chiusura: 03.05.19



PALAZZO PALLAVICINI BOLOGNA

Surrealist Lee Miller

Data di apertura: 14.03.19
data di chiusura: 09.06.19



PALAZZO PITTI FIRENZE

Lessico femminile.
Le donne tra impegno
e talento 1861-1926

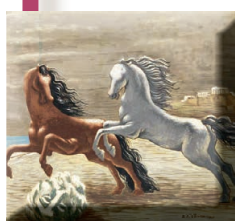
data di apertura: 07.03.19
data di chiusura: 26.05.19



GALLERIA NAZIONALE PERUGIA

Bolle di sapone.
Forme dell'utopia
tra vanitas, arte e scienza

data di apertura: 16.03.18
data di chiusura: 09.06.19



FONDAZIONE MAGNANI MAMIAMO DI TRAVERSETOLO (PR)

De Chirico e Savinio.
Una mitologia moderna

Data di apertura: 16.03.19
Data di chiusura: 30.06.19



PALAZZO MERULANA ROMA

Giacomo Balla. Dal futurismo
astratto al futurismo iconico

data di apertura: 21.03.19
data di chiusura: 17.06.19

Avis, Mantova e Cremona

Nuovo viaggio a maggio dell'associazione alle prese con nuove iscrizioni

di BEATRICE CESARONI

Cerreto d'Esì - Non si ferma mai, la sezione Avis di Cerreto d'Esì. Persino quando i riflettori sembrano puntati altrove e tutto appare taciturno nella sede dei donatori di sangue, c'è sempre fermento tra i volontari locali, costantemente alle prese con nuove iscrizioni, presenze storiche, importanti prelievi e una voglia irrefrenabile di allargare la famiglia cerretese. Le novità per questa primavera 2019 non si sono fatte attendere. L'Associazione Volontari Italiani del Sangue, in collaborazione con la conferenza

di Cerreto d'Esì della San Vincenzo de' Paoli, è pronta a percorrere le vie di Mantova e Cremona, in un viaggio che si svolgerà tra sabato 18 e domenica 19 maggio. La partecipazione è aperta a chiunque sia curioso di scoprire un mondo, plasmato dalla volontà della famiglia Gonzaga, rimasto avvolto nelle conseguenze delle vicende misteriose che si narra siano accadute nel suggestivo Palazzo Ducale che si affaccia sulle rive del Mincio. La gita è dedicata anche agli appassionati delle fragranze antiche, che ancora è possibile respirare e assaporare per le vie di Cremona, impregnate dell'aroma del noto



La città di Mantova

torrone, e agli estimatori di strumenti musicali pregiati, che sarà possibile visionare all'interno del Museo del Violino, che sarà una

delle primissime tappe del viaggio. La partenza è prevista per le ore 5 di sabato 18 maggio dalla città dei Cerri, che rivedrà il pullman Gran Turismo da 60 posti già pienissimo nella tarda serata di domenica 19. Un'occasione da non perdere, non solo per passare un fine settimana in allegria, ma anche per avvicinarsi al mondo delle donazioni di sangue. L'Avis, infatti, non è soltanto socializzazione, spettacoli e riflessione per grandi e piccini. E l'Avis Cerreto è un gruppo di persone che donano sangue. Gente che dona vita ad altra gente. E' questa la base per riempire di gioia il mondo: un mondo possibilmente migliore.

Pellegrini snc, quale ipotesi delittuosa...

Cerreto d'Esì - In merito all'articolo "Sulla Requisizione non ignorare gli atti" apparso sul settimanale L'Azione e riguardante la presa in carico da parte del Comune di Cerreto d'Esì del locale ex Monte Paschi Siena della Pellegrini snc di Pellegrini Giovanni & C., occorre rispondere ad alcune dichiarazioni rilasciate dal Sindaco del tutto approssimative ed inesatte perciò si ricorda che:

- la Pellegrini snc, pur non avendo più la disponibilità del bene immobile per effetto della espropriazione, rimane comunque proprietaria dell'immobile fino a quando lo stesso non sarà venduto a terzi, per cui l'ordinanza di requisizione andava notificata sia alla Pellegrini snc, quale proprietaria del bene, che alla società Flaminia spv srl quale creditore procedente e subentrata per cessione del credito nella procedura esecutiva alla Veneto Banca spa;
- la Pellegrini snc, dovendo sgomberare l'immobile dai beni mobili (arredi, pavimentazione, bussola d'ingresso, condizionatori per riscaldamento, esclusa la citata caldaia e le tubazioni in quanto mai esistenti per essere l'impianto di riscaldamento ad areazione) di sua proprietà previa ordinanza del Giudice dell'Esecuzione, vi provvedeva asportando tali beni non oggetto di pignoramento, per cui il locale era pronto per la consegna così come stabilito dal Giudice con ordinanza;
- con la requisizione è noto che l'autorità pubblica si impegna a restituire dopo un certo periodo di tempo l'immobile nello stato iniziale in cui si presentava al momento della requisizione ed a corrispondere una indennità al proprietario per il periodo della requisizione;
- la pretesa legittimazione del custode giudiziario alla notifica del provvedimento di requisizione è del tutto infondata trattandosi di diritto di proprietà o altri diritti reali per cui in tal caso la legittimazione rimane in capo al proprietario esecutato;

e) i tecnici del Comune, in occasione della visione dell'immobile, avrebbero dovuto verificare e rendersi conto della situazione giuridica del bene oggetto di eventuale requisizione;

f) non corrisponde al vero che i tecnici del Comune abbiano chiesto alla Pellegrini l'uso dei beni mobili e comunque sarebbe stato compito del sindaco presentare formalmente una tale richiesta.

g) da ultimo si rappresenta che la determina n°132 del 28/02/2019 con cui sono stati impegnati euro 2.300 di denaro pubblico per l'indennità di requisizione del suddetto immobile a favore di Intesa San Paolo è errata non avendo quest'ultima alcun titolo sul bene immobile in questione per ricevere il suddetto indennizzo.

Ciò posto, pertanto, è di tutta evidenza come le dichiarazioni del Sindaco sono del tutto fuorvianti e strumentali per coprire una gestione quantomeno opaca e discutibile, costellata da errori amministrativi macroscopici nella procedura di requisizione: vizi che avrebbero potuto essere oggetto di impugnazione dinanzi al Tar Marche ma che per mera opportunità si è voluto soprassedere sperando in un dialogo costruttivo (che non c'è stato) con il sindaco, che tenesse conto dei diritti di tutti gli interessati alla requisizione.

A proposito della paventata denuncia da parte del sindaco ciò è del tutto incomprensibile data la vaghezza e genericità di tale affermazione, anche volendo, quindi, "non vi è modo di capire quali motivazioni possano sorreggere tale ipotetica denuncia".

Quale sarebbe la condotta della Pellegrini tale da configurare un'ipotesi delittuosa! Dica il sindaco quale tipologia di reato ha commesso la Pellegrini snc, altrimenti ad aver commesso un grave reato di diffamazione è lui.

I soci della Pellegrini snc

Tari, siamo lontani da un valore equo

Cerreto d'Esì - Parziale soddisfazione di Confcommercio, per la revisione degli importi della Tari, ma solo nel senso di apprezzare una inversione di marcia che dovrà portare a valori molto più in linea con medie regionali e nazionali.

Soprattutto nei settori bar e ristoranti, esistono tariffe al mq abnormi, che possono incidere sulla stessa sopravvivenza delle aziende, costituendo un fattore di costo che si avvicina a quello dell'affitto dei locali.

Certo, qualsiasi forma di calcolo che si avvicini allo studio campionario e puntuale dei costi di raccolta (auspicato dai migliori esperti), non potrebbe avvicinarsi al costo industriale della raccolta indicata dalle tariffe. La Tari risulta uno dei pochi strumenti dell'amministrazione Comunale utilizzabile per formulare politiche di sviluppo, ma così si va a colpire il settore che dovrebbe costituire il futuro messaggio economico turistico della città, che si deve collegare al Verdicchio e ai prodotti di qualità. Non riusciamo a sposare l'entusiasmo di altre associazioni, in quanto i nostri esercizi risultano soggetti a tariffe fuori controllo, e si chiede sin d'ora un serio studio e un confronto al fine di intervenire per il prossimo anno e ristabilire valori equi.

Mauro Bartolozzi,
presidente mandamentale

Vanda Dignani ci lascia, protagonista del passato

Matelica - Mentre si stanno accendendo i motori per la prossima campagna elettorale delle Comunali, la città perde una delle protagoniste del passato. E' morta infatti, all'età di 88 anni, l'ex onorevole Vanda Dignani (nella foto). Per il suo impegno politico si può definire la "Nilde Iotti" di Matelica. Insegnante, ma anche esponente storica del Pci matelicense, e non solo, dato che è stata eletta in Parlamento nel 1983, restando deputato per due mandati da deputato. Importante, in particolare, il suo impegno civile con l'Unione italiana ciechi ed ipovedenti, di cui è stata consigliere nazionale. E' stata la prima persona non vedente ad approdare in Parlamento, facendone il tratto distintivo del suo impegno politico: i diritti dei disabili.

Battaglia sociale che ha svolto poi anche a Matelica, dove è stata eletta consigliere comunale nel 1990 e nel 1995, ricoprendo per quattro anni il ruolo di assessore comunale alla sanità.

Una figura di grande energia. Ancora di recente collaborava al giornale dell'Uici. Un suo pezzo comincia così: "strada facendo vedrai... è questo il motivo con cui mi sono svegliata ed è questo il motivo che mi risuonerà nella mente per tutto il giorno", ribadendo poi "la voglia di ritrovare quella vitalità e quell'impegno che hanno sempre caratterizzato le mie azioni e la mia gioia nel riaccendere i momenti più belli che hanno costituito il sale della mia vita e che mi hanno aiutato a viverla interamente".



Santiangeli da vertice!

Matelica - Un grande momento per quello che, attualmente, è sicuramente il nostro atleta più rappresentativo, cioè il cestista Marco Santiangeli, matelicense e Vigor Doc.

Arrivato in estate, dopo l'esperienza a Scafati, alla Virtus Roma, voluto da coach Piero Bucchi per costruire una corazzata che potesse riportare Roma in serie A. E Santiangeli, Bucchi, la Virtus e Roma tutta ce l'hanno fatta, centrando l'obiettivo. Promossa in serie A, al termine di un campionato sempre giocato al vertice. Per Santiangeli il consueto contributo a suon di punti, triple, ma anche tanta versatilità e capacità di mettere in ritmo i compagni.

Per gli appassionati di basket Virtus

Roma vuol dire una delle squadre che ha fatto la storia del basket italiano, specialmente quando, nel 1983, con il fenomeno Larry Wright sul campo e il vate Valerio Bianchini in panca, vinsero lo scudetto.

L'anno dopo avrebbero rilanciato con gli interessi, con la Coppa dei Campioni. Sono succeduti poi altri momenti in cui i giallorossi



hanno sfiorato di nuovo l'élite assoluta, l'ultima con Carlton Myers, fermatosi in semifinale playoff. Poi, nel 2015, l'epilogo di una crisi societaria che porta alla retrocessione in Lega Due. Sabato di Pasqua, sul campo della città di Castellanza, contro Legnano, si completa l'annata trionfale della squadra di Piero Bucchi, che si riprende ciò che le compete, e cioè la massima serie.

a.g.

Delpriori: “Città terremotata senza terremoto, ora attrae”

di LAURA ANTONELLI

Si apre con un video riassuntivo delle opere pubbliche svolte nell'arco dei cinque anni di amministrazione, l'incontro di domenica 28 aprile alle 21 presso il Teatro Piermarini, dedicato alla presentazione della nuova squadra della lista “Per Matelica” con candidato sindaco Alessandro Delpriori. Il ricordo di cinque anni fa, quando è stata presentata per la prima volta la lista “Per Matelica”, la vocazione territoriale di questa zona, con il Verdicchio che fa da traino, le cinquantadue opere pubbliche svolte, le iniziative, ma anche i danni del terremoto del 2016, sono i punti focali di un lungo e dettagliato excursus fatto dall'attuale sindaco, che da solo sul palco per metà della serata, ha rendicontato i cinque anni di amministrazione, spesso facendo, con dati alla mano, un confronto tra il prima 2014 e il dopo: “Nel 2014 abbiamo contato che le vetrine dei negozi sfitti lungo Corso Vittorio Emanuele erano ventiquattro, oggi sono otto, qualcuna inagibile, ma sono otto! - spiega il sindaco - questo vuol dire che siamo tornati attrattivi, il centro storico è tornato un luogo dove la gente può passeggiare, comprare e scambiarsi le idee, è questo quello che volevamo, Matelica nel 2014 era una città terremotata senza il terremoto”. Durante la ricostruzione di questi cinque anni non si è potuto non tener conto del

terremoto del 2016, “Un vero spartiacque per tutta l'amministrazione, che ha causato 722 inagibilità solo nel centro storico. Tutto l'Ufficio tecnico e l'Ufficio sismico per due anni ha lavorato su quello”.

Si è toccato il tema caldo della Scuola di Via Spontini, spiegando, la decisione di spostarvi il Comune; il raggiungimento per il Comune di Matelica della “Spiga verde”, riconoscimento sulla vocazione turistica, tra i primi 13 Comuni in Italia e il tassello della promozione del territorio: “Nel 2018 sono stati organizzati dal Comune e dalla Pro Loco 83 eventi - enuncia Delpriori - punta di diamante di questi il Compleanno del Verdicchio”, riferendosi al 51° anniversario della D.O.C.

Il sindaco spiega inoltre che a

Il sindaco uscente ha presentato la lista per le prossime comunali

breve uscirà il programma delle iniziative dell'estate 2019: “Abbiamo finanziato tutto il programma estivo fino alla fine, poiché a noi non interessa chi governa, interessa solo Matelica”.

Se da una parte si è guardato al passato e al presente, dall'altra l'obiettivo è stato quello di rivolgersi al futuro con la presentazione della squadra che affiancherà Delpriori in questa campagna elettorale. Dopo i saluti sul palco del vice sindaco uscente Anna Grazia Ruggeri e del consigliere Filippo Mosciatti che hanno deciso di non ricandi-

darsi, sono stati fatti presentati in ordine alfabetico i sedici componenti della lista, lasciando spazio ad ognuno di loro per presentarsi alla cittadinanza. I nomi riconfermati sono molteplici, a partire dall'attuale assessore alla Cultura Cinzia Pennesi, quello all'Agricoltura Roberto Potentini, l'assessore ai Lavori Pubblici Massimo Montesi e quello alla Sanità Pietro Valeriani. Riconfermati anche Maria Laura Medici, attuale presidente del consiglio comunale, il consigliere Marco Ferracuti, l'attuale capogruppo consiliare Sara Sorci

e la presidente della Fondazione Mattei Giuseppina Foglia.

Molti i nomi nuovi quali i giovani Diego Boldrini e Alessandro Paciaroni, il primo, tecnico manutentore reti informatiche, mentre il secondo studente universitario, entrambi mossi dalla volontà di dare il meglio e rispondere all'esigenza di “avere una visione futura di Matelica”. Nella squadra anche Mario Gigliucci, geometra in pensione e attuale presidente del Lions Club di Matelica, Antonio Mori, coordinatore ingegneria Pipeline Snam in pensione, Sigismondo Mosciatti, impiegato presso F.lli Gionchetti, Corinna Rotili, responsabile Ufficio Patronato Inca Cgil, Fabiola Santini, impiegata presso l'Università di Camerino e Pietro Tozzi, assegnista di ricerca post - doc presso il dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia. Dalle loro presentazioni ciò che è emerso è un'attenzione al lavoro di squadra, all'ambito del sociale, all'ambiente, come spiega Alessandro Paciaroni “Voglio dare il mio contributo a questa comunità e guardare al futuro con una particolare attenzione all'ambiente: le scelte che stiamo facendo in questi anni segneranno il futuro mondiale, quindi dobbiamo dare il nostro contributo” e al valore delle attività sportive “Per lo sport credo che questa amministrazione deve creare una simbiosi con le associazioni sportive - dice Sigismondo Mosciatti - poiché il valore dello sport è quello di unire”.



Encuentro, si riparte: appuntamento a luglio

Si è rimessa in moto la macchina dell'organizzazione dell'Encuentro Amigos de Partagas en Italia, e ogni volta sempre con più cavalli nel motore.

L'evento, organizzato dal Cigar Club Matelica, ormai conosciuto da tutti, patiti del sigaro cubano e non, quest'anno celebrerà la sua quattordicesima edizione, dal 3 al 6 luglio.

Invariato lo schema usuale, con la cena italo-cubana di... “bienvenida”, l'alternarsi nei giorni successivi di convegni e degustazioni durante il giorno e feste la sera, in cui quest'anno, più che mai, le

sonorità della musica cubana la faranno da protagonisti.

Invariato anche l'esclusivo appuntamento della cena di gala in piazza Mattei.

Dove quest'anno ci sarà anche la presentazione, in anteprima mondiale, di un nuovo sigaro della storica linea Montecristo, il Supremo. Prenotazioni aperte per tutti gli eventi, e l'attesa di sapere le novità, le sorprese e gli ospiti, sempre di assoluto rilievo, che via via verranno annunciati dal presidente Francesco Minetti e da tutti gli organizzatori.

a.g.

Orti urbani, il Comune ricerca terreni

E' intenzione dell'amministrazione comunale acquisire in proprietà o affitto dei terreni agricoli incolti di dimensioni medio-piccole non utilizzati, per adibirli all'uso di orti sociali-urbani. Un orto urbano è uno spazio verde di proprietà comunale e di dimensione variabile la cui gestione è affidata per un periodo di tempo definito ai singoli cittadini, più spesso riuniti in specifiche associazioni.

I beneficiari - tipicamente coltivatori non professionisti - ricevono in concessione questi spazi per uno o più scopi predefiniti, primo fra tutti quello relativo alla produzione di fiori, frutta e ortaggi che serviranno a soddisfare i bisogni degli assegnatari. Per questo ha lanciato una manifestazione d'interesse rivolta a Tutti i proprietari di terreni agricoli siti nel territorio comunale, che manifestino il proprio interesse a cedere in proprietà o in affitto al Comune di Matelica i loro terreni. Che devono avere delle caratteristiche ben precise: dovranno avere



dimensioni medio-piccole ed essere allocati nel contesto peri-urbano o in estrema prossimità del centro abitato; avere un pozzo per il prelievo dell'acqua con relativo allaccio di energia elettrica o in alternativa le caratteristiche geomorfologiche

idonee per la realizzazione di un pozzo da parte del Comune; essere facilmente accessibili dalle strade principali. Tale iniziativa scade l'11 maggio, la disponibilità a cedere o affittare deve essere effettuata entro quella data.



L'AZIONE

MATELICA

La sede della REDAZIONE DI MATELICA,
in via Parrocchia, 3
è aperta tutti i martedì dalle
ore 17.30 alle ore 19.30.
Cell. 340 0528381

Come rinvigorire la città

Massimo Baldini presenta la lista dello sfidante alla poltrona di sindaco

di RICCARDO ANTONELLI

Davanti a tantissimi curiosi si è presentata la lista "Matelica Futura" del candidato sindaco Massimo Baldini, che si è presentata alla cittadinanza nel pomeriggio di lunedì 29 aprile presso la Sala Boldrini di Palazzo Ottoni. Ha subito preso la parola il candidato sindaco Baldini, che ha elencato i punti principali del programma e ha spiegato le ragioni che lo hanno spinto a proporsi per la carica di primo cittadino. "Dobbiamo ricomporre la spaccatura che si è formata in città negli ultimi anni e formare giovani amministratori per il futuro - ha spiegato - In questi anni la mancanza principale è stata l'assenza di una programmazione seria e lungimirante, al di là del terremoto che sicuramente ha influito. Noi innanzitutto distribuiremo gli incarichi tra i vari candidati e tutti saranno a disposizione per parlare con la cittadinanza e interfacciarsi con i dipendenti comunali di riferimento". Sul futuro della città Baldini è chiarissimo: "Vogliamo ridare vigore a Matelica con al centro i grandi valori che hanno contraddistinto il passato di questa città, quando c'erano più posti di lavoro che lavoratori - ha affermato il candidato - Non

sarà facile, per questo il programma deve quindi tenere conto delle difficoltà economiche, a partire da quelle delle casse comunali. Il debito comunale si era infatti abbassato durante la nostra consiliatura e nel 2014 l'amministrazione Delpriori ha continuato su questa strada, poi questo si è interrotto anche perché la legge con il sisma ha permesso di sospendere i pagamenti. Purtroppo è successo che gli interessi che si sarebbero accumulati in quel periodo andavano accantonati negli anni per pagarli dopo invece ora sembra che quei soldi non ci siano più. Sul bilancio non a caso abbiamo diversi dubbi, dovremo vedere quando saremo eletti lo stato delle cose".

Impossibile non aprire una parentesi sul sisma. "La ricostruzione deve essere uno stimolo per ripartire, per prima cosa devono partire i cantieri pubblici più grandi insieme alle prime case - ha commentato Baldini - Ci sono i finanziamenti su alcuni edifici pubblici, ma mancano i progetti dell'ufficio tecnico, cercheremo di prendere in mano la situazione lavorando in anticipo e gettando le basi anche per le amministrazioni future, per questo vanno formati giovani amministratori".

Da qui l'impegno con i giovani presenti in lista. "Con qualche riserva ho accettato questo ruolo, ma l'ho fatto soprattutto per trasmettere le

mie competenze, ci sono in lista persone con esperienza amministrativa e anche persone volenterose di fare del bene a Matelica che si sono messe a disposizione. Io non sono giovane come loro, ma giovane si diventa lavorando con i giovani" ha fatto sapere Baldini prima di lasciare la parola ai componenti della lista. Tra questi alcune vecchie conoscenze della politica matelicese come Rosanna Procaccini. "Posso aver sbagliato in passato, ma ciò che ho fatto l'ho fatto per l'interesse della città, quindi non rinnego passato e compagni del passato - ha esordito l'ex assessore che poi si è soffermata anche sul tema della sanità - Il nostro non è più un ospedale, non so cosa riusciremo a fare, ma io in caso di elezione chiederò la privatizzazione della struttura in convenzione con la Asl. Aggiungo anche due parole sulla Casa di Riposo perché secondo me diversi ospiti vivono sacrificati in alcuni spazi e durante il sisma, quando si sono danneggiati diversi locali, andavano portati gli anziani all'ospedale invece di ricevere quelli delle altre case di riposo".

Tra i volti giovani, ma già noti, anche quello di Denis Cingolani, che non ha esitato a mostrare perplessità su diversi tematiche. "Ci sono troppe problematiche irrisolte e troppe assenze da parte degli amministratori attuali - ha spiegato subito Cingolani



- Siamo stati tacciati come peggiore amministrazione del dopoguerra (Cingolani era assessore durante l'amministrazione Sparvoli, ndr), ma penso che questa frase debba essere rivista. Sulle scuola siamo ancora in emergenza, i bambini sono dislocati in 6 plessi e a 3 anni siamo ancora al punto zero, non c'è un progetto definitivo per diminuire i disagi. Non a caso la popolazione sta diminuendo e credo che dobbiamo soffermarci sulle nuove generazioni. Ad oggi dovete dirmi in tema di politiche giovanili cosa è stato fatto negli ultimi 5 anni". Altro volto già esperto era quello di Sauro Falzetti, che si è proposto come "anello di congiunzione" con il mondo dell'associazionismo del quale fa parte. Ha chiuso la lunga sequenza delle presentazioni Giovanni Ciccardini, già assessore nella Giunta Roversi,

poi consigliere d'opposizione, poi battitore libero sulla stampa, il quale si è soffermato proprio sulla sua conoscenza "di quella che è la struttura che dovremmo andare a governare", in una consiliatura che prevede "molto difficile, per la ricostruzione post terremoto, e per la situazione economica attuale nazionale e locale". Ma una discontinuità da trovare con l'attuale amministrazione, piena di "faremo", ma dai pochi fatti". Questi nel dettaglio i componenti della lista Matelica Futura in ordine sparso: Denis Cingolani, Sauro Falzetti, Rosanna Procaccini, Giovanni Ciccardini, Umberto Bartoli, Manila Bellomaria, Laura Bianchi, Emanuela Biocco, Maria Boccaccini, Danilo Copponi, Graziano Falzetti, Mario Gambini, Alessio Micucci, Marco Papilli, Monia Serpicelli e Francesco Turchi.

Braccano, capitale per un giorno

Organizzata dalla Pro Loco di Matelica, **domenica 5 maggio** il Borgo dei Murales, Braccano dalle ore 9 alle ore 21, si trasformerà in una giornata dedicata al Verdicchio, ai prodotti locali e alla promozione del territorio, rivolta agli amanti della natura, della Street Art o semplicemente a chi vuole passeggiare nei vicoli e vicoletti del paese, un ricco programma di attività sia per grandi che per bambini. Sono previste due escursioni; a piedi al mattino verso l'Antica Abbazia di Santa Maria de Rotis, al pomeriggio per visitare la meravigliosa Gola di Jana in questo periodo ricca di fioritura e di biodiversità vegetativa e a cavallo per tutta la giornata. Sarà realizzato un nuovo "Murales" da parte degli artisti Dania e Simone Paglioni, nelle piazze e nelle piazzette, saranno allestiti vari mercatini artigianali arricchiti con musica e punti di degustazione di prodotti locali. Gli organizzatori, per poter agevolare la viabilità, punto nevralgico per il borgo per la sua posizione geografica, hanno previsto un bus navetta che partirà ogni 30 minuti dal parcheggio di Casette San Domenico. Una giornata che valorizza ancora di più il piccolo centro, ultimamente conosciuto anche a livello nazionale non solo per i "Murales", ma anche per la ricchezza ambientale dovuta alla diversità paesaggistica. Vivere il territorio e conoscerlo a fondo è una "conditio sine qua non" per una valorizzazione che riesca a trasmettere emozioni e che solo l'amore e il vivere un territorio possono far trapelare.

m.c.m.

Consigli per vivere bene la montagna in sicurezza

La escursioni in montagna sono, come ci spiega il presidente dell'Aps Guide Escursionistiche BioTrek Esino-San Vicino, una delle più belle attività, in quanto oltre a fare esercizio fisico, si ha l'occasione di conoscere luoghi meravigliosi, di godere della natura e di ambienti incontaminati. Però, è un'attività che richiede, in particolare, conoscenza, esperienza, preparazione, equipaggiamento adeguato e molta prudenza: un approccio rispettoso è importante per trascorrere una giornata in totale sicurezza. Se non c'è la possibilità di una guida escursionistica che ci può condurre nei sentieri di montagna, anche se si ha una certa esperienza è opportuno andare almeno in due perché in caso di necessità è sempre meglio avere qualcuno al proprio fianco e prima di partire procurarsi una cartina con i sentieri della zona, perché anche i passaggi apparentemente più sicuri possono diventare pericolosi. Pianificare e scegliere percorsi in relazione alle proprie possibilità, riconoscendo le capacità tecniche, l'esperienza e la lunghezza dell'itinerario, chiaramente in funzione delle nostre condizioni fisiche e dell'allenamento. In ogni caso mai sottovalutare il percorso, perché la pericolosità, si può nascondere anche nei tratti a prima vista più semplici. L'escursione non è una sorta di impresa di cui vantarsi tra amici: deve essere un'esperienza di benessere e divertimento.

Prima di iniziare anche una semplice passeggiata in montagna, è opportuno consultare i bollettini meteo, considerando, che il tempo in montagna può cambiare in pochi minuti, preferibile farlo la mattina

stessa per avere dati più attendibili; naturalmente in caso di maltempo è meglio rinviare, perché con la pioggia i sentieri diventano scivolosi. L'elemento più importante per l'escursionista, come sottolinea il presidente del BioTrek - è la calzatura alta da trekking, deve avere una suola antiscivolo in Vibram e della misura giusta, perché il piede deve "aderire" al terreno. Per l'abbigliamento, si consiglia a strati, tipo "cipolla" indossare più strati di indumenti per proteggersi sia dal caldo sia dal freddo.

Nello zaino non deve mai mancare una borraccia d'acqua perché in montagna si perdono molti liquidi e portare cibi leggeri per fare piccoli spuntini, sono ottimi gli alimenti energetici come biscotti integrali, frutta fresca o secca, questa, ricca di potassio ed aiuta a prevenire i crampi, giacca a vento impermeabile e cambio di abbigliamento riposti nello zaino.

E' inoltre importante avere sempre gli occhiali da sole, la crema protettiva solare.

Quello che proprio non si può evitare, con tutta la prudenza del caso, è il rischio di fulmini, il consiglio: non sostare in luoghi aperti o zone su cui si possono scaricare, come sotto alberi isolati, in prossimità della vetta o di una cresta, stare lontani dai corsi d'acqua (anche perché il temporale può provocare un aumento della portata dei fiumi) e spegnere il telefonino.

Quando siamo pronti e iniziamo l'escursione, consigliamo di non iniziare con un passo veloce perché, nella prima parte dell'escursione è necessario fare un po' di riscaldamento, seguire sempre il gruppo,

individuare dei punti di riferimento durante il percorso per orientarsi in caso di smarrimento, importantissimo, seguire sempre il tracciato del sentiero contraddistinto da segnavia di colore bianco rosso.

Questi sono alcuni consigli - che ci raccomanda il presidente dell'Aps Guide Escursionistiche - il quale sottolinea, che la montagna e la natura vanno rispettate e ascoltate nella loro biodiversità vegetativa e faunistica, non si uccidono i rettili, che si possono incontrare fermi a causa dell'ipotermia, lungo il sen-

tiero, non si lasciano i rifiuti in giro, ma riportarli a casa, pensate che una buccia di banana ci mette circa 6 mesi a degradarsi e una lattina impiega 500 anni. In particolare evitate di urlare perché la montagna è solitudine, silenzio e rispetto per gli animali selvatici.

"La montagna è fatta per tutti, non solo per gli alpinisti: per coloro che desiderano riposo nella quiete come per coloro che cercano nella fatica un riposo ancora più forte" - Guido Rey, alpinista.

Maria Cristina Mosciatti

**ASSOCIAZIONE
SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI
CONSIGLIO CENTRALE - FABRIANO**

5 PER MILLE

a favore della San Vincenzo De Paoli

**Basta la tua firma e l'indicazione del nostro
codice fiscale**

90005320420

**RICORDATI DI CHI HA BISOGNO DI AIUTO
NON TI COSTA NULLA!**

Dare una mano colora la vita.

L'universalità di Bartolo

L'istituto sentinate sempre più presente nel valorizzare il giurista

di VÉRONIQUE ANGELETTI

È possibile scoprire e visitare Sassoferato con gli occhi di artisti e personaggi illustri, che sono nati e hanno lasciato tracce e testimonianze artistiche e culturali nella nostra città. Lo ha ampiamente dimostrato la mostra della "Devota Bellezza", dedicata a Giovan Battista Salvi detto il Sassoferrate, artista che anche i profani conoscono per la delicatezza delle sue opere e quell'intenso blu che era tra i suoi colori prediletti. Tuttavia, abbiamo anche un altro personaggio storico che, nel mondo, è associato alla nostra città. E' Bartolo da Sassoferato, nato vicino a Rave di Venatura nel 1313. Il suo ingegno è stato tale da lasciare un'impronta nel diritto comune europeo, ragione per cui lo si studia nelle università dei cinque continenti. «La padronanza del metodo del commento – si legge sull'Enciclopedia Treccani - e lo sviluppo delle sue potenzialità, la messa a frutto delle fonti romane, interrogate con perizia senza rimanerne tuttavia prigioniero, la capacità di dare sistemazioni di ampio respiro e teoricamente raffinate, il ricorso sapiente e creativo alla interpretatio, lo sguardo attento e spesso critico verso l'evoluzione politico-giuridica del XIV sec., in una parola la capacità di tradurre egregiamente nel linguaggio formalizzato della scienza del diritto gli aspetti salienti della realtà politico-sociale propria delle città italiane d'inizio Trecento».

Una figura di cui si occupa l'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferato" fondato da Padre Stefano Troiani nel 1955 con la collaborazione di Tullio



Colsalvatico, Albertino Castellucci e Roberto Massi. Istituto a cui aderiscono immediatamente studiosi di ben 24 paesi dandogli fin dall'inizio una presenza internazionale.

L'Istituto mira ad individuare l'apporto che le Marche hanno sempre dato, attraverso le molte forme della convivenza delle sue genti, alla fondazione ed al progresso della civiltà mediterranea, alla sua evoluzione e alla necessità che permanga quale elemento istitutivo di un universale umanesimo. Oggi, sotto la guida del professore universitario Galliano Crinella, l'Istituto ha acquisito un'ulteriore dinamicità. Non solo si sta dotando di un comitato scientifico composto da professori, studiosi, operatori del diritto, ma si è dato per compito anche di creare ogni anno ad una data fissa un evento dedicato al giureconsulto. Evento in via di definizione che darebbe spazio a nuove riflessioni intorno alla sua figura con un premio, una borsa di

studio, una conferenza.

«Con la globalizzazione, istituti come il nostro – commenta il professore Crinella – hanno una fondamentale missione. Far emergere le genialità del territorio e far conoscere figure studiate ovunque nel mondo ma che rimangono sconosciute nel paese dove questi illustri sono nati.

Anche in occasione della XIII conferenza mondiale delle Città Creative Unesco, che si svolgerà a Fabriano a giugno, emerge l'universalità e la creatività di Bartolo che ha dato un fondamentale contributo nella costruzione delle forme giuridiche su cui poggia la civiltà».

Lo sapevate infine che ... il nome di Bartolo è stato attribuito a molti personaggi di avvocati "sapientoni" della commedia dell'arte italiana. Come il «dottor Bartolo» del Barbieri di Siviglia di Gioachino Rossini e l'omonimo personaggio de "Le nozze di Figaro" di Mozart?

"NUOVI STUDI BARTOLIANI", NUOVE EDIZIONI

L'incontro sul tema: "Nuove edizioni e nuovi studi bartoliani" è stato programmato per dar vita ad un'aggiornata riflessione su taluni aspetti del pensiero politico-giuridico di Bartolo da Sassoferato, a partire dalla traduzione italiana di un trattato che è, insieme al "Trattato sulla tirannide" già edito, tra i più importanti di Bartolo da Sassoferato. Si tratta del "Trattato sulle costituzioni politiche – Trattato sui partiti", a cura di Dario Razzi, con introduzione di Diego Quagliani (Collana "Piccola biblioteca del pensiero giuridico", raccolta da Diego Quagliani, Il Formichiere, Foligno 2018) e dal volume di Autori Vari, curato da Ferdinando Treggiari, "Conversazioni bartoliane" (Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferato", Collana "Studi bartoliani"/2, 2018). L'incontro fa seguito alla Mostra di Cinquecentine bartoliane conservate nella Biblioteca Comunale, tenutasi nel luglio/agosto 2018.

All'incontro, che si terrà in Sassoferato, nella Sala Convegni di Palazzo Oliva (Piazza Matteotti), **sabato 4 maggio** alle ore 16, porteranno il loro contributo Diego Quagliani (Università di Trento), Galliano Crinella (Università di Urbino "Carlo Bo"), Massimo Pagliarini (Magistrato, Tribunale di Roma), M. Alessandra Panzanelli Fratoni (Centro Servizi Bibliotecari – Università di Perugia), Dario Razzi (Magistrato, Procura Generale di Perugia), Giuseppe Severini (Presidente di Sezione del Consiglio di Stato), Ferdinando Treggiari (Università di Perugia e Luiss Roma), Attilio Turrioni (Latinista).

L'iniziativa vede il patrocinio dei seguenti enti: Regione Marche, Università di Perugia, Università di Urbino "Carlo Bo", Comune di Sassoferato, Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana. Intanto è stato già programmato, per l'autunno, un Convegno sul tema dell'araldica che Bartolo ha magistralmente sviluppato nel trattato "De insignis et armis".



Disservizio sanità, è protesta



Prelevi sotto scorta nei giorni scorsi. Pasqua con tanto di sorpresa per il laboratorio analisi dell'ospedale Engles Profili di Fabriano. Medici e tecnici si sono visti consegnare alle 11, dalle mani di due agenti della polizia municipale di Sassoferato, i prelievi appena eseguiti dell'ospedale di comunità Sant'Antonio Abate. Nessuno dell'Azienda sanitaria si era presentato per ritirarli. Il disservizio è grave, inceppa un'operazione che, seppur di routine, è fondamentale per garantire il controllo delle cure ai ricoverati della Residenza Sanitaria Assistita e delle Cure Intermedie del nosocomio sentinate. Il che ha fatto scattare il sindaco Ugo Pesciarelli,

il quale come autorità dell'igiene e salute dei cittadini, ha incaricato gli agenti della municipale a fare da scorta ai prelievi e a portarli di persona a Fabriano. «Sono indignato di quello che è successo – protesta il sindaco sentinate -. Questo fatto sarà in cima alle mie proteste quando incontrerò il presidente Ceriscioli ed il direttore dell'azienda sanitaria regionale Marini per discutere dei problemi socio-sanitari del comprensorio il 12 maggio prossimo». Il sindaco inoltre non esclude di esporre denuncia: si tratta di un'interruzione di pubblico servizio. Intanto emerge che il disguido è legato ad una riorganizzazione che non

tiene conto della carenza di personale. Finora, e da anni, il trasferimento dei prelievi rientrava nei compiti dei due manutentori del Sant'Antonio Abate. Servizio però che monopolizzava parte della loro mattinata e che, dopo valutazione, si è deciso non dovesse più rientrare nelle mansioni del reparto manutenzione. Considerazione che ha portato ad affidare il ritiro dei prelievi del centro periferico di Sassoferato al reparto "logistica ed acquisti".

«Servizio – affermano i delegati Rsu Cgil Area Vasta 2 – che come tutti gli altri comparti dell'Asur poggia su un numero di persone che, purtroppo, si contano su una mano». Pertanto è stata l'assenza giustificata della persona incaricata del ritiro ad aver inceppato la macchina organizzativa. «Ciò nonostante – insiste la Rsu Cgil - questa persona ha anticipato il problema, consegnando di venerdì un certificato per malattia ad un organico Asur apparentemente stravolto dal fine settimana di Pasqua visto e considerato che i dirigenti interessati risultano in ferie e nessuno è reperibile».

Ve. An.

Arrivano le cicogne, spettacolo suggestivo

A sorpresa, alcune cicogne bianche si sono staccate dal loro stormo e hanno fatto sosta questi giorni nella campagna della frazione Cave a pochi chilometri del Borgo. «Migrano in Africa – spiega il responsabile Marche del Wwf Jacopo Angelini – e ritornano in Europa per nidificare. Le rivedremo quest'autunno. Il luogo di nidificazione più vicino - ricorda - è il parco del Delta del Po nelle vallette dell'Ostellato». Eleganti, inconfondibili con il loro piumaggio bianco e nero, gli uccelli sono stati immortalati dal fotografo Franco Brescini. In Calabria, dal 2003 al 2016, per attirarle, con un progetto specifico, l'Enel ha installato 67 piattaforme artificiali sui tralicci e sui pali elettrici. Finora, sono nate circa 350 cicogne. Un'idea per davvero da copiare.

Ve. An.





Tra le reliquie di Cristo

Il mistero della Sindone, la corona di spine, il Volto Santo di Manoppello...

di RICCARDO BENOTTI

“**D**i regola gli oggetti sacri del culto cristiano attirano di più gli scienziati accademici che i fanatici religiosi. Affascinano maggiormente i freddi ricercatori che i devoti ardenti. Sono stati sottoposti ad analisi da parte di esperti di fama mondiale in settori quali la storia, l'archeologia, la filologia, la biblistica, la patristica, il diritto, l'antropologia, l'orientalistica, la numismatica, la paleografia, la chimica, la fisica, la biologia, la medicina legale, l'anatomia, la genetica, la spettrografia, l'ottica. Alle ricerche e indagini sono state impegnate decine di équipes – esperti di criminologia, ematologia, palinologia, matematica, informatica e polarizzazione dell'immagine – questo solo per rispondere a una domanda: si tratta di una reliquia autentica?”. Lo scrivono il giornalista Grzegorz Górny e il fotografo Janusz Rosikon nella prefazione al libro “Testimoni del Mistero. Le reliquie di Gesù” pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana. Il volume è una ricerca, frutto della collaborazione di storici e scienziati, che indaga le reliquie legate alla passione, morte e sepoltura di Cristo, scavando tra gli enigmi che ancora albergano nella comunità scientifica. Tra quelle studiate e fotografate nel volume, sono presenti la Sacra Sindone di Torino, la croce, i chiodi, la corona di spine, la colonna della flagellazione, la tunica di Cristo, il Volto Santo di Manoppello, il sudario di Oviedo. Il percorso prende le mosse dalla Sindone di Torino e, dopo aver narrato la storia e presentato gli studi più importanti a riguardo, conclude sostenendo che “la scienza moderna – grazie all'uso delle più recenti conquiste tecnologiche – arriva oggi alla stessa conclusione della tradizione tardo-cristiana: l'immagine della Sindone può essere con certezza definita acheiropoietos, cioè ‘non fatta da mano d'uomo’”. È poi la volta della Santa Croce e della vicenda dello storico tedesco Michael Hesemann, che quando nel 1997 entrò nella basilica romana di Santa Croce in Gerusalemme “rideva tra sé e sé, perché sapeva già come esaminare scientificamente e confermare l'autenticità della reliquia più sacra per i cristiani” e “non poteva certo sospettare – così come quasi cent'anni prima Secondo Pia – a quali sensazionali scoperte sarebbero approdate le ricerche da lui stesso iniziate”. Parti di croce sono presenti in tante città d'Europa perché, dopo l'iniziale divisione in tre parti

della Santa Croce operata da sant'Elena, da questi tre pezzi cominciarono a essere tolti dei frammenti più piccoli che vennero inviati alle chiese cristiane anche dei luoghi più remoti e collocati in preziosi reliquiari chiamati stauroteche.

C'è poi il mistero dei Santi Chiodi: quali tra le decine conservati nelle varie chiese del mondo, sono quelli che hanno realmente inchiodato Gesù alla Croce? Dalle fonti storiche si sa che tra gli strumenti della Passione di Cristo c'erano chiodi con cui il corpo di Gesù di Nazareth venne inchiodato alla Croce. Nel 1868 lo storico dell'arte tedesco Franz Xaver Kraus pubblicò un documento in cui enumerava 36 posti in Europa dove erano conservate reliquie considerate sacri chiodi. Non c'è alcun dubbio che non tutti questi elementi possano essere autentici. Ma come riconoscere quali di queste reliquie sono vere?

E cosa dire dell'indagine avviata l'8 dicembre 1989 in Spagna, dove una squadra investigativa formata da circa 40 scienziati di diverse discipline – criminologia, ematologia, palinologia, matematica, informatica e polarizzazione dell'immagine – che erano riusciti a risolvere più di un crimine si trovarono di fronte a un compito insolito: rispondere alla domanda che cosa fosse la misteriosa reliquia di Oviedo chiamata Sudario, e riconosciuta dal mondo cattolico come uno dei teli della sepoltura di Cristo. E ancora il Volto di Manoppello, una delle scoperte più sorprendenti nella storia della sindonologia. Le impressioni di chi osserva il Velo, conservato nella basilica dell'omonimo paese abruzzese, richiamano i racconti dei pellegrini medievali sulla Veronica: tutti lo vedono in modo diverso, basta guardare il telo da un'altra angolazione o sotto una luce differente per vederlo in modo diverso.

I colori cambiano in base alla posizione del tessuto sotto la luce e alla posizione di chi lo guarda. Vanno dal bruno al rosso passando per il grigio. Gli occhi dell'immagine sul velo sono marroni, le labbra hanno un colore leggermente rosso. Le pupille di entrambi gli occhi sembrano essere leggermente irregolari. I capelli appaiono come ombre luminose di capelli naturali. Sembra che l'intera immagine sul velo sia l'ombra luminosa di un volto completamente illuminato e trasparente. Per spiegare perché il Velo ha proprietà così insolite, i ricercatori decisero di rispondere a due domande: di che materiale è fatto e come si è formata l'immagine visibile su di esso. Risultò che è fatto di bisso, il tessuto più prezioso dell'antichità, un tempo chiamato fili d'oro.

VIVERE

IL VANGELO

Domenica 5 maggio dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 21, 1-19)

di Don Aldo Buonaiuto

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebbedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quando ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose:

«Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Una parola per tutti

Nella terza domenica di Pasqua ritroviamo Andrea, Giacomo, Giovanni, insieme a Tommaso e Natanaele, che sono tornati alle loro consuete attività di pescatori. Stravolti e sconvolti dagli avvenimenti vissuti con Gesù, sembrano quasi svogliati; il loro operare è sterile perché durante l'arco della giornata non prendono alcun pesce. All'alba è il Maestro, ancora una volta, a fare il primo passo presentandosi davanti a loro e domandando se hanno da mangiare. Il Risorto consiglia agli apostoli, dopo una notte di vani tentativi, di gettare le reti dalla parte destra della barca. Tale azione era un'assurdità per le abitudini del tempo e per il tipo di imbarcazione utilizzata dai discepoli. Giovanni riconosce Gesù prima degli altri, pieno com'è di “intelligenza d'amore”, e subito lo comunica a Pietro che non aspetta un attimo a gettarsi in acqua per raggiungere il Signore. La rete raccoglie 153 grossi pesci, numero che indica la totalità delle specie conosciute in quel periodo, testimonianza del fatto che con Cristo si raggiunge la pienezza. I discepoli stanno zitti, sembrano

sgomenti: sanno benissimo che si tratta del Figlio di Dio, ma non hanno il coraggio di domandare niente. Dopo aver mangiato, il Salvatore si rivolge a Pietro ripetendo tre volte la stessa frase, in sintonia con l'episodio della Passione dove avviene invece il triplice rinnegamento. Gesù conferisce a Pietro il mandato di guidare il nuovo popolo di Dio, chiamato a vivere e realizzare la nuova alleanza tra il Signore e gli uomini.

Come la possiamo vivere

- La vera sapienza è frutto dell'amore. Gesù e il suo amore ci fanno comprendere l'autentico significato di ogni cosa, l'ordine infinito nell'apparente disordine, la valenza di tutti gli avvenimenti, anche i più contraddittori, che viviamo.

- I cattolici, immersi e animati dallo Spirito Santo, possono leggere i segni dei tempi prima di tanti altri, nonostante sia sempre necessaria la conferma del successore di Pietro, il Santo Padre, dei vescovi e dei pastori che conoscono le pecorelle del gregge loro affidato.

- Un terribile errore per il cristiano è vivere da uomo isolato anziché da persona appartenente al popolo di Cristo. Una fraternità più profonda e coinvolgente, indipendente dalla condizione e dalla cultura dell'altro, è capace di “fare nuove tutte le cose”, permettendo di non restare ancorati alla sola devozione, ma aprendosi alla grazia della rivelazione.

- Il mondo non si divide tra buoni e malvagi, ma tra chi ama e chi non ama, tra chi ama molto e chi ama poco. Il tempo di Pasqua è davvero il momento propizio per sviluppare e accrescere la fede imparando ad amare per primi, sempre, nella gratuità.

Ed ora il nuovo Vescovo...

Mons. Russo nominato amministratore apostolico, dopo la rinuncia al Papa

Mons. Stefano Russo dopo quasi tre anni lascerà la Diocesi di Fabriano-Matelica. Un annuncio per certi versi immaginabile in seguito alla nomina avvenuta lo scorso 28 settembre a Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Il Papa ha quindi accettato la richiesta di "dimissioni" da parte del Vescovo proprio per l'estrema difficoltà a gestire il doppio impegno, in una continua spola tra Roma e Fabriano, senza contare i numerosi impegni anche fuori della capitale proprio per l'incarico in Cei. Ecco quindi che il 27 aprile scorso il Santo Padre Francesco ha nominato comunque Mons. Stefano Russo Amministratore Apostolico della Diocesi di Fabriano-Matelica.

L'intensità di questi mesi ha rivelato l'impossibilità di continuare a portare avanti entrambe le responsabilità, per cui Mons. Russo si è trovato costretto a rinunciare a esercitare il suo episcopato come Pastore della Chiesa di Fabriano-Matelica. "La rinuncia che ho presentato al Papa è stata sofferta - confida Mons. Russo - in questa Diocesi ho sperimentato la ricchezza di essere pastore fra la gente, per cui l'esperienza vissuta in questa comunità la custodisco nel cuore come dono prezioso, che non smetterà di accompagnarmi. Vivo anche questo momento nel segno dell'obbedienza alla



volontà del Signore con l'unico interesse di servire la Chiesa nei modi e nelle forme che oggi mi sono richieste". Queste sono state le parole del Vescovo sabato scorso nella Cattedrale di Fabriano, una volta riuniti sacerdoti, diaconi e religiosi alle ore 12. Fino all'elezione di un successore, Mons. Russo mantiene i diritti del Vescovo diocesano. Ora l'attesa si concentrerà sulla nomina del futuro Vescovo che potrebbe avvenire entro qualche mese, tutto dipenderà se si tratterà di un presule di prima nomina che richiederà un tempo più lungo.

Messa crismale, la novità musicale del Coro

La sera del mercoledì santo, da alcuni anni, nella nostra Diocesi in Cattedrale si celebra la Messa Crismale.

È uno degli appuntamenti più importanti della nostra Comunità Diocesana. Infatti, il Vescovo con tutti i sacerdoti e i religiosi si riuniscono per una solenne concelebrazione che prevede due momenti di grande suggestione ed emozione: dopo l'omelia i sacerdoti rinnovano le promesse della loro ordinazione sacerdotale e tutti i presenti vengono invitati a pregare per i presbiteri. Il secondo momento è la preghiera di benedizione degli Oli Santi, utilizzati durante l'anno nella celebrazione dei sacramenti: l'Olio degli Infermi, l'Olio dei Catecumeni e il Sacro Crisma.

La Messa Crismale è stata resa solenne anche dalla partecipazione del Coro Polifonico Diocesano "Don Giuseppe Marinelli", che quest'anno ha proposto una novità assoluta nel canto delle parti comuni della Messa: Signore pietà, Gloria, Santo e Agnello di Dio.

È stata infatti eseguita la "Messa semplice" per Assemblea, Coro e organo, composta dai Maestri Salvatore Vivona e Giuseppe Papaleo, che dirige il Coro Diocesano dalla sua nascita.

Come dice il titolo, la messa prevede melodie semplici e di facile apprendimento per l'assemblea e una polifonia ampia e solenne per le parti riservate al Coro.

Il coro ha dato prova della sua eccellente preparazione nel repertorio polifonico classico e contemporaneo, eseguendo come canto iniziale "Lo Spirito del Signore", di Marco Frisina, il "Sicut cervus" di Palestrina e



"Anima Christi" di Frisina alla Comunione, e "O bone Jesu" di Palestina al termine della celebrazione.

Ringraziamo il Coro Diocesano e il suo direttore per il servizio che presta nei momenti forti della vita liturgica della nostra Diocesi e per l'attenzione sempre prestata alla partecipazione attiva dell'assemblea.

Quel grido ribelle di Giobbe è fatto di fede

Alla gioia nel servire Dio, alle benedizioni ricevute, può seguire, da un momento all'altro, la discesa precipitosa nella cupa spirale del dolore e della sventura. Uno scacco che induce il giusto a chiedere ragione a Dio di quello che ingiustamente gli sta accadendo. Perché "ci hai consegnati come pecore da macello "e ci hai resi "schermo e obbrobrio a chi ci sta intorno?". Eppure "non ti avevamo dimenticato, non avevamo tradito la tua alleanza" (Sal 44, 12-18). Di fronte ai dolori di Giobbe non c'è giustificazione che tenga, e il contrappasso profetato dal Magnificat non ha ancora avuto luogo: gli umili continuano ad essere calpestati dai potenti, i poveri schiacciati dai ricchi. Il bambino sudamericano s'ammala di tifo e muore costretto com'è ad abbeverarsi nella lurida pozzanghera mentre lassù, a due passi, il signorotto continua felice a sguazzare nelle limpide acque della sua piscina. Perché non sono ancora state svuotate le mani dei ricchi e ricolmati di bene gli affamati? E' forse perché i milioni di bambini morenti non pregano o pregano male che Dio non interviene? Merita un bambino la morte per fame? Non ha detto forse detto Gesù che il Padre sa di quali cose abbiamo bisogno ancor prima che glielo chiediamo

(Mt 6,8)? E ancora: che vantaggio ci sarebbe nel servire Dio, nell'osservare i suoi comandamenti quando i giusti e gli innocenti continuano a soccombere sotto i colpi dei superbi che prosperano e restano impuniti (Mt 3, 14)? Come possono non vacillare i nostri passi, come possiamo non invidiare il malvagio e il prepotente ai quali tutto va a gonfie vele? Essi non conoscono sofferenza, il loro corpo è sano e pasciuto, mangiano bene, "trasuda iniquità" dal loro grasso e scherniscono, implacabili, se non altro col loro aspetto (Sal 73, 2-7). Il credente è misurato sulla capacità di addossarsi il peso di queste domande che lo spingono ai confini della fede. Egli è costretto dalla speranza che porta in cuore ad aprire i propri occhi là dove Dio sembra far pesare da troppo tempo la sua assenza. Non può essere a causa di una lontananza, per così dire, pedagogica di Dio, che siano accaduti e continuano ad accadere tanti orrori nella storia. Per troppo tempo si è insegnato che è giusto soffrire senza lamentarsi, che è giusto rassegnarsi di fronte al dolore, quasi che tutto corrisponda alla volontà di Dio, a un fine incomprensibile e tuttavia altissimo e colmo di armonia. Non le invettive di Giobbe, ma le asserzioni edulcorate e giustificatorie dei suoi amici sono

state, purtroppo, maestre nei secoli. Tentare di scagionare Dio al cospetto del male che ci opprime, è un lasciare ampio spazio alle forze anonime del destino, al ragionamento pagano che pone il fato al di sopra di tutto, anche di Dio. Il male deve restare male, lo scacco, anche se coinvolge Dio, deve restare scacco. Sarà Giobbe, l'accusatore, ad avere infine ragione davanti a Dio, non i suoi ossequiosi amici (Gb 42,7). Anche la croce del Cristo, fatta sovente passare per simbolo di sofferenza accolta, è esempio sommo di opposizione e di lotta: Gesù in croce non si rassegna, e solo disponendosi ad urlare come lui possiamo dire di prendere sul serio Dio, noi stessi e il dolore degli uomini. La fede ci apre gli occhi e ci rende coscienti del male e delle difficoltà che serpeggiano nel mondo. E' fatto di fede il grido ribelle di Giobbe che chiede ragione a Dio del tormento. "Egli sghignazza sulla tragedia degli innocenti" (Gb 9,23): ecco cosa dice di Dio la fede di quest'uomo immerso nelle roventi braci del dolore. Il credente ha davanti a sé la perfezione e il bene promessi mentre le carni sue e dei viventi sono straziate dalla malattia e dal dolore. L'uomo di fede per essere autentico non può accontentarsi di poco: l'orrore lo deve sentire addosso, sentirsene

schacciato. Non è fede quella di chi ha la risposta che placa a portata di mano, l'armonia che aggiusta ogni cosa e fa tornare i suoi conti. Chi sta al sicuro delle sue risposte, chi se ne sta tranquillo e pacificato nella botte di ferro del suo credere senza problemi, non ha nulla a cui tendere seriamente, ed è sordo e cieco di fronte al dolore di Dio e delle sue creature. Se il viso resta totalmente immerso nelle tenebre, l'animo si placa in fretta. Non patisce il buoi chi non ha nostalgia di luce, di chi non sa che cosa è la luce. Notte del mondo è non la mancanza Dio, ma il fatto che nessun uomo soffre più di questa mancanza.

Bruno Agostinelli

Don Giancarlo su Radio Uno

Nei venerdì di maggio, alle ore 20.57, su Radio Uno, nella rubrica "Ascolta si fa sera", il Vescovo emerito don Giancarlo Vecerrica presenterà brevemente il documento "Christus vivit-Cristo vive", firmato da Papa Francesco a Loreto, anche in preparazione al 41° Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto dell'8 giugno prossimo.

So. Messe

FERTILI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - **M. della Misericordia**
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- **Sacra Famiglia**
- ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- Scala Santa
- ore 18.30: - **Cattedrale San Venanzio**
- **San Nicolò** (lun.-merc.-ven)
- **San Nicolò** Centro Com. (mart.-giovedì, sab.)
- **S. Giuseppe Lavoratore**

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Collegliogli
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- Melano
- ore 18.30: - **Cattedrale San Venanzio**
- **San Nicolò** Centro Com.
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- **Sacra Famiglia**
- Collegio Gentile
- Marischio

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **S. Nicolò** (Centro Comunitario)
- **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
- Varano
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale San Venanzio**
- Collepaganello
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Cupo
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Silvestro
- ore 11.15: - **Cattedrale San Venanzio**
- **Sacra Famiglia**
- Melano
- Marischio
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- **S. Maria in Campo**
- Collamato
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - **Cattedrale San Venanzio**
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- San Biagio
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**

So. Messe Matelica

MESSE FERTILI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Regina Pacis
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

La "Via della Seta" ... fra opportunità e rischi

*Esaminare
a dovere
il progetto
con la Cina*

di MARIO BARTOCCI

Negli anni Venti del secolo scorso Paul Valéry si domandava se il destino dell'Europa fosse quello di "diventare un piccolo promontorio del continente asiatico"; era, all'epoca, soltanto una provocazione, perché, malgrado il disastro della Grande Guerra, i Paesi europei erano ancora il centro politico ed economico del Mondo. Le parole dello scrittore francese hanno cominciato ad assumere un significato più concreto verso gli anni Sessanta del Novecento, quando l'industria giapponese si è affacciata sul mercato europeo: De Gaulle, dall'alto della sua grandeur, prendeva sottogamba quei "piccoli venditori di transistor" come li chiamava; ma fu costretto a ricredersi rapidamente quando l'Europa si popolò, in particolare, di automobili e di elettronica di consumo provenienti in massa dal Sol Levante. Bisogna dire che gli europei

seppero ben contrattare e confinare i giapponesi nel rango di un concorrente come gli altri, tanto che oggi del Giappone non si sente più parlare con eccessiva apprensione, malgrado che resti la terza potenza industriale del mondo, anche (sia detto con malizia) con un debito pubblico doppio di quello italiano. Oggi, è di moda la Cina; anche in questo caso, ci sono state delle sottovalutazioni; per esempio, non ha suscitato molta attenzione, fin dagli anni Sessanta del secolo scorso, la progressiva occupazione di Prato e provincia da parte di imprenditori cinesi, e ancora sembra diffusa in molti ambienti l'immagine dei cinesi produttori di beni di scarsa qualità e di basso prezzo. La realtà è che la Cina, Paese già considerato, con un po' di superficialità, "emergente", è oggi la seconda economia del mondo, con tassi di crescita più che tripli della media europea, posizioni di rilievo in alcuni settori della



ricerca e della tecnologia e palesi ambizioni di espansione nel mondo intero. Una espansione che si prospetta molto più penetrante e coinvolgente di quanto fu quella giapponese, per una serie di ragioni. In primo luogo, si tratta di una strategia centrata non tanto sull'esportazione di prodotti o di servizi, quanto sull'insediamento di presenze produttive, commerciali e finanziarie. In secondo luogo, gli obiettivi di dominio economico sono strettamente intrecciati con quelli di dominio politico.

Infine, l'atteggiamento culturale dei cinesi non appare affatto tanto orientato a "occidentalizzarsi", quanto, se possibile, a "cinesizzare" gli occidentali. Questi, a nostro avviso, gli aspetti da tenere in conto nel valutare il grande progetto della "Via della Seta", che dovrebbe realizzare una rete di comunicazioni marittime e terrestri, e di relativi poli di riferimento, fra il grande Paese orientale e quelli europei. Si tratta di un progetto gigantesco che, posto in essere, potrebbe modificare radicalmente gli equilibri

economici del Mondo; ed è sconsigliato constatare come in molti ambienti della politica, soprattutto italiana la cosa si riduca a un contrasto fra schieramenti piuttosto che una valutazione seria di opportunità e di rischi. Perché di questo si tratta: da un lato i vantaggi di una ulteriore apertura mondiale dei mercati, di fluidificazione dei trasporti e delle comunicazioni, di attrazione verso l'Europa di investimenti indispensabili allo sviluppo, dall'altro la prospettiva per Paesi europei di restare stritolati fra Oriente e Occidente, nel gioco fra le due Superpotenze mondiali, o essere assoggettati a una pesante colonizzazione economica e finanziaria. A ciò, va aggiunta la sfida etica di intrattenere rapporti con un Paese noto per il suo scarso rispetto per i diritti della persona umana. In questo "gioco" che potrebbe rivelarsi estremamente pericoloso, l'Europa ha una sola carta vincente: quella di presentarsi alla par-

tita unita, compatta, coerente nella strategia e nella tattica. Ciò comporta non soltanto di evitare le furberie sterili del bilateralismo, ma anche le suggestioni dei nazionalismi sfrenati; l'Europa Unita è, come popolazione, un terzo della Cina, ma di gran lunga superiore per valore economico, l'Europa divisa può essere facile terreno di conquista. Peralto, appare necessario, da un lato, un ripensamento profondo delle Istituzioni Comunitarie, delle loro modalità di funzionamento, degli strumenti di partecipazione democratica, dall'altro un rinnovamento delle logiche di gestione e impiego delle risorse, tale da coniugare insieme sviluppo ed equità distributiva. Su queste basi l'Europa può recuperare la sua dignità nel confronto globale e la forza di essere co-protagonista nei nuovi assetti che si vanno profilando nel mondo, mettendo in gioco non solo la sua economia ma il suo patrimonio di civiltà.

Il Senatore Romagnoli: "Il nostro ospedale non deve morire"



La protesta del Senatore Sergio Romagnoli di fronte all'ospedale di Fabriano

Oggi, Sabato Santo, ho voluto dare un segnale forte e preciso, così mi sono recato davanti all'Ospedale di Fabriano. Non è stata una semplice visita ma una dura protesta contro lo smantellamento della sanità pubblica in atto ormai da diversi anni, drammaticamente ancora più veloce da quando come Governatore è arrivato Luigi Ceriscioli, che con una politica scellerata ha chiaramente deciso di far morire la sanità pubblica per consegnarla in mano ai privati. A tutto questo io, insieme a tanti cittadini, diciamo No! Gli ultimi avvenimenti - l'emergenza per una bambina di 4 anni e il ritardo nella prestazione sanitaria per una signora ultracentenaria - sono

soltanto gli ultimi di una lunga e triste serie. La gravissima chiusura del Punto Nascita dell'ospedale di Fabriano, il suo continuo depotenziamento e le prossime eventuali chiusure di interi reparti sono atti a cui bisogna ribellarsi. Oggi protesto non solo per Fabriano, ma per tutta la situazione nelle Marche, una regione che non può arrendersi all'azzeramento in atto della sanità pubblica. Accanto a me ho sentito gli altri Portavoce e attivisti del Movimento 5 Stelle, i cittadini e gli operatori sanitari, anche loro gravemente penalizzati, che ringrazio per la loro grande professionalità.

Sergio Romagnoli,
senatore Movimento 5 Stelle

Cordialità e accoglienza: turisti bolognesi ci raccontano Fabriano

Il 5 aprile scorso in vista del compleanno del fidanzato decido di regalargli un weekend a sorpresa. Vorrei un luogo dove poter vedere della storia un po' di collina e di mare. Ebbene, eccolo trovato. Mi assicuro della prenotazione al residence, preparo le valigie, pronti. Dopo il suo lavoro, arriva a casa trova le valigie e gli dico, partiamo: abbiamo 200 km da percorrere, noi veniamo da Bologna. Cambiati, lui mi guarda con occhi increduli. Penso non li dimenticherò. Dimenticavo, il clima è stato lì meraviglioso. Partiti. Il prima ve lo risparmio. Prendiamo l'autostrada e a quel punto gli comunico le coordinate e cosa avremmo trovato per tutto il weekend. Lui zitto, arriviamo ad un residence di Sassoferrato, ci accoglie il signor Rinaldo, persona davvero speciale.

Andiamo a cena, giro il tutto a lui e gli dico: da qui in avanti decidi tu, è il tuo compleanno, qui hai tutto quello che puoi scegliere per questi giorni...il giorno dopo sveglia presto, abbiamo una suite meravigliosa e pulitissima. Anche il personale qui è fantastico, colazione abbondante. E via, destinazione Fabriano, che spettacolo della natura! Siamo ancora senza parole per la bellezza della vostra città. Iniziamo il tour, dal Museo della filigrana, bellissima esperienza al suo interno, addirittura persone che ci mostrano come funzionavano i macchinari e come rappresentano ancora un grande valore aggiunto. Da lì in avanti è stato tutto un susseguire di emozioni. Usciamo e notiamo una meravigliosa piazza, poi l'Oratorio, un altro luogo che ci toglie il fiato da tanta bellezza. Al suo interno troviamo Andrea Poeta, stava per chiudere, custode del luogo, ci accoglie senza nessun problema con grande grande disponibilità, e così ci illustra tutte le opere, mantenute molto bene, e ci narra la storia di questo luogo. Noi siamo incantati da così tanta bellezza. Ci accorgiamo che in fondo è alloggiato un bellissimo antico pianoforte restaurato, recuperato benissimo. Andrea suona per noi, è stato come la ciliegina sulla torta. Sublime. Poi ci ha portato a visitare un altro luogo dove si svolgeva la stampa della carta a partire dal 1400. Questo luogo è chiuso

al pubblico per via di restauri a causa del terremoto. Il portico è affrescato con opere dai colori ancora meravigliosi e qui Andrea ci narra passo dopo passo le opere ed i pittori che li hanno dipinti. Poi ci accompagna al Museo Guelfo, nel frattempo Andrea contatta un suo



caro amico, Giorgio Trape per darci l'opportunità di vedere altre bellezze della città. Pensate che ci siamo tutti dimenticati di pranzare, eravamo così dentro alla storia che l'ora del pranzo era passata senza lasciare segno. Ecco Giorgio che ci accompagna a vedere la Cattedrale, ogni opera, i suoi pittori e ciò che si vuol rappresentare, contornato da colori bellissimi. L'interno della Cattedrale ci lascia senza fiato, ma ormai è tutto il giorno che siamo così, con il naso all'insù. Giorgio ci narra del suo interno passo dopo passo, dentro e fuori dalla città, dei suoi musei, dei suoi monumenti, ci racconta anche dei monaci templari che vivono in città, e così passano le ore, vediamo anche l'antica farmacia ed erboristeria. Eravamo stupefatti da così tanta bellezza, tanta gentilezza che offre la vostra città Fabriano...un po' dispiaciuti per i restauri lenti, ma contenti per questa meravigliosa opportunità. L'incontro con Andrea e Giorgio ha fatto da cornice ad un meraviglioso luogo come il vostro e persone splendide ci hanno accolto, ci siamo sentiti coccolati e vi posso garantire che è una sensazione stupenda. Arriva la sera, rientriamo, ma rimaniamo in contatto con queste persone. Andiamo a cena e con il consiglio del signor Rinaldo ceniamo in un altro bel luogo, alla Rocca di Sassoferrato. Il giorno dopo Antonio decide di andare a vedere Loreto e la sua Madonna nera. Altra meraviglia, che bella l'Italia. Il pomeriggio arriva e rientriamo a Bologna. Affrontiamo così la settimana lavorativa con un altro spirito, grati di aver deciso per quel luogo e di aver conosciuto belle persone. Mi auguro per la città di Fabriano che i restauri possano ripartire al più presto, in modo tale da poter far vedere le vostre bellezze ad un pubblico di turisti numerosi e dare opportunità di vedere un pezzettino di storia unico al mondo.

Daniela Bertoli

La salvezza... dai bambini

Al Museo Guelfo coinvolti gli alunni della 1^a elementare tra immagini e colori

di MARISA BIANCHINI

“Il mondo salvato dai ragazzini” è sì il titolo di un'opera di Elsa Morante, ma attualizzato e rivissuto alla luce di una creatività primigenia dal Gruppo Giovani Guide di Fabriano. Con il supporto indispensabile e prezioso degli animatori Cristina Spuri e Francesco Regno, sono stati coinvolti piccolissimi alunni (prima elementare di vari istituti della città) a “giocare” con le immagini ed i colori delle opere di Guelfo, nell'omonimo Museo. E questo spettacolo di full immersion nell'arte è stato il veicolo di un approccio via via più profondo ed impegnativo. Dove nasce quindi la creatività? E' a questa domanda che la nostra anima naïf sa rispondere, vedendo al “lavoro” i ragazzini, ai quali è affidato il compito di salvare il mondo e come diceva e scriveva Guelfo, quello di “custodire il sorriso del mondo”. Vanno quindi

educati al rispetto, alla conoscenza ed alla valorizzazione del nostro (quindi loro) patrimonio artistico come prima “operazione politica” che alimenti in tutti i cittadini amore

per la propria città. Aristotele è stato il primo filosofo ad affermare che l'arte poteva essere uno straordinario strumento pedagogico. Così l'ho personalmente inteso quando

la nostra Fondazione ha erogato per tre anni borse di studio al Liceo Artistico “Mannucci” con l'intento non solo di premiare i migliori, ma di coinvolgerli in un impegno diretto a favore del nostro patrimonio artistico e culturale. Ora, con la creazione del Museo Guelfo, affidato al nostro Comune e donato alla città, la Fondazione ha raggiunto il suo obiettivo primario. L'arte non solo è capace di sconfiggere la morte (vedi Museo Premio Ermanno Casoli), ma di creare una coesione sociale forte tra i cittadini, addirittura del mondo, (come la vicenda della Cattedrale di Notre Dame ci insegna) riuniti nel dolore e nelle preghiere (nella



laicissima Parigi) attorno ad un simbolo che ha parlato nel profondo al cuore di tutti.

La tipologia del turista... un universo umano

Che spasso i turisti italiani in gruppo, davvero uno spaccato della nostra società, li osservo e li studio, per divulgare ti devi muovere a seconda dei soggetti, bisogna accontentare tutti...beh c'è il “cultore”, colui che pretende e apprezza la qualità della visita, la parola ridondante, il capolavoro raffinato, colui che ascolta e interviene poco, ma con un riferimento che lui pensa che nessuno sappia, vuole stupire e anche approfondire, è molto spesso un intenditore della buona tavola e della cucina tipica, c'è il “buontempone” che cerca di sdrammatizzare tutto, fa sempre la battuta a ogni racconto, commentando papi, principi, re e donne d'arte, sbeffeggiando i suoi amici, a volte azzecca la battuta e contento si compiace, altre volte sbaglia i tempi irritando il gruppo contrariato. La “persona semplice”, cultura medio-bassa, in genere padre di famiglia con consorte accanto sempre molto attenta, viene per passare una bella giornata e per aumentare la sua conoscenza, altamente curioso, si impressiona per aneddoti clamorosi e fa domande inaspettate in ogni angolo di strada che trova, dice sempre che è ignorante e che vuole sapere, rimane però estasiato, è tra coloro che invocano un ottimo piatto di spaghetti in ogni sosta e un buon caffè nei corner, ma nello stesso tempo è anche quello che al ritorno, racconterà con enfasi ad amici e colleghi le incredibili e inaspettate cose viste. Il “professionista o manager”, in genere con moglie amante del bello, è sotto stress, con il cellulare che squilla sempre, molto spesso per notifiche inutili, vuole un po' di evasione, osserva tutto a modo suo, sembra distratto ma non lo è, ammira i grandi mecenati, le opere grandiose, spesso commenta con riferimenti ingegneristici o finanziari, si stupisce delle meraviglie,



cerca di valutare la grandiosità pensando alle finanze del committente e riportando il tutto alla sua vita in azienda, è un ammiratore dei grandi personaggi della storia, insomma di quelli che ce l'hanno fatta e della bella vita ovviamente... la “donna d'arte vamp”, un classico, in genere elegante, intrigante, un po' schampista, borsa di pitone, che con movimenti ondulati spara delle domande a raffica uscite da un cilindro nascosto e inesplorato, può prendere in contropiede, ma per certi versi è prevedibile, poi c'è la “donna di casa” che a passo cadenzato segue le amiche confusionarie o il marito intento a scattare una vagonata di foto, sorride, è contenta, poi si stanca, stakanovista non vuole perdersi nulla, non fa domande, anzi le fa quando non ce la fa più. C'è il “buongustaio” che apprezza sì il bello, ma si guarda intorno anche per cogliere quale sarà la taverna più vicina dove fiondarsi, bruciando tutti come uno sprinter appena finito il tour. Non può mancare il “fotografo o il videomaker” che vuole il dettaglio, scatta 100 foto per ogni arto di una scultura, anche quelle mai citate, e almeno 50 a random in scorsi simili e uguali, si esalta con video rocamboleschi riprendendo di tutto meno il punto focale, rimane sempre per ultimo e il suo recupero spesso è complicato, c'è la studentessa che cerca di ricordarsi i riferimenti scolastici, le situazioni studiate,

foto viste nei libri, osserva, scrive, guarda, rimane in silenzio, è assorta. Il “Selfie-man”, in ogni angolo, in ogni via, in ogni monumento, in ogni scorcio, se trova il vip immaginate la scena, scatta il selfie, è lo specialista e fa selfie per tutti, sarà il primo con batteria scarica già a mezzogiorno e alla disperata ricerca di un power-bank. Il “critico”, con aria distaccata segue tutto e spara sentenze dissacrando ed esaltando, soprattutto criticando la propria città rea di non fare nulla e di non promuovere il proprio patrimonio, il “patriota” invece, ottimo cultore, si entusiasma, con orgoglio tira fuori la città natia ogni volta che ci vede un collegamento, a volte anche creato dal nulla, ed ecco il “politico” che guarda se una città è pulita, funziona, è a regime. Osserva e proclama sentenze condizionato assai dal colore della giunta in carica in loco, a volte inizia dibattiti con soggetti del gruppo che poi vanno a sfociare in sftò calcistici e in polemiche infinite sul governo, immancabile il “marcatore”, è sempre addosso, in prima fila, se ne sbatte del gruppo, non si stanca mai, detta il ritmo, instancabile, è sempre attrezzato, a volte in versione alpina in porti di mare, non lascia nulla al caso, ha la mappa in testa, la tabella orari, è sempre pronto e al traguardo riparte. Che bello e vario questo universo...

Francesco Fantini

25 aprile un ricordo, pensando a mio padre

Sandro Pertini il 25 aprile 1945, a Milano, nel proclamare lo sciopero generale, disse: «Cittadini, lavoratori! Sciopero generale contro l'occupazione tedesca, contro la guerra fascista, per la salvezza delle nostre terre, delle nostre case, delle nostre officine. Come a Genova e a Torino, ponete i tedeschi di fronte al dilemma: arrendersi o perire». L'anno successivo tale data, su proposta del Presidente del Consiglio De Gasperi, venne dichiarata festa nazionale a sugello della fine del ventennio di dittatura fascista e inizio della ritrovata democrazia, culminata con la nascita della Repubblica e la stesura della Carta Costituzionale. Ricordare la storia è una pratica che non va mai abbandonata, anche se fa male scoprire come alcuni importanti rappresentanti delle Istituzioni la presentino come un momento di inutilità, soprattutto se gli avvenimenti da valutare non fanno comodo. Il 25 aprile è il giorno della riscossa nazionale che diffonde ovunque la certezza della democrazia. Ci sono ancora internati nei lager, persone che subiscono rapresaglie, ma il 25 aprile marca un nuovo tempo, quello della speranza.

In molti, anni fa, mi hanno stimolato a cercare la storia cui appartengo, quella di mio padre Giuseppe, comandante partigiano del 1° distaccamento, 2° brigata Valdiola, 8° battaglione. E' stato un grande che ha dedicato la sua vita agli altri, senza paura anzi... Uomo di fatica e di onore, bersagliere in Russia e partigiano qui, con il comandante Mario. Ancora oggi molti mi apprezzano come suo figlio e questo mi inorgoglia, anche se ho il rammarico di non essere altrettanto importante per le mie figlie. Ricordo per la storia ai miei concittadini che Castelraimondo venne liberato dai partigiani della divisione Mario il 1° luglio 1945, in anticipo di due giorni dall'arrivo delle truppe alleate. Come concludere questo pensiero, se non attraverso un abbraccio al mio amico Romeo, gatto che per le mie figlie è stato comunista in quanto rosso e antagonista di Nuna, gattina dolcissima e... nera, dunque fascista. Nuna lo cerca con dignità ora che non c'è più. Romeo ha lasciato un segno in famiglia importante, quello di essersene andato il 25 aprile! Grazie Romeo!

Giancarlo Marcelli

Non sfruttiamo la figura di Greta

Ho letto e ascoltato diversi pareri sulla ragazzina svedese, davanti alla quale tutto il mondo si sta prostrandendo anche in Italia, ad iniziare da Papa Francesco, fino al nostro Senato, ed ai politici che approfittano per farsi pubblicità gratuita, fotografandosi insieme a questa bambina dallo sguardo gelido, che dimostra meno dell'età dichiarata. Ho visto il video sulle domande fatte dalla giornalista del “Messaggero” ai ragazzi che avevano partecipato alla sfilata per l'ambiente di supporto a Greta, dimostrando la grande ignoranza sulle cause del buco dell'ozono, dei cambiamenti climatici, e di ciò che si apprende solo leggendo i giornali. Ho ascoltato e visto il comportamento della ragazzina intervistata dal giornalista francese, quando basta togliersi la cuffia per l'intervento di qualcuno per far cessare l'intervista. Credo che chiunque abbia seguito questo fenomeno mediatico scoppiato improvvisamente, trasformando la ragazzina in una quasi santa-laica, (per ora senza nessun miracolo), si sia reso conto del vorticoso giro di milioni di dollari e di euro che vanno a finire nelle tasche di persone o gruppi poco trasparenti, se non addirittura criminali. Mi chiedo come mai nessuno di coloro che intendono tutelare lo sfruttamento dei minori, non si siano ancora attivati con i Tribunali di diversi Paesi per indagare e se necessario mettere sotto accusa e processare tutti coloro che sfruttano per interessi propri o di terzi, una minore per lo più disabile, iniziando dagli stessi genitori che l'hanno fatta trasformare quasi ad un avatar alieno.

Romano Satolli

La settimana dei giovani

Dal 29 aprile al 5 maggio 600 appuntamenti in 27 Paesi: previste almeno 80mila presenze. La due giorni che inaugura il fitto programma si svolge a Bruxelles: poi la European Youth Week in tutta Europa

di SARAH NUMICO

Saranno i giovani al centro dell'Europa tra il 29 aprile e il 5 maggio: è la Settimana europea dei giovani, evento che si svolge ogni due anni e che mira "a celebrare e promuovere le attività giovanili" con iniziative organizzate in tutti i Paesi che partecipano al programma Erasmus+. In collaborazione con le Agenzie nazionali per i giovani, i Paesi stanno allestendo momenti con, per, sui giovani. Sul portale sono 593 gli eventi registrati in 27 Paesi, e raggiungeranno circa 80mila giovani. "Io e la democrazia" il tema che li accomunerà tutti. Si guarda alle elezioni europee di maggio, naturalmente: "La democrazia è un valore che possiamo dare per scontato, ma in Europa l'abbiamo coltivata e fatta crescere per anni. È nostra. Sei tu", si legge sulla motivazione dell'evento. E con le elezioni, "noi possiamo influenzare le decisioni che influenzano la nostra vita", sebbene anche "ciò che accade tra le elezioni sia altrettanto importante perché una democrazia prosperi". Informarsi, discutere. Far conoscere ciò che fa l'Ue per i giovani, coinvolgerli attraverso queste opportunità, sensibilizzare al senso della partecipazione democratica e al voto sono gli elementi che si ritrovano nelle centinaia di eventi

in calendario che si scoprono girovagando sul portale europeo dei giovani (https://europa.eu/youth/EU_it). Qualche esempio? A Rovaniemi, in Finlandia, il Consiglio dei giovani del Parlamento Sami terrà una riunione aperta per "discutere di temi di attualità e di cose che i giovani vogliono cambiare". A Cipro invece, nella cittadina di Agros, ci saranno incontri "per informare i giovani delle aree rurali sulle opportunità di studio, formazione e mobilità offerte dall'Ue", per discutere della strategia europea per i giovani, e per presentare i progetti per i giovani a livello nazionale. Nei Pirenei, a Vinça, i giovani che voteranno per la prima volta alle europee sono invitati a una sorta di "caccia al tesoro" nelle strade della città per scoprire l'Ue (date, istituzioni, valori e simboli, azioni), cui seguirà un momento di dibattito sulle elezioni. Per i giovani delle Baleari, ci sarà un forum il 4-5 maggio a Formentera, per "riflettere sugli aspetti della nostra vita che migliorano grazie alle politiche dell'Ue". I giovani saranno anche invitati a "creare un progetto di solidarietà".

Napoli, Forlì e... A Lodz in Polonia si prepara un "picnic Ue" l'8 maggio, per discutere divertendosi. A Gaia, in Portogallo, l'incontro a marchio Ue si svolgerà in una scuola superiore per spiegare ai giovani

le opportunità che l'Europa concede loro. A Budapest, capitale dell'Ungheria, organizzazioni giovanili del-



la società civile coordinate dall'ufficio Europe direct propongono un concorso a squadre, mentre a Tisno, in Croazia, sarà un gioco interattivo il mezzo per spiegare ai giovani i valori fondanti dell'Ue. Anche i giovani di Napoli il 4 maggio vivranno l'Europa con un gioco per le strade dei Quartieri spagnoli (nel contesto di #cuoredinapoli). A Český Krumlov, città della Repubblica ceca attraversata dalla Moldavia, nel giorno della festa dell'Europa, il 9 maggio, ci sarà un viaggio in barca a vela "come metafora per altre esperienze di viaggio" nell'Ue. A Forlì, la Fumettoteca "Calle" offre una serie di iniziative rivolte ai giovani del territorio, che mettono in

luce "l'ambito solidale e l'impegno sociale" attraverso il fumetto.

L'evento inaugurale. All'interno di questo fiorire di eventi disseminati per l'Europa c'è un "evento ufficiale" a Bruxelles il 29-30 aprile, co-organizzato dalla Commissione europea, dalla direzione generale Istruzione, gioventù, sport e cultura e dal Parlamento europeo, nei cui spazi avrà luogo l'evento.

Protagonisti saranno giovani appassionati dell'Europa o curiosi, giovani coinvolti nei progetti Ue, organizzazioni giovanili e responsabili politici. Dopo l'apertura artistica sul piazzale antistante il Parlamento, nel pomeriggio del primo giorno si dipaneranno una serie di incontri paralleli su temi quali l'inclusione dei migranti, le lingue e i linguaggi nella società di google translator, il programma spaziale dell'Ue e i giovani, le donne e i processi decisionali della politica, gli insegnanti, l'educazione alla cittadinanza e gli strumenti messi a disposizione dal Parlamento, i cambiamenti climatici. Saranno possibili anche visite guidate alla Casa della storia europea e in serata si potrà seguire in collegamento con Maastricht un dibattito tra gli "Spitzenkandidaten" alla Commis-

sione Ue incentrato sui giovani.

"Io e la democrazia". Il giorno seguente invece l'incontro si aprirà in emiciclo per parlare di "stavolta io e i miei amici votiamo" con il segretario generale del Parlamento europeo Klaus Welle e la coordinatrice della campagna elettorale del Parlamento Christina Altides; in un secondo momento sempre in emiciclo, i giovani discuteranno di "io e la democrazia" con il commissario per i giovani Tibor Navracsics. Poi i giovani torneranno a dividersi in una serie di incontri: minacce alla democrazia, informazione, Erasmus+ e inclusione, donne e ricerca... Quindi un secondo dialogo con il commissario Navracsics in emiciclo sul significato dell'esperienza nel Corpo europeo di solidarietà; ed è su diversi aspetti del Ces che ruoteranno gli incontri paralleli successivi.

Premio Spinelli. Intanto, davanti al Parlamento, ci sarà festa per due giorni, con lo Yo!Fest coordinato dallo European Youth Forum, un "mercato" di proposte per i giovani, una mostra sui progetti e iniziative. Nel corso dell'evento sarà anche proclamato il vincitore del Premio Altiero Spinelli per attività di sensibilizzazione sull'Ue che in questa edizione ha guardato ai giovani e alle iniziative volte a rafforzare l'impegno dei giovani europei nei valori democratici.

Novant'anni. E non li dimostra

Le sue indagini non erano basate su deduzioni ferree e fredde, ma sulla partecipazione alle sofferenze della gente comune

Avere quasi un secolo, e non dimostrarlo. Non è un complimento di maniera, anche perché non stiamo parlando di una signora attempata, ma di un commissario di polizia francese, che ha fatto capolino nella letteratura di genere esattamente novant'anni fa. Era il 1929, infatti, quando il giornalista belga George Simenon iniziò a dare vita, all'inizio appartata e discreta (l'autore si nascose sotto lo pseudonimo di Christian Brulls), al commissario Jules-Joseph Anthelme (in altre occasioni Amédée Francois) Maigret, per tutti semplicemente Maigret. L'Italia ha avuto il merito, tra i Sessanta e i Settanta del secolo scorso, di aver

realizzato, con la regia di Mario Landi, una lunga e fortunata serie televisiva che vide Gino Cervi nei panni del silenzioso commissario. Divenne un caso di antonomasia, perché il nostro attore, che aveva alle spalle una lunga e gloriosa carriera, fu praticamente personificato con Maigret. Da allora Simenon iniziò ad entrare discretamente in alcune biblioteche e librerie, e si scoprì che non era solo l'autore di un personaggio che ha fatto storia nel genere poliziesco, una storia lunga 75 romanzi (quelli firmati con il suo vero nome da Simenon), una trentina di racconti e una serie sterminata di film e sceneggiati,

perfino in Giappone, ma anche di altri romanzi. Ma che cosa attirava in particolare di questo timido, abi-



tudinario, guardingo commissario parigino, nato in provincia ma poi pian piano assunto a protagonista - involontario - delle cronache parigine? La capacità di entrare dentro le persone. Le sue indagini non erano basate, come per Sherlock Holmes, su deduzioni ferree e fredde, ma sulla partecipazione alle sofferenze e alle ombre della gente comune. Maigret rimane per sempre un provinciale, nel senso più nobile del termine: abitudinario, anche al fumo della sua pipa e a robuste bevute, come d'altronde il suo creatore, ama il colloquio discreto, le zone d'ombra, i vicoli, è in realtà un indagatore di anime, oltre che un funzionario dello stato. È più vicino ai radicali interrogativi sul perché del male su questa terra di un Bernanos che alle trasgressioni e ai divertimenti (sul ciglio del burrone della grande depressione e delle guerre) di altri scrittori del tempo. La scoperta di un colpevole è per lui una profonda indagine sulla psiche umana, sulle sue deviazioni e le sue irrazionali

difese. Non ce l'ha con i "cattivi", che consegna alla magistratura (con la quale ha un rapporto di rispettosa e sospettosa convivenza obbligata) perché essi portano con sé dolore e miseria, ma si interroga costantemente sul perché del dolore e del male nella vita dell'uomo. Si avverte in lui e nel suo creatore la presenza del pensiero esistenzialista, che attraverso Kierkegaard arriva ad Heidegger e a Sartre, investendo tutta la cultura del tempo, e non solo quella francese. Mai come alle storie di Maigret si addice l'etichetta "noir", perché dietro ogni fatto di cronaca si nasconde l'enigmatica presenza di un libero arbitrio che talvolta prende la mano e spinge a diventare, da possibile compagno d'avventura umana, carnefice. E come in ogni noir che si rispetti, anche il famoso commissario si pone, dopo la scoperta del colpevole, la domanda vecchia quanto il mondo, ma sempre senza risposta, sul perché della scelta del male.

Marco Testi

The Voice of Italy, la nuova edizione

La caratteristica più interessante di "The Voice of Italy" (Rai2, martedì ore 21.20) - versione italiana del format olandese "The Voice" - è la selezione degli aspiranti cantanti attraverso il metodo della "blind audition", l'audizione alla cieca in cui la giuria dà le spalle a chi canta ed è chiamata a scegliere soltanto in virtù della voce che sente. Così, in effetti, dovrebbe essere per ogni talent show musicale, ma sempre più spesso la nutrita offerta del genere porta a premiare non chi canta meglio ma chi meglio si muove sul palco e gestisce la scena in termini spettacolari. Giunto alla sua sesta edizione, il programma presenta alcune novità rispetto alle stagioni passate, a partire dal richiamo

in conduzione di Simona Ventura, per iniziativa del direttore di rete Carlo Freccero che ne ha favorito il grande ritorno dopo anni di lontananza dagli schermi Rai. Nella puntata d'esordio lei ci ha messo del suo, mostrando empatia verso i concorrenti e i loro famigliari, intervenendo a scandire le varie fasi del programma, gestendo professionalmente anche i momenti dedicati agli sponsor secondo contratto e interagendo vivacemente con i quattro giudici che sono anche i quattro coach delle squadre.

Proprio i giudici sono per molti aspetti il punto debole della trasmissione, almeno dal punto di vista musicale. Solo due di loro - Marco Castoldi in arte Morgan e Gigi D'Alessio - sono pienamente riconoscibili come cantanti. Il terzo, Gué Pequeno (pseudonimo di Cosimo Fini), è un rapper già membro del Club Dogo e oggi soprattutto produttore. La quarta, Elettra Lamborghini, nel panorama musicale è una meteorina di passaggio, ma pare che piaccia ai più giovani per un paio di canzoni di basso contenuto ma di alto impatto visivo tra i fan. Il più competente dal punto di vista musicale è Morgan, che

insieme a D'Alessio rappresenta la parte più tradizionalista della giuria. Pequeno e Lamborghini sono i più eccentrici, l'uno nel modo di porsi e interagire, l'altra nei continui eccessi verbali e gestuali, probabilmente costruiti ad arte, che sembrano piacere soprattutto al pubblico social e ai più giovani. Il resto lo fanno le esibizioni dei concorrenti, i quali cantano dal vivo sperando che durante la loro esecuzione almeno un giudice prema il pulsante che fa girare la sua poltrona decretando così la preferenza per chi è in scena e la disponibilità ad accoglierlo nel suo team. Dietro le quinte, accompagnatori e famigliari trepidano e tifano affinché ciò avvenga e se a girarsi sono due, tre o tutti e quattro i giudici-coach, spetta poi a ciascun concorrente scegliere a chi affidarsi per le fasi successive.

La puntata d'esordio ha già riservato qualche scoperta promettente. Nelle intenzioni della Ventura il vincitore dell'edizione 2019 sarà "un artista che abbia un futuro anche dopo la fine delle 8 puntate". Staremo a vedere. Anzi, a sentire.

Marco Deriu

SPORT



La marciatrice
Camilla Gatti
(al centro) sul podio
a Roma



Martina Ruggeri
impegnata
nel salto in lungo
a San Benedetto

ATLETICA

Soddisfazioni al femminile

Per Camilla e Martina... una domenica "bestiale"

di FERRUCCIO COCCO
e SANDRO PETRUCCI

Ottima notizia in casa Atletica Fabriano. Domenica 28 aprile, sulla rinnovata pista del "Paolo Rosi" di Roma, la marciatrice **Camilla Gatti** ha fermato il cronometro dei 10 mila metri sui 49' 23". La giovane atleta biancorossa, quindi, è riuscita a "sfondare" il muro dei 50' imposti dalla Fidal per poter partecipare ai Campionati Europei Juniores che si svolgeranno a Boras, in Svezia, dal 18 al 21 luglio. Camilla Gatti (categoria Juniores, classe 2001), allenata da Fabio Faggeti con la supervisione di Carlo Mattioli, ha centrato questo importante risultato in occasione della prova del Campionato

La marciatrice ha ottenuto il minimo per gli Europei Junior, la saltatrice ha vinto il titolo regionale nel faticoso Eptathlon

di Società di marcia, gruppo Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria, Lazio ed Emilia Romagna), classificandosi al primo posto tra le Under 20, con oltre quattro minuti di vantaggio sulla seconda. La giovane dell'Atletica Fabriano è protagonista di continui e rapidi miglioramenti, basti pensare che in un mese ha abbassato il tempo di oltre un minuto su questa distanza. A Roma, l'Atletica Fabriano era presente anche con **Sofia Baffetti** (59' 45") e **Matilde**

Alessandroni (1h 12' 02").

Domenica 28 aprile ha portato anche un'altra bella soddisfazione. Ancora un titolo, infatti, per **Martina Ruggeri**, che oltre ai suoi allori nella disciplina preferita, ossia il salto in lungo, che la vede tra le migliori Junior d'Italia, non perde occasione per divertirsi nell'Eptathlon, cioè le prove multiple che prevedono la disputa di sette discipline diverse in due giorni. Un impegno non per tutti, ovviamente, ma Martina ci ha abituato

al suo temperamento indomito ed alla sua prestanza fisico tecnica. A San Benedetto del Tronto ha vinto l'ennesimo titolo regionale in carriera, addirittura stabilendo il nuovo personale e record sociale con 3993 punti (minimo per i Campionati Italiani 3600). Ha disputato nell'ordine 100 ostacoli (16"10), salto in alto (1.44), getto del peso kg.4 (mt. 8.25), metri 200 (26"94), salto in lungo (mt. 5.60), lancio del giavellotto gr.600 (mt. 26.86) e metri 800 (2'50"67). E'

stata una faticaccia, conclusa allo sprint con un 800 metri che l'ha vista migliorare sensibilmente proprio nella disciplina che è il suo tallone d'achille. L'atleta di Cerreto d'Esi ne è uscita decisamente soddisfatta, con la consapevolezza di avere lavorato bene durante l'inverno, nonostante il malaugurato infortunio al legamento mediale del ginocchio sinistro, ed ora è in attesa di cimentarsi con rinnovato vigore nel gesto che preferisce, ossia il salto in lungo.

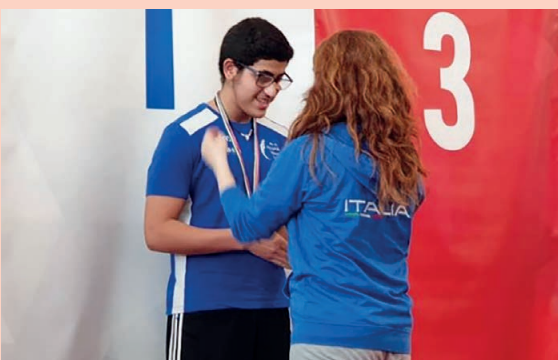
Nuoto Finp: Mahmoud Draibine nuova maglia azzurra in casa Mirasole

La Polisportiva Mirasole Fabriano si tinge nuovamente d'azzurro grazie alle prestazioni di **Mahmoud Draibine** (foto). I recenti campionati italiani Finp di Bologna erano per il commissario tecnico Riccardo Vernole l'ultimo step utile per diramare le convocazioni degli azzurrini che parteciperanno agli Europei giovanili che si svolgeranno in Finlandia dal 25 al 30 giugno. Mahmoud, proprio ai campionati invernali, ha ben figurato conquistando due medaglie d'argento nei 50 e 100 stile con un sensibile miglioramento cronometrico. Ma ora andiamo a conoscere un po' più da vicino il nostro atleta. Mahmoud Draibine ha una disabilità visiva, è ipovedente e la sua classe di appartenenza nel nuoto paralimpico è S12-SB12-SM12. Entra a far parte della Polisportiva Mirasole dalla stagione 2016/2017, è specialista nei 50 e 100 stile libero e nei 100 rana. Ai campionati nazionali estivi Finp di Lodi conquista una medaglia d'argento nei 50, nei 100 stile libero e nei 100 rana. Nel 2018 ai

Campionati Italiani Assoluti invernali Finp di Brescia conquista la medaglia d'oro nei 50 e nei 100 stile libero. Ai Campionati Italiani Promozionali Giovanili Finp/Fisdir di Cuneo conquista la medaglia d'oro nei 50 stile libero e nei 100 con il record nella categoria ragazzi. Ai campionati nazionali estivi Finp di Palermo conquista una medaglia d'argento nei 50 stile, oro nei 100 stile e argento nei 100 rana. Nel 2019 ai Campionati Italiani Assoluti invernali Finp di Bologna conquista la medaglia d'argento nei 50 e nei 100 stile libero. Premi individuali: nel 2018 il Trofeo "Antonia Mirasole" e alla Festa dello Sport 2018 ad Ancona il Premio Individuale Cip (Comitato Italiano Paralimpico).

E passiamo ai Campionati Italiani Giovanili di nuoto paralimpico che si sono svolti il 7 aprile, gara ospitata nel nuovo Centro di Preparazione Paralimpica di Roma, primo step di avvicinamento agli European Para Youth Games. Mahmoud Draibine, seguito in vasca dall'allenatrice Giada Boccolucci, è riuscito a migliorarsi ancora. Nei 100 stile libero ha perfezionato di ben tre secondi il tempo nuotato agli Assoluti di Bologna, toccando in 1' 13" 27 (contro il precedente 1' 16" 47) e conquistando così l'oro. Nei 50 stile libero, Mahmoud non ha rivali, migliora ancora il suo crono, 31" 44, e ottiene la doppietta dorata. Un risultato che permette alla Polisportiva Mirasole di piazzarsi al 23° posto su 34 società nella classifica a squadre con ben 1.460,61 punti. Un ottimo biglietto da visita per la sua prima convocazione in azzurro. Una grande soddisfazione per tutta la società sportiva Mirasole è per l'allenatore Claudia Del Mastro, che lo segue negli allenamenti presso la piscina di Jesi. Per questo, e per tutta l'attività della Polisportiva che cerca sempre di inserire nuovi ragazzi, vi chiediamo di sostenere il nostro progetto con il 5x1000 (90008810 427).

Federica Stroppa



PATTINAGGIO Campionato interprovinciale

La Fortitudo Fabriano al 1° posto di società con i suoi giovani atleti

Le nuove leve della **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** si sono aggiudicate il primo posto assoluto come società al campionato interprovinciale, pur non essendo al completo visto l'assenza di atleti più esperti come Elisa Scassellati (infortunio), Alessandro Carnevali e Cristian Scassellati (in trasferta a Rovigo per

partecipare ad un trofeo di livello nazionale con oltre 500 atleti). «Non posso essere altro che fiero di questi ragazzi, che in ogni appuntamento agonistico non deludono mai le aspettative, migliorando ogni volta», dice l'allenatore Patrizio Fattori.

f.c.



I giovani pattinatori fortitudini con l'allenatore Patrizio Fattori

CALCIO

Serie D

Un'ultima chance per il Matelica

di RICCARDO CAMMORANESI

Saranno 90 minuti che decideranno il destino del **Matelica**. La grande vittoria contro il Campobasso rimanda alla prossima, ultima settimana il verdetto finale. Tutto dipenderà dal Cesena, vittorioso in casa contro il Castelfidardo per 4-1, che quindi lascia invariata la distanza dal Matelica sempre a tre punti. Da sottolineare c'è comunque la bella vittoria dei matelicesi nella difficile trasferta contro il Campobasso per 0-1. I biancorossi partono subito forte con Melandri che viene bloccato dal portiere molisano Sposito, mente un ispirato Florian più tardi non centra lo specchio su un contropiede partito dal solito Melandri. Gli ospiti spingono sempre di più e al 27' arriva la rete che sblocca il match: De Santis anticipa tutti di piatto sull'angolo battuto da Lo Sicco e realizza così un meritato 0-1. Il Campobasso reagisce con Ranelli, che si fa pericoloso su due calci piazzati: al 43' sfiora l'incrocio, mentre ad inizio ripresa Avella si salva in corner. I locali provano sempre di più a pareggiare i conti, ma la traversa

Deve vincere e sperare nella sconfitta del Cesena



Il Matelica schierato sul campo di Campobasso

dice no al neoentrato Cogliati autore di una bella sforciciata su assist di Alessandro. Nel finale Avella salva il risultato su un bel diagonale di Ranelli e permette così al Matelica di aggiudicarsi tre punti che rimandano di una settimana la sfida alla promozione. Lo scenario è il seguente: Cesena con 82 punti, Matelica con 79. Una giornata al termine: Cesena giocherà contro Il Real Giulianova, squadra che ha bisogno di un solo punto per salvarsi ed evitare i play out, per il Matelica

gara casalinga contro l'Isernia, a forte rischio retrocessione, una squadra che ha necessariamente bisogno di punti. Il Cesena è ad un passo dalla Serie C, gli basterà un pareggio per volare nella serie professionistica, invece, in caso di sconfitta e conseguente vittoria del Matelica, saranno i matelicesi a fare l'impresa. Novanta minuti decideranno il futuro delle due società, tutto è ancora possibile, l'appuntamento è per domenica 5 maggio con fischio d'inizio alle ore 15.



L'allenatore Tiozzo

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto cerca la vittoria per andare in finale

Il **Fabriano Cerreto** è al secondo posto solitario a 90' dal termine del campionato. Nel doppio turno ravvicinato, dopo la sosta pasquale, Gilardi e compagni hanno distanziato Porto S.Elpidio e Urbania ma dovranno sudare fino all'ultimo per conservare la piazza d'onore che potrebbe anche permettere di accedere direttamente alla finale playoff regionale. Il Fabriano Cerreto ha infatti un margine di 11 punti sulla coppia Atletico Gallo-Pergolese, a pari merito al quinto posto, e vincendo l'ultima partita, contro il già promosso Tolentino, la squadra di Tasso avrebbe matematicamente in mano anche il pass per saltare la semifinale. Servono infatti più di 9 punti fra seconda e quinta classificata per "annullare" lo svolgimento dell'incontro playoff. In caso di pareggio, invece, il Fabriano Cerreto dovrebbe sperare innanzitutto in un passo falso del Porto S.Elpidio per restare al secondo posto e poi in mancate vittorie delle due quinte classificate. Per togliersi dubbi, i biancorossoneri vogliono vincere, domenica alle 16.30 allo Stadio Aghetoni, e continuare nel positivo trend casalingo, come dimostrato giovedì scorso contro il Marina (1-0). Una rete nel finale del centrocampista Baldini, riciclato come attaccante per la squalifica di Galli, ha fatto gioire i tifosi, dopo che la squadra di Malavenda si era confermata avversario ostico. I padroni di casa hanno tremato sulle ripartenze di Gabrielloni e Carsetti ma con pazienza ed esperienza hanno lavorato ai fianchi il Marina fino alla rete di Baldini. E' finita, invece, a reti bianche (0-0) tre giorni dopo a Servigliano, contro un San Marco in piena



La gioia di Baldini dopo il gol (foto di Maurizio Animobono)

bagarre payout. Il campo appesantito dalla fitta pioggia ha contribuito a una partita con pochi sussulti, in cui Tasso ha rinunciato a Gaggiotti, in condizioni precarie dopo la distorsione alla caviglia subita contro il Marina. Il Fabriano Cerreto ha confermato le difficoltà nei risultati lontano da casa, con l'unico successo del 2019 ottenuto sul campo del retrocesso Porto Recanati. Ma è in casa, domenica 4 maggio, che c'è la ghiotta chance di cristallizzare il secondo posto e guadagnare il pass per la finale, che si svolgerà domenica 12 maggio, mentre le semifinali sono in programma per mercoledì 9 maggio.

Luca Ciappelloni

CALCIO

Seconda Categoria

Argignano, che peccato: retrocessione in Terza

L'**Argignano** vede svanire i play out e quindi retrocede direttamente in Terza Categoria nonostante abbia tenuto testa al Loreto (2-2). Come era prevedibile la giornata era favorevole al Maiolati che ha superato facilmente in casa un Osimo demotivato. I tre punti hanno permesso allo stesso Maiolati da ultimo in classifica di superare di un solo punto la squadra del presidente Mecella. L'Argignano in queste quattro partite finali, con il rientro di diversi giocatori ha inanellato quattro risultati utili consecutivi e sei punti in classifica che purtroppo non sono bastati per aggrapparsi almeno ai play out, a differenza dei soli cinque punti conquistati fra la penultima di andata e le prime undici partite del girone di ritorno, quando mezza squadra era in infermeria. Grande amarezza per questa retrocessione perché non preventivata a inizio campionato vista la rosa a disposizione di mister Biagini prima e Mannelli poi. Ci sono stati sicuramente anche errori di valutazione e quindi bisogna ripartire con un nuovo spirito per provare a risalire dalla Terza già dal prossimo anno. Per la cronaca, dopo un primo tempo anonimo e sotto due a zero, l'Argignano si riscatta nel secondo tempo andando prima in gol con il rientrante Clementi e, a cinque minuti dalla fine, con Mariani che firma il pareggio. Ci sarebbe

un gol annullato all'Argignano e una traversa ancora di Mariani nel recupero che avrebbe riacceso una fiammella di speranza, svanita al fischio finale dopo aver saputo i risultati degli altri campi. La formazione: Pecci M., Sagramola, Gambini, Clementi, Bellucci, La Mantia, Moretti, Mecella (Eleonori), Porcarelli (Sartini), Mariani Cofani, (Ragni); all. Mannelli.

classifiche

SERIE D

Cesena 82; **Matelica** 79; Recanatese 63; Pineto 62; Francavilla 59; Sangiustese 58; Notaresco 54; Jesina 51; Montegiorgio 48; Savignanesse 47; Sammaurese e Campobasso 46; Giulianova 43; Vastese 42; Forlì 40; Avezzano 39; Agnonese 36; Isernia e Santarcangelo 34; Castelfidardo 25.

ECCellenza

Tolentino 70; **Fabriano Cerreto** 61; Porto Sant'Elpidio 60; Urbania 58; Atletico Gallo e Pergolese 50; Grottamare 47; **Sassoferrato Genga** e Montefano 46; Porto d'Ascoli 45;

Forsempronese e Marina 43; San Marco Servigliano Lorese 42; Atletico Alma 36; Biagio Nazaro 35; Camerano 33; Porto Recanati 27; Monticelli 5.

SECONDA CATEGORIA

Labor 59; Falconarese 55; Victoria Strada 54; Unted Loreto 52; Castelbellino 49; Osimo 2001 42; San Marcello e Monsano 40; Serrana 38; Leonessa Montoro 37; Castelfidardo 36; Cameratese 31; Agugliano Polverigi e Palombina Vecchia 30; Maiolati 27; **Argignano** 26.



CALCIO

Eccellenza

Il Sassoferrato Genga festeggia la salvezza!

Due pareggi ravvicinati (entrambi per 2-2) hanno consentito al **Sassoferrato Genga** di raggiungere con una giornata d'anticipo la salvezza nel campionato di Eccellenza, centrando l'obiettivo di questa stagione, un risultato storico come neopromossa. Il primo pareggio è arrivato il 25 aprile nel derby sul campo della Pergolese: i sentinati per due volte sono andati in vantaggio (al 12' del primo tempo con Morra e al 33' del secondo tempo con Monno) e per due volte sono stati raggiunti (al 16' del primo tempo con Boschetti e al 37' del secondo tempo con Lasku su rigore). Poi, domenica 28 aprile, a Porto Recanati, stesso andamento. E' stata una partita molto combattuta con un finale scoppicante. Al 7' ospiti vicini al gol con Samuele Ruggeri che si libera per il tiro e da posizione defilata colpisce l'esterno del palo. Replica immediata all'11' del Portorecanati con Pennacchioni che di testa impegna David che respinge. Al 17' Sassoferrato Genga in vantaggio. Su una ripartenza, Samuele Ruggeri in velocità supera il suo diretto avversario e dal limite lascia partire un raso-terra, che sporcato dal-

la deviazione di un difensore batte Santarelli. Immediata reazione del Porto Recanati che dopo un costante predominio territoriale al 32' riequilibra il risultato: Martin Garcia si invola sulla fascia sinistra, entra in area ed effettua un cross per Guercio, che al volo di batte David. Nella ripresa predominio dei locali che costringono sulla difensiva gli ospiti, che si affidano alle ripartenze e in qualche occasione mettono in apprensione la retroguardia locale. Nel finale la gara si riaccende e al 43' Zucca, approfitta di un errore di Cento e batte da distanza ravvicinata Santarelli. Al 47' ennesimo corner del Porto Recanati, corta respinta della difesa ospite, riprende la sfera Mascolo che supera l'incolpevole David. Ultima di campionato domenica 5 maggio in casa contro il Porto Sant'Elpidio per ricevere il giusto trionfo da parte del pubblico sassoferratese.

Angelo Campioni



I giocatori al termine dell'ultima partita

CALCIO a 5

L'iniziativa

Atletico No Borders: una campagna di "crowdfunding" per sostenersi

Dal primo aprile 2019 come Atletico No Borders Fabriano abbiamo lanciato una campagna crowdfunding che durerà fino al primo giugno. Ma cos'è l'Atletico No Borders e perché abbiamo sentito il bisogno di lanciare una campagna di finanziamento? Come squadra di calcio a 5, dal 2016, proponiamo a Fabriano una pratica e una visione dello sport antirazzista come mezzo d'inclusione; nelle nostre fila infatti, oltre a cittadini italiani, giocano rifugiati e migranti di seconda e terza generazione. Rivendichiamo inoltre le radici popolari dello sport, in contrasto con le leggi del business che nel corso degli anni hanno trasformato qualsiasi aspetto del calcio moderno in mera merce svuotandolo del proprio significato; la nostra associazione inoltre si basa su una precisa politica



di autogestione basata sul tesseramento popolare, dove ogni persona può partecipare attivamente. Per la completa riuscita di tale progetto abbiamo quindi deciso di far partire una campagna di crowdfunding sulla piattaforma "Produzioni Dal Basso" col fine di sostenere le diverse spese incontrate durante questa stagione calcistica tra le pratiche e una visione dello sport antirazzista come mezzo d'inclusione; nelle nostre fila infatti, oltre a cittadini italiani, giocano rifugiati e migranti di seconda e terza generazione. Rivendichiamo inoltre le radici popolari dello sport, in contrasto con le leggi del business che nel corso degli anni hanno trasformato qualsiasi aspetto del calcio moderno in mera merce svuotandolo del proprio significato; la nostra associazione inoltre si basa su una precisa politica

Atletico No Borders

BASKET

Play-off per la serie A2

Napoli in gara-1 stoppa la Ristopro

di FERRUCCIO COCCO

Doccia gelata per i 2.500 del PalaGuerrieri in gara-1 dei "quarti di finale" play-off per la promozione in serie A2. Domenica, la **Ristopro Fabriano** ha "sbattuto" contro una Ge.Vi. Napoli solida e determinata, capace di imporsi con un meritato 65-78 al PalaGuerrieri.

Colpo d'occhio emozionante prima della "palla a due", con un mare di bandierine biancoblu a sventolare sulla tribuna nord.

I cartai, galvanizzati dall'atmosfera, partono bene e conducono 16-12 al 6', dando l'impressione di poter essere protagonisti di una grande gara.

Ma è solo l'inizio, infatti ben presto la Ge.Vi. Napoli (allenata dall'ex Lulli) alza i decibel in difesa e l'attacco di Fabriano stenta.

I partenopei impongono il proprio ritmo, non sbagliando quasi nulla e allungano 18-24 al 10', per raggiungere poi il 27-39 all'intervallo lungo. La Ristopro è paziente nel costruirsi anche buoni tiri, ma rispetto ai partenopei non riesce a concretizzare quanto prodotto. Al

Fabriano superata in casa dai concreti partenopei, giovedì la partita è decisiva



Il numeroso pubblico fabrianese al PalaGuerrieri in gara-1

QUARTI DI FINALE - GARA-1

RISTOPRO FABRIANO 65
GE.VI. NAPOLI 78

RISTOPRO FABRIANO - Paparella 13 (3/7, 2/9), Bryan 12 (5/9), Dri 12 (4/8, 0/1), Morgillo 10 (2/2, 2/3), Gatti 9 (3/7, 1/4), Monacelli 5 (1/2, 1/3), Masciarelli 4 (2/6, 0/2), Cimarelli, Bordi, Mencherini, Marisi ne. All. Fantozzi

GE.VI. NAPOLI - Bagnoli 16 (7/14), Guarino 15 (2/5, 3/3), Di Viccaro 12 (1/4, 3/5), Chiera 8 (1/5, 1/2), Malagoli 8 (3/3), Dincic 7 (3/6, 0/1), Molinari 6 (2/4 da tre), Milani 4 (1/2, 0/1), Erkmää 2, Milosevic ne, Puoti ne, Giovanardi ne. All. Lulli

PARZIALI - 18-24, 9-15, 22-20, 16-19

ritorno dagli spogliatoi, Napoli continua a martellare e sostanzialmente non abbandonerà più il vantaggio in doppia cifra (solo in un paio di occasioni Fabriano tornerà a -9), raggiungendo un massimo vantaggio di +19. La Ristopro limita i danni nel finale ricorrendo all'orgoglio dei mai domi Paparella e Bryan e con Dri dalla lunetta, fino a chiudere il match sul 65-78 per Napoli, che ha meritato il successo. Si sapeva che la Ge.Vi. era forse l'avversario più duro che poteva capitare e lo ha confermato. Ma Fabriano può fare sicuramente meglio e, fatto tesoro di

questa prima gara-1, avrà il compito di trovare le contromosse per mettere in difficoltà Napoli nella decisiva gara-2, che si giocherà giovedì 2 maggio a Casalnuovo (ore 21). Sarà una partita da "dentro o fuori" per la Ristopro Fabriano: se i ragazzi di coach Fantozzi riusciranno nell'impresa di espugnare il parquet napoletano, si andrà alla "bella" eventualmente in programma al PalaGuerrieri domenica 5 maggio (ore 18). Se a spuntarla sarà ancora la Ge.Vi., la stagione della Ristopro - comunque positiva - terminerà ai piedi del Vesuvio.

BASKET

Serie D

Termina l'avventura dei Brown Sugar, battuti nei play-off

Si è conclusa l'avventura dei **Brown Sugar Fabriano** nei play-off del campionato di serie D di basket. Venerdì 26 aprile, infatti, sul parquet di Villa Fastiggi, i cartai dei coach Vico e Gentili sono stati battuti per 79-66 in gara-3 degli "ottavi di finale" dal Basket Giovane Pesaro.

I padroni di casa hanno guidato il match fin dall'inizio (parziali: 20-8 al 10', 37-25 al 20', 59-42 al 30', 79-66 il finale) meritando così il passaggio al turno successivo, dove affronteranno gli 88ers Civitanova.

I Brown Sugar hanno cercato di ripetere la buona prova di gara-2, quando erano

riusciti a pareggiare la serie con grande caparbietà, ma sul terreno amico i pesaresi si sono rivelati ancora una volta vincenti.

«Abbiamo tirato male e messo in pratica poco di quanto avevamo preparato - commenta il coach fabrianese Vico. - Il Basket Giovane ha giocato in modo molto più intenso».

Termina qui, dunque, la stagione dei fabrianesi, che hanno concluso con questo tabellino: Carnevali 19, Pellacchia 4, Novatti 13, Perini 9, Sacco A., Pallotta 16, Nizi 5, Sacco L., Fabrianesi, Paoletti.

f.c.



La formazione dei Brown Sugar Fabriano che ha partecipato alla serie D

VOLLEY

Settore giovanile

Che brave le Under 13 della Pallavolo Fabriano: è loro il torneo Easter Volley

Sorride la linea verde della **Pallavolo Fabriano**, che sbanca le avversarie scese in campo e conquista l'edizione numero 25 dell'Easter Volley (Memorial Flavio Brasili).

A trionfare le ragazze dell'Under 13, che hanno centrato sei vittorie consecutive. Le ragazze sono scese in campo dal 18 al 20 aprile.

Le giovani e talentuose fabrianesi sono arrivate in finale senza perdere nemmeno un set. Scontro finale con la Rizzi Volley di Udine, regolata per 2-0.

Oltre al trofeo, anche due premi speciali: uno per la "mvp" della finale assegnato ad Alice Usberti e l'altro come migliore giocatrice del torneo Under 13 ad Angelica Rogari.

Un torneo "diffuso", giocato in 13 città marchigiane, con il gran finale (per le under 13 e 14) al PalaSabbatini di Ancona.

Anche le ragazze dell'Under 14 sono scese in campo, però aggregate alle pari età di Offagna (tra le due società è nata una bella sinergia) che hanno ben figurato finendo al nono posto generale.

Cresce quindi il livello del volley fabrianese, impreziosito dal grande numero di atlete (2.000 circa le presenze tra atlete ed accompagnatori) e 150 squadre chiamate a scendere in campo.

Saverio Spadavecchia



La formazione Under 13 della Pallavolo Fabriano

GINNASTICA

Ritmica

La Faber protagonista da Chieti a... Baku

Milena Baldassarri è partita di nuovo, accompagnata dalla tecnica Kristina Ghiurova, destinazione Baku (Azerbaijan). Da venerdì sulla pedana azera, per disputare un'altra tappa della World Cup. La stella della **Faber Ginnastica Fabriano** ha condotto una gara lineare, migliorando le esecuzioni dei nuovi esercizi e ottenendo buoni punteggi per ogni attrezzo. Infatti riesce a conquistare anche la finale alle clavette, dove con una buona prova si qualifica settima. Milena chiude questa tappa di World Cup in nona posizione in classifica generale all'around, quindi sempre nella top ten mondiale. La condotta di gara di Milena dimostra che è ottimo il lavoro che sta eseguendo nell'Accademia fabrianese. Da Baku a Chieti, in pedana le Allie della Faber Ginnastica Fabriano, che affrontano l'ultima tappa nazionale del Campionato Italiano a squadre Gold. Tappa impegnativa e importante, si assegna

il titolo, con una gara nella gara, perché la competizione prevede la fase di qualificazione e la fase finale. Una prova lunga, dove non è poi così facile mantenere la concentrazione per molte ore. Fabriano nella categoria Gold 1 con Paola Costea, Ksenia Macalli, Greta Puca e Virginia Tittarelli, riesce ad entrare in finale con il settimo punteggio, poi la fortuna purtroppo non è dalla nostra parte e le ragazze chiudono la competizione in ottava posizione, comunque tra le prime dieci squadre in Italia. Nella seconda giornata, a scendere in pedana sono le più piccole dell'Accademia, in Gold 2 si schierano Elena Bartoletti, Gaia Mancini, Lara Manfredi e Claudia Sarritzu. Nella fase di qualificazione le ginnaste riescono ad entrare in finale con il terzo punteggio, ma poi in finale migliorano la loro posizione, conquistando l'argento. Le "faberine" sono vice campionesse italiane.

SCHERMA

Club Fabriano

Le ragazze in bella evidenza a Caserta e a La Spezia

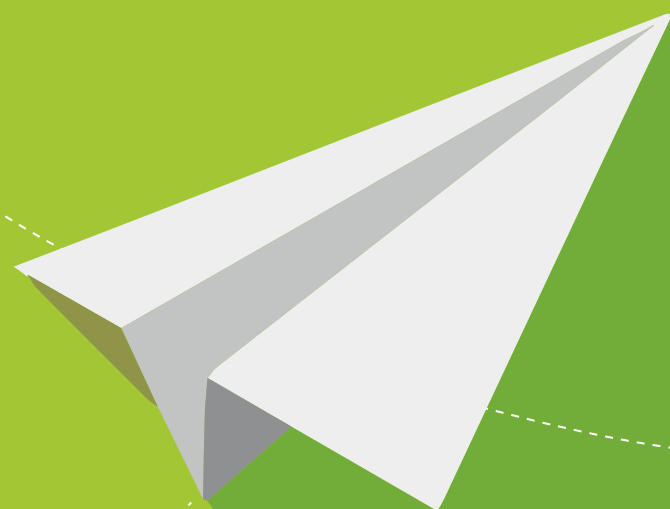
Gli appuntamenti nazionali di Spada (Caserta) e Fioretto (La Spezia) hanno consentito agli atleti del **Club Scherma Fabriano** di maturare altre importanti esperienze e mettersi in gioco in competizioni di prestigio. Molto positivi gli esordi di Edoardo Grimaldi a Caserta (con quattro assalti vinti e un'ottima prima diretta persa 10/9) e di Margherita Zeljkovic (foto) a La Spezia

(buona scherma, vinti due assalti, poi esce alla prima diretta). Nella Spada, confermano buone prestazioni fra le ragazze Eleonora Gubinelli (ventesima) e Alice Armezani (ventunesima) e fra le bambine Margherita Ascani (sessantacinquesima). Nel Fioretto, Giulia Rita Barocci è stata protagonista di un bel torneo, chiuso al 30° posto fra le giovanissime.



La formazione Under 13 della Pallavolo Fabriano

LA PUBBLICITÀ VIAGGIA ANCHE ONLINE.



ECCO I NUMERI DEL NOSTRO SITO
WWW.LAZIONE.COM
NEI PRIMI TRE MESI DEL 2019

SI CONTANO CIRCA
15MILA VISITE

GLI UTENTI CHE HANNO VISTO IL SITO,
ALMENO UNA VOLTA, SONO STATI CIRCA **10.000**

LE PAGINE DEL SITO SONO STATE VISTE
21.337 VOLTE

L'AZIONE

I NOSTRI CLIENTI PIÙ FEDELI E PIÙ PRESENTI POTRANNO UTILIZZARE ANCHE IL SITO DEL SETTIMANALE PER EVENTUALI BANNER PUBBLICITARI E PROMUOVERE I PROPRI PRODOTTI.